DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

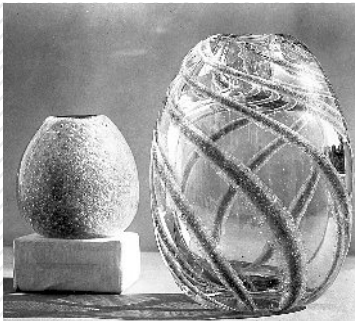
€ 1,20
ANNO 138 - N° 296

Venerdì 13 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Omicidio Tominaga I tre imputati all'abbreviato
A pagina VI

Fondazione Cini
Da Mapplethorpe a Casanova e Murano un programma con novanta eventi
Navarro Dina a pagina 16

L'intervista
Il padovano Chiffi: «Meglio essere corretti subito dal Var che scoprire poi un errore»
Pipia a pagina 21

Autonomia, sfida referendum

▸La Cassazione dice sì alla consultazione sull'abrogazione. Ora la parola alla Consulta

▸Zaia: «Andiamo avanti. Chi vuole la riforma non vada a votare». Insorge il Pd: «Vergogna»

Via libera dalla Cassazione al quesito referendario con cui si chiede l'abrogazione totale dell'Autonomia differenziata. La parola definitiva spetta ora di nuovo alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità: la decisione dovrà arrivare entro il 20 gennaio. Zaia: «La legge è ancora in vigore, noi andiamo avanti nella trattativa e nel redigere le bozze. In caso di referendum, chi crede nell'autonomia non deve andare a votare. Mi sembra logico, visto e considerato che questo è un referendum con il quorum». Poi la stoccata all'opposizione: «Adesso dovete trovare i voti».

Errante e Pederiva alle pagine 2 e 3

L'analisi
La corsa della Ue alle materie prime

Paolo Balduzzi

La storia dei grandi (ma anche dei piccoli) conflitti tra nazioni, tanto di natura bellica quanto di natura commerciale, si incrocia spesso, per non dire sempre, con quella che riguarda il controllo delle materie prime. Le campagne d'Africa di inizio XX secolo, perpetrate da numerose nazioni europee, non aveva il solo scopo di espandere i mercati delle proprie merci ma anche quello, non certo secondario, di controllare le immense risorse minerarie degli stati africani. Per certi versi, e tornando ai nostri tempi, anche l'invasione russa in Ucraina può essere interpretata come la rincorsa di Mosca alle risorse minerarie di questo paese. Risulta quindi stupefacente, per non dire preoccupante, la scarsa attenzione che gran parte dei media e della politica dedica a una delle più grandi sfide dell'Europa per i prossimi anni: quella per l'approvvigionamento di materie prime e minerali "critici".

Si tratta, innanzitutto, di fonti energetiche; ma anche di elementi quali metalli comuni, materiali per batterie, e terre rare, la cui domanda interna all'Unione europea è destinata ad aumentare sempre di più: non solo grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie ma anche per il previsto e progressivo (nonché fortemente cercato) abbandono di combustibili fossili all'interno dell'Unione. Tali materie prime critiche sono per lo più ottenute al di fuori dell'Unione. Fanno eccezione il carbone da coke e il rame (...)

Continua a pagina 23

Padova Cieca ferocia e tecniche paramilitari

Violenta e spietata: così agiva la banda omofoba

TERRORE Armi e maschere usata dalla banda che rapinava e picchiava omosessuali nella zona industriale di Padova: due mesi di cieca violenza.
Munaro a pagina 10

Regione Veneto
Bilancio, Fi non vota. I leghisti: «Siete fuori dalla maggioranza»

Angela Pederiva

L'intervento a sorpresa del presidente Luca Zaia, il duro scontro fra centrodestra e centrosinistra, l'approvazione con 34 favorevoli e 9 contrari, ma soprattutto 8 assenti tra cui i tre consiglieri regionali di Forza Italia (...)

Continua a pagina 9

Buco da 66 milioni sui bitcoin arrestata la "mente" padovana

▸In carcere Davide Barbieri e il socio. Decine di vittime in Veneto

Il padovano Davide Barbieri e Andrei Mederi, cioè i due ex amministratori e fondatori di The Rock Trading, società un tempo leader in Italia negli investimenti in criptovalute, sono stati arrestati per un crack finanziario nel mondo dei bitcoin da 66 milioni di euro che coinvolge 18mila clienti in tutto il mondo. Decine e decine i veneti se si conta che a Padova, dove Barbieri viveva fino a pochi anni fa, sono almeno una ventina gli investitori che gli hanno creduto affidandogli risparmi tra 5 e 20mila euro. Ma c'è anche il caso di chi ha messo in The Rock Trading 120mila euro, perdendoli tutti.

Munaro a pagina 11

La mossa
La Bce taglia ancora i tassi: -0,25% Lagarde avverte: «Siamo prudenti»

Giù di un altro 0,25% con ritrovato ottimismo per un'inflazione che sembra ormai quasi domata, tanto da anticipare altri tagli del costo del denaro nel nuovo anno. Ma con forti preoccupazioni per la crescita debole nell'Eurozona, visto che gli analisti prevedono una contrazione nell'attuale trimestre e un rallentamento del Pil nel 2025 poco sopra l'1%. Come ampiamente anticipato, la Bce ha deciso di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per la quarta volta quest'anno. Lagarde: «Siamo prudenti».

Rosana a pagina 4

La morte di Cristina, le scuse di Maniero

▸Lettera dell'ex boss: «Uccisa per colpa mia, non so darmi pace». La zia: «Non gli credo»

Gaia Bortolussi

«Credo sia giusto ricordare per sempre Cristina Pavesi e giudico positivo che la mia casa sia stata intitolata alla sua memoria». È quanto Felice Maniero ha voluto mettere nero su bianco in una lettera indirizzata al paese d'origine dell'ex boss della Mala del Brenta, Campolongo Maggiore e alla Famiglia Pavesi, affidandola al sindaco Mattia Gastaldi (...)

Continua a pagina 11

VITTIMA La studentessa Cristina Pavesi fu uccisa il 13 dicembre 1990 durante una rapina a un treno a Vigonza

Il caso
Il Tar "allunga" lo sciopero Salvini: «Sarà caos»

Sciopero, il Tar ha sospeso la precettazione del ministro Salvini, che aveva firmato l'ordinanza per ridurre a 4 ore l'astensione dal lavoro: i giudici amministrativi hanno stabilito che le condizioni per precettare non ci sono. Salvini: «Ennesimo venerdì di caos grazie al Tar».

Sorrentino a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie"+€7,90 "Agenda del Leone 2025"+ € 8,90

Il regionalismo

Referendum Autonomia c'è il sì della Cassazione Ora parola alla Consulta

▸La decisione finale sul quesito abrogativo entro il 20 gennaio
Il ministro Calderoli: «Va attuata». Schlein: «Il governo si fermi»

LA DECISIONE

ROMA La decisione definitiva arriverà entro il 20 gennaio, termine ultimo per la Consulta che dovrà decidere se il referendum per abrogare la legge sull'Autonomia differenziata, sarà indetto. Ma ieri, intanto, c'è stato un passo in tal senso: la Cassazione infatti ha validato il quesito che prevede la cancellazione totale della legge e le firme. Con un atto di circa 30 pagine, l'Ufficio centrale per il referendum della Suprema Corte ha dichiarato «conformi a legge le richieste di referendum». Termini giuridici per dire che il "titolo" referendario, per i giudici di piazza Cavour, può arrivare al vaglio degli elettori nonostante la pronuncia della Corte Costituzionale, depositata il 3 dicembre scorso, che ha accolto parzialmente i ricorsi di quattro Regioni definendo «illegittimi» sette profili della legge e sottolineando che non si possono devolvere intere materie, ma solo specifiche funzioni e neanche in tutti gli ambiti alle amministrazioni regionali. «Il quesito di abrogazione totale della legge sull'Autonomia differenziata deve avere corso pur dopo la pronuncia numero 192/2024 della Corte Costituzionale».

VIA LIBERA ANCHE AD ALTRI 5 QUESITI TRA CUI IL DIMEZZAMENTO DEI TEMPI DI RESIDENZA IN ITALIA PER AVERE LA CITTADINANZA

Non passa invece il quesito presentato dai consigli regionali che proponevano l'abrogazione parziale della legge, proprio in virtù della pronuncia della Consulta, che ha già dichiarato incostituzionali le norme indicate. I giudici hanno invece cassato il ricorso sull'illegittimità delle oltre 500mila depositate in formato digitale. Scrive la Cassazione: «Singolare appare l'intento di porre in dubbio, sul piano non della politica legislativa ma direttamente della legittimità costituzionale, un adeguamento meramente tecnologico della procedura».

ALTRI QUESITI

«Il regionalismo corrisponde a un'esigenza insopprimibile della nostra società, come si è gradualmente strutturata anche grazie alla Costituzione» ha detto la Consulta, ma «spetta solo al Parlamento il compito di comporre la complessità del pluralismo istituzionale», i giudici adesso dovranno decidere sulla costituzionalità del quesito e depositare le motivazioni entro il 10 febbraio. La Consulta dovrà valutare anche gli altri cinque quesiti che hanno ottenuto il via libera dai giudici del Palazzaccio. Disco verde, tra gli altri, a quello che chiede il dimezzamento da «10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana» e per quelli abrogativi o parzialmente abrogativi in tema di Job act, contratti a termine e appalti.

LE REAZIONI

Esultano i comitati promotori, ma il ministro Roberto Calderoli, padre della riforma, tira dritto. «L'Autonomia differenziata va attuata per dimostrare che non possono esserci più realtà con cittadini di serie A e di serie B. Il principio è che secondo noi l'autonomia differenziata non divide ma unisce», ribadisce dicendosi però soddisfatto poiché la Cassazione, «dichiarando ammissibile il referendum, di fatto dice che la legge è viva, vegeta e gode non di ottima ma di buona salute». Gli fa eco il presidente del Veneto, Luca Zaia, che taglia corto: «Noi andiamo avant». Sulla stessa linea anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana: l'ordinanza dei Supremi giudici, dice, «dimostra incontrovertibilmente un fatto: contrariamente a quanto si sono affrettati a riportare i commentatori partigiani, ovvero i tradizionali nemici della modernizzazione del Paese, la legge Calderoli evidentemente non è stata affatto "demolita" né "stravolta" dalla Corte costituzionale nella sua recente sentenza».

Di tutt'altro avviso le opposizioni. La segretaria del Pd, Elly Schlein, chiede dal governo di «fermarsi e di abrogare questo testo, per recuperare credibilità dopo lo strafalcione che ha fatto presentando una riforma che la Consulta ha smontato». Per il leader M5s Giuseppe Conte, dalla Cassazione arriva «un altro colpo a questo scellerato progetto» mentre per il leader della Cgil, Maurizio Landini, «con il via libera ai sei quesiti referendari si apre una grande opportunità per il Paese: finalmente, attraverso il voto, potremo tutti insieme partecipare e decidere di abrogare leggi sbagliate e ingiuste». Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, tra i promotori referendari, afferma che «se la Corte Costituzionale ne confermerà l'ammissibilità, ci aspetta una splendida primavera referendaria: sarà una grande occasione di mobilitazione per avviare una necessaria riforma della legge sulla cittadinanza attesa da tanti anni e per fermare una pessima riforma varata dal governo Meloni».

Valentina Errante

Le materie in gioco

Culturali | Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

Le mosse nel governo

La Lega prova ad accelerare ma Palazzo Chigi tira il freno

Roberto Calderoli è alla guida di una macchina lanciata ad alta velocità che non ha intenzione di fermare. Ma fino ad ora, a tirare il freno e rallentare la corsa, ci ha pensato direttamente il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Nell'ultimo consiglio dei ministri, quello di lunedì scorso, il titolare degli Affari Regionali ha presentato un'informativa ai colleghi proprio sui rilievi dei giudici costituzionali alla legge sull'autonomia che porta il suo nome. Con una soluzione già pronta per mandare avanti le trattative con Veneto e Lombardia: un intervento lampo direttamente nella manovra per correggere le norme e renderle compatibili con i rilievi della Consulta. È stato invece deciso di distribuire l'informativa a tutti i ministri e rimandare la discussione per un esame più approfondito. Ma il ministro è riuscito a far inserire nel decreto milleproroghe un comma che ha decretato la fine del Comitato Clep, l'organismo tecnico che doveva delineare i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni: compito trasferito direttamente in capo al Dipartimento degli Affari Regionali, che fa capo allo stesso Calderoli.

L'INASPETTATO INTERVENTO IN CONSIGLIO

L'intervento di Luca Zaia, circondato dagli assessori della sua Giunta, ieri nell'aula del Consiglio regionale. Il leghista ha partecipato così alla sua seconda (e probabilmente ultima) seduta del 2024. Il suo arrivo a Ferro Fini era previsto per la prossima settimana ma è stato anticipato

Zaia: «Chi vuole la riforma non deve andare a votare» Insorge il Pd: «Vergogna»

▶Il leghista in aula sfida il centrosinistra: «Non esultate? Avanti con il negoziato» Martella: «Si arrampica sugli specchi» Baldin (M5s): «Battaglia di retroguardia»

IL DIBATTITO

VENEZIA Ore 11.26, aula consiliare di Palazzo Ferro Fini, dibattito sulla manovra. Il presidente Roberto Ciambetti dà la parola al governatore Luca Zaia, alla sua seconda seduta dall'inizio dell'anno. Qualche istante di silenzio, l'alfiere della Lega ha gli occhi sul cellulare: «Scusate, stavo leggendo della Cassazione che ha dato l'ok al referendum abrogativo per la legge Calderoli». E poi, rivolto ai banchi del centrosinistra: «Non esultate? Male». Ancora: «Adesso dovete trovare i voti. Però voglio rassicurare i consiglieri qui presenti che noi andiamo avanti nella trattativa e nel redigere le bozze a livello nazionale». L'ordinanza della Suprema Corte arriva così in Veneto, all'improvviso e con polemica, vista la reazione a distanza di Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico: «Hanno sbagliato la legge e ora si arrampicano sugli specchi, ma la realtà non si può nascondere. Zaia governa il Veneto da 14 anni, e sono passati 7 anni dal referendum regionale per realizzare l'autonomia. Ebbene, tra promesse mancate, litigi interni e scelte frettolose, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: nulla di concreto. Questo era un progetto che doveva essere portato avanti in modo responsabile, serio, rispettoso della Costituzione, e magari dialogando con chi, come noi, da anni indica gli inevitabili ostacoli. Ora, grazie a Zaia e soci, l'autonomia è di nuovo al palo».

DEMOCRAZIA

Il presidente della Regione mostra di farsi scivolare addosso le critiche, circondato dalle telecamere davanti al leone in atrio: «Il voto popolare è un istituto della democrazia. Ora vedremo cosa dirà la Corte Costituzionale, perché il percorso non è finito. Cercheremo di capire alla fine se sarà referendum oppure no: al momento non lo è. Sorpresi? Ma no, siamo abituati a questi colpi di scena sull'autonomia, staremo a vedere. Se il referendum sarà autorizzato, noi daremo le nostre indicazioni. Ma il problema sarà per chi lo ha chiesto: dovrà trovare chi va a votare». Zaia ribadisce che, nell'attesa, proseguirà la trattativa: «La legge è in vigore, è un lavoro di back-office che nessuno ci vieta di fare. Non è ancora arrivata la convocazione sulla Previdenza complementare. Intanto stiamo lavorando sulla Protezione civile: quando si vedrà la bozza delle funzioni che chiediamo, penso che ci sarà un sacco di imbarazzo da parte di qualche collega che non vuole l'autonomia».

Nei corridoi della politica circola l'ipotesi che, per scongiurare la consultazione, il ministro Roberto Calderoli e la maggioranza di centrodestra possano decidere di riscrivere il testo secondo le prescrizioni della Consulta, il che verrebbe vissuto dal centrosinistra come una mezza vittoria. «Non mi sembra – ribatte però il leghista – che l'opposizione abbia comunque portato a casa grandi cose finora, dato che la Corte Costituzionale per 25 volte ha rilevato come le osservazioni fossero "infondate" e per 13 volte "inammissibili". Anzi, i giudici hanno chiarito anche la parte sulla compartecipazione dei tributi, cosa che nessuno si aspettava». Ad ogni modo Zaia mette in conto la possibilità che, fra cinque settimane, arrivi il definitivo via libera alle urne. E allora lo dice, senza mezzi termini: «In caso di referendum, chi crede nell'autonomia non deve andare a votare. Mi sembra logico, visto e considerato che questo è un referendum con il quorum».

LA NOTIZIA IRROMPE DURANTE LA SESSIONE DI BILANCIO. CAMANI: «BISOGNA FERMARSI» PAN: «PROSEGUIAMO CON DETERMINAZIONE»

BELZEBÙ E SPADA

Parole che fanno infuriare i consiglieri regionali del Pd. Attacca la capogruppo Vanessa Camani: «Zaia addirittura si riduce ad invocare la diserzione al voto in occasione di un eventuale referendum, pur di non prendere atto della necessità di fermarsi». Il collega Andrea Zanoni grida in aula: «È una cosa inaudita, è una vergogna! Zaia è peggio di Andreotti-Belzebù, che invitò a disertare i referendum su pesticidi e caccia: vuole vincere facile per far saltare il quorum in una partita di fatto "truccata" a causa del quorum del 50% più un elettore». Severo il giudizio di Erika Baldin, esponente del Movimento 5 Stelle: «Non so se Zaia sia consapevole in questo modo di condurre una battaglia di retroguardia, ma fare campagna per il non voto è disonorevole». Più pacato il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Legittimo il referendum che chiede di abrogare totalmente l'autonomia differenziata: una buona notizia». Sbotta comunque il portavoce zaiano Alberto Villanova: «La sinistra dimostra ancora una volta la sua malafede. A decidere sul referendum sarà la Corte Costituzionale, non la Cassazione. Attendiamo fiduciosi che si pronunci. Ai soliti compagni che esultano invano, tuttavia, segnalo un fatto: il popolo veneto è solidale, laborioso, accogliente. Ma guai a calpestare il nostro orgoglio, guai a deridere la nostra identità, perché il leone è pronto a impugnare la spada». Traduzione del capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Proseguiamo con determinazione la redazione delle intese con lo Stato». Promette la collega Sonia Brescacin: «Avanti con l'autonomia nonostante la Cassazione».

ZANONI: «IL PRESIDENTE È PEGGIO DI ANDREOTTI» VILLANOVA: «IL LEONE IMPUGNA LA SPADA CONTRO CHI DERIDE LA NOSTRA IDENTITÀ»

Angela Pederiva

Previdenza complementare, pronta la "seconda" trattativa «Un volano per il welfare»

Veneto Welfare Day si è aperto ieri al Palazzo Grandi Stazioni di Venezia

L'EVENTO

VENEZIA In attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sul referendum dopo il verdetto della Cassazione, il Veneto aspetta la conclusione del tavolo negoziale sulla Protezione civile. Dopodiché toccherà alla Previdenza complementare e integrativa, secondo il cronoprogramma annunciato dal ministro Roberto Calderoli. L'attuazione dell'autonomia differenziata per specifiche funzioni all'interno di questa materia è stata al centro del convegno inaugurale di Veneto Welfare Day, la due-giorni promossa dall'unità operativa di Veneto Lavoro che si è aperta ieri a Venezia e si concluderà oggi a Padova.

LUCI E OMBRE

Tre ore di approfondimento tecnico con rappresentanti istituzionali, esperti di welfare e docenti universitari. Fra questi anche i professori Dario Stevanato e Andrea Giovanardi, entrambi ordinari di Diritto tributario e componenti della delegazione trattante del Veneto. Dopo la sentenza della Consulta pubblicata la scorsa settimana, Stevanato ha evidenziato i nodi finanziari: «Finalmente la Corte Costituzionale avalla lo strumento della compartecipazione. Ma il processo autonomista deve puntare alla maggiore efficienza, erogando gli stessi servizi con meno risorse o migliorando i servizi a parità di risorse. Il rischio dell'operazione è a carico della Regione: o garantisce il livello dei servizi, oppure deve agire sulla leva fiscale. L'altra faccia dell'efficienza è la responsabilità». Giovanardi ha mostrato però ottimismo: «Il collega è come il generale che osserva la guerra dall'alto della collina e giustamente nota lo schieramento delle truppe. Reduce dall'udienza davanti alla Consulta, io mi sento più come il soldato che sta in trincea e, quando arriva sera, è contento di aver salvato la pelle... Battute a parte, vedo più luci che ombre. Certamente la battaglia non è ancora finita: malgrado io reputi la decisione della Cassazione un po' sconcertante, la possibilità del referendum è ancora in campo. Ma intanto possiamo prepararci alla trattativa sulla Previdenza complementare e integrativa. Chiariamolo subito: qui soldi non ne arrivano, scordiamoci i 220 milioni di imposta sostitutiva che incamera il Trentino. Ma pur senza trasferimento di risorse, l'attribuzione alla Regione della funzione regolatoria può valorizzare la dimensione regionale degli investimenti e contribuire allo sviluppo del territorio».

MODELLO

Anche attraverso il confronto con il modello di Trento e Bolzano, nel corso dell'incontro sono stati individuati i possibili benefici derivanti dalla riforma: «Aumento della copertura previdenziale nei settori pubblico e privato, miglioramento dell'adesione ai Fondi pensione e uso strategico degli investimenti per sostenere economia locale e social housing». Ha osservato Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro: «Attualmente un lavoratore su quattro aderisce a forme di previdenza integrativa. La possibilità di estenderle è la sfida dei prossimi anni, con particolare attenzione a giovani e donne. Il percorso dell'autonomia differenziata avviato tra Stato e Regione può rappresentare un importante volano per lo sviluppo di un sistema di welfare territoriale integrato, partecipato ed efficiente».

Le prospettive dell'economia

La Bce taglia i tassi: -0,25% Lagarde: «Siamo prudenti»

▶L'istituto di Francoforte allenta il costo del denaro per la quarta volta in un anno
Rallenta la crescita, quasi domata la fiammata dell'inflazione che scende verso il 2%

LA DECISIONE

BRUXELLES Giù di un altro 0,25% con ritrovato ottimismo per un'inflazione che sembra ormai quasi domata, tanto da anticipare altri tagli del costo del denaro all'orizzonte nel nuovo anno. Ma con forti preoccupazioni per la crescita debole nell'Eurozona, ancor più di quanto fotografato a settembre, visto che gli analisti prevedono una contrazione nell'attuale trimestre e un rallentamento del Pil nel 2025 appena sopra il punto percentuale. Come ampiamente anticipato, il consiglio direttivo della Banca centrale europea, nell'ultima riunione di politica monetaria dell'anno che si è conclusa ieri all'Eurotower di Francoforte, ha deciso all'unanimità di ridurre di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento per la quarta volta quest'anno (la terza consecutiva). Con effetto dal 18 dicembre, il tasso sui depositi - il principale strumento di conduzione della politica monetaria - passa al 3%, il livello più basso dal marzo 2023, mentre quello principale scende al 3,15%

COMPROMESSO NEL DIRETTIVO FRA I FALCHI E LE COLOMBE FAVOREVOLI A UNA RIDUZIONE PIÙ AMPIA

e infine il marginale al 3,4%.

«Il processo disinflazionistico è ben avviato», ha detto in conferenza stampa la presidente della Bce Christine Lagarde, pur chiarendo che non siamo ancora davanti a una «missione compiuta» sullo stop al caro-prezzi. Tra le colombe dell'Eurosistema c'è stato chi ha ipotizzato un taglio maggiore, di mezzo punto percentuale, in linea con una tentazione intercettata già sui mercati alla luce della debole congiuntura economica, ma che ha perso quota in corrispondenza dell'avvicinarsi dell'appuntamento di Francoforte. Alla fine, però, ha prevalso la linea della prudenza, che scontenta le aspettative di mosse più coraggiose nutrite dall'industria europea. «Secondo i nostri esperti - ha aggiunto la presidente - l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 2,4% nel 2024, al 2,1% nel 2025», fino a fluttuare poco sotto o poco sopra il target di medio termine del 2% che si prefissa l'istituto centrale nel suo (esclusivo) mandato di assicurare la stabilità dei prezzi nei due anni successivi: 1,9% nel 2026 e 2,1% nel 2027.

I DATI

«La direzione di viaggio è attualmente molto chiara», ha detto Lagarde, aprendo sì a successive riduzioni dei tassi, ma mantenendo un certo riserbo quanto al «ritmo». Anzi, ha in questo caso ribadito il triplice motto conosciuto nella stagione dei rialzi e a seguire radicatosi in quella dei (primi) tagli: l'approccio rimane «guidato dai dati» e le decisioni saranno «adottate di volta in volta a ogni riunione», cioè «senza impegnarci preventivamente su un particolare percorso». Ma l'ancoraggio all'obiettivo del 2% sembra solido, e la porta bene aperta a nuove sforbiciate del costo del denaro, concordano gli osservatori, pure più della Fed americana che opera in una congiuntura meno problematica.

L'INCERTEZZA

Il prossimo taglio della Bce potrebbe arrivare il 30 gennaio, quando i governatori centrali della zona euro torneranno a riunirsi all'Eurotower. Ma se l'inflazione sembra sotto controllo, è la crescita che continua a impensierire Lagarde, preoccupata oltretutto da un mix esplosivo tra l'incertezza che grava sulle principali economie dell'Eurozona, dalla Francia senza maggioranza alla Germania che va al voto anticipato a febbraio, e l'attesa col fiato sospeso di un'eventuale scure commerciale che si abbatterà sull'Europa, con la promessa di dazi universali, dopo il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. Ad oggi, ha precisato la banchiera centrale, la politica monetaria «rimane restrittiva», cioè svolge una funzione di freno all'attività economica.

PER IL 2025 L'EUROTOWER PREVEDE LA FRENATA DELL'AUMENTO DEI PREZZI: LA STIMA È AL 2,1 PER CENTO

Dal comunicato finale, tuttavia, è sparito l'impegno - marchio di fabbrica dei falchi - a lasciarla ancora su livelli «sufficientemente restrittivi», una mossa che conferma l'ormai avviato allentamento della stretta.

Le stime aggiornate dalla Bce e illustrate ieri da Lagarde, che ha parlato di nuovi «rischi al ribasso per la crescita», prevedono infatti un incremento del Pil di appena l'1,1% nel 2025 per le 20 economie che adottano la moneta unica (era 1,3% nelle proiezioni di settembre). E sono ancora più pessimistiche per l'anno successivo, con una crescita all'1,4% (limata di 0,1%) fino all'1,3% nel 2027.

Gabriele Rosana

La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, 68 anni, ieri a Francoforte durante la conferenza stampa seguita alla riunione del direttivo dell'istituto centrale

EUROPEAN CENTRAL BANK
EUROSYSTEM

Tassi di interesse, il confronto tra Fed e Bce

Andamento dal 2019 in %

FED — BCE

2,25-2,5
0-0,25
Novembre 2024 4,50-4,75
Dicembre 2024* 3,15%

Il tasso Fed oscilla in un range di 25 centesimi: la linea rappresenta il valore massimo

*Tasso sulle operazioni di rifinanziamento

2019 2020 2021 2022 2023 2024

Fonte: Federal Reserve - Banca Centrale Europea — Withub

Imprese, patto Italia-Spagna per il rilancio dell'Europa

L'ALLEANZA

ROMA Asse tra le Confindustrie di Italia e Spagna per lanciare «un'alleanza per rilanciare la crescita Ue». Il piano è stato lanciato al business forum - da Confindustria, l'omologa spagnola Ceoe, la Segreteria di Stato per il Commercio-ICEX e la Camera di Commercio spagnola - che si è tenuto ieri a Roma e al quale ha partecipato il sovrano spagnolo Filippo VI, in visita in Italia. Presenti anche i rappresentanti di 130 aziende dei due Paesi. Il sovrano si è soffermato sulla necessità di affrontare le sfide mondiale in ottica di collaborazione, evitando approcci multilaterali. «Il rafforzamento delle alleanze tra imprese - ha aggiunto - non è solo un'opzione appropriata ma fondamentale per costruire soluzioni sostenibili. E dovrebbe essere più intenso tra partner europei così vicini come Spagna e Italia».

Le associazioni industriali di Roma e Madrid, guidate da Emanuele Orsini e Antonio Garamendi, hanno rafforzato le intesi esistenti per il raggiungimento di interessi comuni nei campi delle infrastrutture, della mobilità, dell'energia, dell'ambiente, della transizione fino agli ambiti più industriali come la difesa e le nuove tecnologie o la finanza.

Barbara Cimmino, vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti, ha sottolineato che «le relazioni economiche tra Italia e Spagna sono solide, con oltre 2.000 aziende italiane in Spagna che generano 690mila posti di lavoro e un fatturato superiore a 400 milioni di euro. Questa connessione, basata su sistemi produttivi complementari e una comune vocazione manifatturiera, offre ancora ampi margini di crescita». Al forum anche Antonio Tajani. «In Europa - ha spiegato il nostro ministro degli Esteri - serve un a vera politica industriale. Se vogliamo competere a livello globale dobbiamo fare scelte, anche difficili, anche coraggiose». E in questa direzione nota: «Qualche correttivo dovrà essere portato a scelte che non hanno fatto bene all'industria».

Boccata d'ossigeno sui mutui La rata dei prestiti variabili cala fino a 360 euro l'anno

GLI EFFETTI

ROMA Una sforbiciata sui mutui a tasso variabile tra i 13 e i 30 euro al mese (fino a 360 euro all'anno), con un risparmio su un prestito immobiliare medio da 200mila euro che può arrivare anche a 80mila euro in 25 anni. Sono gli effetti sui mutui del nuovo taglio ai tassi di interesse da 25 punti base della Bce, secondo le previsioni di Facile.it, Codacons e Fabi. Secondo l'associazione dei consumatori guidata da Carlo Rienzi per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varia tra i 13 e i 27 euro, pari a una minore spesa annua tra 156 e 324 euro. Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra 180 e 360 euro in meno all'anno.

LA PLATEA

Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua. Secondo Facile.it, invece, la rata di un mutuo variabile standard potrebbe scendere di circa 18 euro, passando dagli attuali 682 euro a 664 euro. Le simulazioni riguardano un mutuo da 126.000 euro in 25 anni, sottoscritto a gennaio 2022 con rapporto mutuo/valore della casa al 70% e tasso annuo nominale iniziale dello 0,67%. Come segnala poi la Federazione autonoma bancari italiani, i tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,27% a ottobre, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora sotto quota 3%. Una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200mila euro, un risparmio complessivo di quasi 80mila euro (-21,9%). Ma continuano a migliorare anche i mutui a tasso fisso, con il tasso annuo nominale che parte dal 2,49%, con una rata da 564 euro al mese. La differenza rispetto ai prestiti variabili è ancora forte. Questi partono da un Tan pari al 3,68%, con una rata iniziale di 635 euro.

Le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,9 milioni, pari a circa il 25% del totale: di queste, oltre 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa.

Nel corso del 2022 e del 2023, i tassi di interesse sui prestiti sono assai aumentati con il costo del denaro progressivamente arrivato al 4,5%, per poi ripiegare al 3%. Da alcuni mesi, tuttavia, le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte dell'Eurotower, hanno anticipato le varie riduzioni dei tassi. Ora

CONTINUA A MIGLIORARE ANCHE IL TASSO FISSO CON IL TAN DAL 2,49%, MA I FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE COSTANO ANCORA IL TRIPLO DEL 2021

la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi in vista delle previste nuove sforbiciate da parte della Bce. Al momento gli analisti ne prevedono 2 o 3 nel 2025. Da inizio 2024 ad oggi la rata di un mutuo standard è scesa di 66 euro, passando da 748 euro a 682 euro, ancora molto lontana dai valori di inizio 2022, quando era pari ad appena 456 euro.

Analizzando poi i Futures sugli Euribor (i parametri finanziari di riferimento per i mutui a tasso variabile aggiornati al 6 dicembre), dall'analisi di Facile.it emerge che nel 2025 gli indici dovrebbero continuare a scendere, in particolare nel primo semestre, per poi stabilizzarsi. La rata del mutuo standard preso in esame calerebbe quindi a 612 euro entro il primo semestre 2025, arrivando a sfiorare i 600 euro a dicembre 2025, con un calo complessivo vicino agli 80 euro rispetto alla rata che si paga oggi. E surrogando adesso il mutuo variabile standard si passerebbe da una rata variabile di 683 euro ad una rata fissa di 565 euro, con un beneficio economico di quasi 120 euro. I tassi variabili, seppur in discesa, rimangono per il momento meno competitivi rispetto ai fissi.

LE ALTRE CONSEGUENZE

Migliorano anche le condizioni per i prestiti. I tassi sul credito al consumo sono scesi a una media dell'8,32%, dopo picchi superiori al 14%, e potrebbero calare ancora all'8%: vuol dire che un'automobile da 25mila euro comprata interamente a rate, con un finanziamento di 10 anni, costerà oltre 11.705 euro in meno (-23,9%) rispetto al 2023. Mentre per una lavatrice da 750 euro, con un credito di 5 anni, il risparmio, nei prossimi mesi, sarà di 167 euro (-15,1%). Ma il tasso di interesse medio sui prestiti alle imprese, come denuncia Unimpresa, a quota 4,85%, è ancora il triplo rispetto a tre anni fa. Nel dicembre 2021, il tasso medio si attestava a un contenuto 1,36%, segnale di condizioni favorevoli per i prestiti alle aziende. «Il nuovo taglio dei tassi della Bce, però - aggiunge Unimpresa - dovrebbe favorire una nuova riduzione dei tassi, offrendo un po' di sollievo alle imprese italiane dopo anni di forti rincari sul costo del credito».

Giacomo Andreoli

I conti della Finanziaria

Giorgetti sulla manovra: «Arriva l'Ires premiale» I 400 milioni dalle banche

▶Il ministro dell'Economia ieri ad Atreju: «Crescita asfittica per il calo demografico ma manteniamo le promesse. Puntiamo sugli investimenti degli imprenditori»

LA GIORNATA

ROMA «Morti e feriti». Per Giancarlo Giorgetti «l'onda della riconversione green» se ne lascerà alle spalle molti. Non l'Italia però. Non per ora almeno. Ne è convinto il ministro dell'Economia che sul palco di Atreju, la manifestazione giovanile di FdI in corso al Circo Massimo, squaderna qualche lettura ottimistica bilanciando ambizioni da Pil in crescita e da Paese «rimasto tra i pochi a mantenere le promesse», con l'apprensione per la sorte della «Vecchia Europa».

Prova a smantellare ad esempio, la revisione al ribasso dell'Istat, puntando nuovamente ad uno 0,7. «Avevamo fatto tutte previsioni assolutamente prudenziali, questa revisione del Pil che stimiamo possa arrivare allo 0,7 non ci cambia i numeri di finanza pubblica, anzi siamo convinti che otterremo risultati ancora migliori» è la versione che il ministro del Tesoro fornisce seduto, tra gli altri, accanto al neo titolare del Pnrr Tommaso Foti e al deputato ex renziano Luigi Marattin. Risultati migliori sì, che oggi però passano dalla necessità di contenere i danni dettati anche da una «crescita asfittica» e dall'impatto «del calo demografico». Un'azione di contenimento che il governo, conferma Giorgetti, porterà avanti puntando sull'Ires premiale che arriverà in commissione, sotto forma di emendamento, nella notte di sabato.

GLI INVESTIMENTI

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ieri ad Atreju

«È chiaro che bisogna puntare sugli investimenti e qui c'è la logica dell'Ires premiale dove sostanzialmente si dice se tu, imprenditore, hai fatto utili e invece di distribuirli li tieni in azienda e investi o incrementi l'occupazione, ti facciamo lo sconto sulle tasse. È un meccanismo apparentemente semplice e che siamo riusciti a fare e introdurre». Un meccanismo che, in accordo con Giorgia Meloni, il ministro conferma sarà finanziato grazie ad un nuovo contributo da parte di banche e assicurazioni. «400 milioni» che, sperano ai vertici dell'esecutivo, avranno un effetto moltiplicatore che - sommato ad altre iniziative come Transizione 5.0 che sarà modificato a breve affinché parta e sia cumulabile con le misure precedenti - possa rallentare gli effetti delle varie crisi che attanagliano il settore manifatturiero europeo, dove «vediamo dei segnali in picchiata». «La crisi tedesca e l'attesa per le scelte della nuova amministrazione Trump impattano l'economia italiana» confessa non a caso il ministro dell'Economia. «È inutile negare che la Germania in Europa significa molto» e «questa è una parte della spiegazione» della revisione al ribasso della crescita italiana del 2024 da parte dell'Istat. Inoltre «siamo in una fase in cui in molti sono in attesa di capire cosa significherà la nuova amministrazione Trump e il nuovo governo tedesco e questi due elementi hanno un'influenza importante sull'economia italiana».

> «IL MECCANISMO: SE UN'AZIENDA FA DEGLI UTILI E LI INVESTE, NOI GLI ABBASSIAMO LE TASSE»

IL RECOVERY

Quello dell'apprensione e dell'ottimismo è un gioco a cui si presta anche Foti sul Pnrr, ignorando le sirene di chi dà per certa una proroga oltre il 2026 ma puntando ad una revisione del piano all'inizio del prossimo anno. «Faremo il punto» sul Pnrr «nei primi giorni del mese di gennaio, perché è evidente che a febbraio provvederemo a una revisione» scandisce l'ex capogruppo di FdI alla Camera. «Bisogna essere realisti: ci sono misure che stanno funzionando bene, altre hanno qualche problema, allora dobbiamo verificare se sia un problema legato a un questione strutturale e allora dobbiamo cambiare strada o se vi siano solo impedimenti tecnici o burocratici», afferma. Quanto ad un eventuale proroga Foti osserva che «se noi andiamo oggi sulla strada di iniziare a parlare di proroghe non realizziamo nessun obiettivo, per quanto mi riguarda l'obiettivo è il 30 giugno 2026». «Non siamo noi che diamo la proroga, dovrebbe venire dall'Europa», sottolinea, spiegando che «c'è un certo pessimismo» sul Pnrr, «mi sembra un catastrofismo inutile». L'Italia, conclude dicendosi pronto a chiedere la nuova rata il prossimo 31 dicembre, «ha avuto l'assegnazione più alta di risorse ma è anche in testa per tutte le rate liquidate, rate presentate e obiettivi raggiunti».

F. Mal.

IL CASO

Il Tar allunga lo sciopero e Salvini va all'attacco: «Ringraziateli per il caos»

▶Per i magistrati amministrativi «non ci sono motivi per la precettazione». Oggi treni bus e metro solo nelle fasce orarie di garanzia. Il vicepremier: «Cambiamo le regole»

ROMA Stop del Tar del Lazio alla precettazione sui trasporti predisposta da Matteo Salvini, lo sciopero nazionale del pubblico impiego indetto per oggi dall'Unione sindacale di base (Usb) resta di 24 ore. Il tribunale amministrativo regionale, con un decreto monocratico, ha infatti accolto il ricorso del sindacato e cancellato l'ordinanza con cui il ministro dei Trasporti aveva ristretto l'agitazione generale odierna a quattro ore, dalle 9 alle 13. Un atto che aveva generato la dura e immediata reazione del sindacato di base. Per l'intera giornata di oggi sono quindi confermati stop e disagi per i servizi delle metropolitane e della rete di superficie, bus e tram, così come i servizi di Frecce e Intercity, i treni e gli autobus regionali e interregionali. A Roma, sui mezzi Atac, lo sciopero sarà dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. Saranno garantite tratte e fasce orarie. Oltre allo stop generale sono previste poi due manifestazioni di protesta, una a Roma e l'altra a Milano.

LA PRECETTAZIONE

Il caso era esploso martedì, quando Salvini aveva deciso di firmare la riduzione dello sciopero a quattro ore con una precettazione che sarebbe servita da una parte «a garantire a chi vuole scioperare il diritto di sciopero» e dall'altra «a non bloccare l'Italia intera a dieci giorni dal Natale». Per il tribunale però «non emergono, dalla gravata ordinanza, quelle ragioni» che «possano sorreggere la disposta precettazione, tenuto conto che i richiamati disagi discendenti dallo sciopero appaiono riconducibili all'effetto fisiologico proprio di tale forma di astensione dal lavoro». Secondo il Tar, non emergono nemmeno «le motivazioni in base alle quali i disagi eccederebbero tale carattere, tenuto conto della vincolante presenza di fasce orarie di garanzia di pieno servizio».

Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini aveva imposto la limitazione dello sciopero generale a solo quattro ore. Ieri il Tar ha annullato la sua ordinanza

LA REAZIONE

Piccata la reazione di Salvini, che a questo punto prevede un altro venerdì nero lungo tutta la Penisola: «Abbiamo fatto tutto il possibile per difendere il diritto alla mobilità degli italiani, i cittadini potranno ringraziare un giudice del Tar del Lazio per l'ennesimo venerdì di caos e disagi». Esultano invece i sindacati di base: «Lo sciopero è generale, regolare, legittimo e durerà 24 ore anche nei trasporti. Per una volta vincono i lavoratori e vince la democrazia, viene smentita l'arroganza di Salvini». Secondo l'Usb, l'atto del ministero «non aveva alcuna giustificazione» perché stavolta sulla precettazione, rispetto a quanto avvenuto per la mobilitazione del 29 novembre per Cgil e Uil, «mancava perfino l'avallo della Commissione di garanzia sugli scioperi. Nonostante tutto, per Salvini l'agitazione era inammissibile».

LE REGOLE

Più tardi, a margine della presentazione del nuovo piano industriale di Fs, il ministro è tornato sull'argomento ribadendo l'intenzione di voler metter mano alla norme sugli scioperi e di essere pronto a discuterne «tutti insieme, anche con i sindacati. Sono loro in primis - ha spiegato - a rendersi conto che se c'è uno sciopero al giorno quelle sono giornate di lavoro in meno per i lavoratori. Non penso che sia utile andare avanti di scontro in scontro, di precettazione in precettazione. Se qualcuno vuole bloccare l'Italia nel penultimo weekend di Natale è mio dovere intervenire». Pronta anche qui la replica dell'Usb, per cui l'attacco di Salvini al diritto di sciopero «non si non si limita» a voler ridurre le ore dello sciopero generale odierno, «ora propone di rivedere la legge sul diritto di sciopero, una legge che dimostra di non conoscere. L'attacco non può essere sottovalutato e va fermato».

I SERVIZI ESSENZIALI

Il sindacato si dice pure d'accordo con l'intenzione di rivedere la legge 146 del 1990, «ma in una direzione esattamente contraria a quella che dice Salvini. La verità è che i servizi sono considerati essenziali solo quando servono a limitare gli scioperi e poi vengono maltrattati in tutti i modi quando si tratta di decidere di finanziarli per continuare a garantirne il carattere universale». Anche le opposizioni replicano. «Ancora una volta - sottolinea Angelo Bonelli di Avs - Salvini prova a ridurre i diritti dei lavoratori usando la leva della propaganda. Mi chiedo: chi precetta Salvini, responsabile del collasso del Paese, a partire da quello ferroviario?».

Federico Sorrentino

IL MINISTRO DEI TRASPORTI: «ABBIAMO FATTO DI TUTTO PER DIFENDERE IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ DEGLI ITALIANI»

La visita di Stato

Felipe VI, a Napoli «parentela di cuori»

L'importanza di «unire le forze dei paesi europeisti e saldi nei valori democratici», ma anche la grande amicizia con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al quale, non a caso, dedica le sue uniche parole in italiano. Il re di Spagna Filippo VI si è emozionato sul palco del Teatro San Carlo di Napoli. Ieri l'università Federico II gli ha conferito il dottorato di ricerca honoris causa in Scienze sociali e Statistiche. E nella sua lectio magistralis non fa che sottolineare il legame tra la Spagna, l'Italia e Napoli, una «parentela di cuori e di caratteri», dice, citando Baltasar Gracián.

Pier Silvio, dubbi su Striscia e la "difesa" sul canone Rai Il messaggio alla premier

▶Il presidente Mediaset: «Dopo 37 ha un momento di difficoltà». E annuncia il ritorno di Giambruno. Il caso dei fuori-onda è definitivamente alle spalle

TELEVISIONE

ROMA Al tempo del fuorionda di Andrea Giambruno diffuso da Striscia la notizia, che costò la vita di coppia a Giorgia Meloni e al padre di sua figlia, accadde che dopo quel caso clamoroso l'ex compagno della premier perse la conduzione del suo programma a Mediaset e Antonio Ricci rimase quello che è sempre stato: l'intoccabile da parte dei Berlusconi, che pure finirono in grave imbarazzo e dovettero scusarsi con la titolare di Palazzo Chigi. Ora, avviene l'opposto: tornerà in video Giambruno, che è pur sempre il papà di Ginevra e mantiene un buon rapporto con Giorgia, mentre l'intoccabile genio della satira di Cologno Monzese potrebbe finire fuori campo.

Nel mondo politico-televisivo l'eventuale stop a Ricci, ovvero l'inizio di un processo di dismissione per Striscia che dal 1988 è sempre stata venerata come un totem, è una notizia a suo modo storica. Pier Silvio Berlusconi ieri a Cologno Monzese ha parlato così: «È innegabile che questa trasmissione stia vivendo un momento faticoso, dopo 37 anni è naturale che accada. Parlo spesso con Antonio Ricci e sono fiducioso che trovi la strada per tornare a crescere».

LO SHARE

Il 13 per cento di share evidentemente non piace al patron di Mediaset e non gli piace neanche vedere Striscia battuta dalla concorrenza di Affari tuoi su Rail. Un avvertimento a Ricci, ecco. «Per il futuro non escludo - incalza Pier Silvio - un'alternanza di prodotto ma oggi conto molto su Antonio».

Conta molto, Pier Silvio, anche sul Sistema Italia: ossia sul governo («Sta facendo bene, e quanto a me non alcuna intenzione di fare politica») e su una Rai che sia messa in condizione di fare la Rai («Chi chiede il taglio del canone sbaglia») e che sia «forte» trattandosi di «un'azienda che rappresenta tutto il nostro Paese». Un discorso politico, senza che lui faccia professionalmente il politico, quello del secondogenito del Cavaliere. E può essere letto politicamente anche il passaggio, molto sostanzioso, su Striscia.

Finché Ricci trionfava nello share, quello era il suo scudo. Che gli consentiva libertà, anche anarchica o situazionista da post-sessantotto in salsa tivvù commerciale, pose da guascone («Nessun dirigente Mediaset mi chiama perché hanno paura che li registri») e spigliatezza totale (alla premier, infuriata per il caso Giambruno, replicò: «Un giorno scoprirà che le ho fatto un piacere», a liberarla dal compagno troppo galante con le donne). Ma appena cala di qualche punto nell'audience, perfino Ricci rischia di perdere l'intoccabilità. Le parole di Pier Silvio raccontano appunto un caso politico.

Ossia di come i Berlusconi abbiano massimo interesse ad andare d'accordo con il governo, di cui del resto fanno parte tramite Forza Italia. E dunque Giambruno potrà essere televisivamente riabilitato: «Non Ci sono ad oggi programmi specifici per lui, ma di sicuro tornerà in onda. Lo stiamo proteggendo». Mentre la trasmissione di Ricci potrà essere alternata o addirittura rimpiazzata. Anche se l'autore non si scompone: «Sono tranquillissimo, perché questi sono momenti già vissuti. Striscia - parola di Ricci - sta pian piano risalendo e tutti noi stiamo lavorando con la solita serietà. Controllando i dati d'ascolto, al 99 per cento la nostra è la trasmissione più vista della serata di Canale 5».

Pier Silvio Berlusconi, secondogenito di Silvio, amministratore delegato di Mediaset è nato a Milano il 28 aprile 1969 ed è sposato con Silvia Toffanin

> IL TAGLIO? SOLO PROPAGANDA E DA ITALIANO SPERO CHE SANREMO RESTI A LORO

LA PAX

Politicamente parlando, non si tratta certo di portare la testa di Ricci sul piatto di Meloni, ma figuriamoci. Però l'eventuale e magari lontanissima eclissi di Striscia - il cui patron continua a dire: «La nostra satira non guarda in faccia a nessuno» - eviterebbe il possibile ripetersi di certe problematiche. La pax politica tra i Berlusconi e il governo è il dato saliente e tutto il discorso di Pier Silvio è la conferma che ormai il cammino, al netto di inciampi sempre verificabili, è comune. Nessun intralcio alla cosiddetta TeleMeloni si vuole mettere da parte di Cologno Monzese.

Per cui: «Sanremo? Mi auguro da italiano che il festival rimanga alla Rai», dice Pier Silvio, consapevole che l'azienda di Viale Mazzini senza Sanremo sarebbe defunta. Il taglio del canone voluto dalla Lega? «E' solo propaganda», afferma l'ad Mediaset interpretando al meglio i propri interessi aziendali: meno canone significherebbe aumentare la fetta di torta pubblicitaria per la Rai a scapito degli altri player e di quello di Cologno anzitutto.

Mario Ajello
(ha collaborato Marina Cappa)

Milei in viaggio verso Roma Avrà la cittadinanza italiana

LA VISITA

ROMA In pochi mesi alla Casa Rosada Javier Milei si è guadagnato molti nomignoli. Alcuni legati all'iconica capigliatura altri all'uso non proprio consueto della motosega. Dal suo secondo viaggio in Italia che comincerà oggi però, se ne porterà dietro uno nuovo e meno offensivo di "El loco": l'italiano. Su spinta di palazzo Chigi infatti, il presidente argentino ha ottenuto la cittadinanza del Paese che fu di tre dei suoi quattro nonni. Una sorpresa a cui Giorgia Meloni lavora già da alcuni mesi. Sin da quando, a febbraio scorso, durante la prima visita in Italia dell'argentino, Milei si lasciò andare al lungo racconto del legame che conserva con il Belpaese. «Sono italiano al 75 per cento - disse dopo aver consegnato alla premier una confezione di alfajores, i tipici dolcetti con il dulce de leche - perché i due genitori di mio padre erano italiani» e «da parte di mamma, sua madre era di origine italiana e il padre di origine jugoslave».

LA STORIA

Una storia che non lo accomuna solamente all'inseparabile sorella-segretario di Stato Karina, a cui spetterà lo stesso riconoscimento, ma che assomiglia soprattutto a quella di milioni di cittadini argentini, tra cui anche l'altro ex presidente del Paese sudamericano Mauricio Macrì. Una storia che, stando a quanto ricostruito dalla stampa argentina, è cominciata in Calabria, in uno della miriade di paesini disseminati tra Cosenza e Rosarno, da dove nel 1926 partì assieme alla madre e tre fratelli Francesco Milei, detto "Ciccio".

Un legame, quello con l'Italia, che del resto Milei coltiva da sempre. La visita che lo porterà a palazzo Chigi questo pomeriggio e poi in giro per la Capitale domani, pare fatta appositamente per celebrare le sue radici. Se non quelle italiane, senza dubbio quelle sovraniste. Sabato il presidente argentino salirà infatti sul palco di Atreju, la kermesse giovanile di Fratelli d'Italia.

LA MANOVRA

Zaia: «Spv, giù i pedaggi» Ma è strappo tra Lega e FI: «Fuori dalla maggioranza»

▶Veneto, approvata la legge di Stabilità con l'aumento dell'Irap. Forza Italia non la vota
Il governatore: «Ne prendo atto». Scontro con l'opposizione, le 5 contro-proposte del Pd

VENEZIA L'intervento a sorpresa del presidente Luca Zaia, il duro scontro fra centrodestra e centrosinistra, l'approvazione con 34 favorevoli e 9 contrari, ma soprattutto 8 assenti tra cui i tre consiglieri regionali di Forza Italia, che per la Lega è così ufficialmente fuori dalla maggioranza. Succede tutto in una giornata e già in serata la Stabilità è legge, con annessa manovra Irap, tanto che può iniziare la discussione sul Collegato a cui la settimana prossima farà seguito il Bilancio. L'ultimo dell'èra zaiana, «se non cambieranno, diciamo, i programmi a livello nazionale» autoironizza il governatore nell'ora e mezza di presenza consiliare, in cui annuncia la novità per la Pedemontana e si infastidisce per i borbottii dell'opposizione: «Presenterò nei prossimi giorni la delibera per l'abbattimento del pedaggio per tutto il traffico locale. Ah, ma non ve ne frega proprio un c...!».

FOTO E TASSE

Quisquilie, rispetto al gelo che calerà con il buio, ma tant'è. Prima che si consumi lo strappo nel centrodestra, previsto da Zaia ancora in mattinata con ostentata noncuranza («Ne prendiamo atto, ovviamente la maggioranza regge lo stesso»), il duello è tutto con il centrosinistra. Il presidente della Regione accusa la correlatrice dem Vanessa Camani di scattare «una "family photo" devastante di un Veneto dove le imprese chiudono e nessuno pensa ai lavoratori», tanto che la capogruppo del Partito Democratico replicherà: «È come nelle foto che gli ex fidanzati tagliano, Zaia elimina quello che non vuole vedere». Ma il leghista va avanti, rivendicando l'extra-gettito a carico delle imprese: «Non presentiamo un documento dove semplicemente andiamo a tappare un buco con un po' di Irap. Non applicare l'addizionale Irpef non è una scelta carognosa, ruffiana, da bar. E non viviamo l'aumento delle aliquote come un'angheria contro l'impresa. Ci sono le sfumature di quelli che, comunque vada, sono sempre contrari e di quelli che, invece, si mettono una mano sulla coscienza».

Il leone all'ingresso di Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale. dove ieri si è aperta la frattura tra Lega e Forza Italia sull'aumento dell'Irap deciso da Luca Zaia

SPISAL E FOTOVOLTAICO

Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) è l'unica che riesce a replicargli faccia a faccia: «Pensa che sia meglio tassare tutte le imprese venete per raccogliere 80 milioni di euro, o che sia meglio chiedere un contributo al 6% della popolazione veneta che ha più di 50.000 euro l'anno, e quindi senza toccare il 94% delle famiglie, per raccogliere 125 milioni?». Poi scatta la pausa pranzo e Zaia se ne va. La dem Camani rilancia: «Già non lo vediamo mai, in più il presidente arriva senza annunciarsi e resta pochi minuti per poi andarsene. Questa è una farsa inutile. In aula abbiamo chiesto a Zaia perché è stato deciso di aumentare l'Irap e sull'utilizzo delle risorse che verranno drenate. Ma a queste domande lui non ha dato alcuna spiegazione, limitandosi come un disco rotto al solito mantra del "va tutto bene" e a sventolare la bandierina dell'autonomia». Cinque le contro-proposte del Partito Democratico, illustrate dai vari consiglieri. Chiara Luisetto: 5 milioni a sostegno dei caregiver familiari. Jonatan Montanariello: 8 milioni per i primi ristori in caso di danni meteorologici. Anna Maria Bigon: 8 milioni per il servizio di psicologia di base. Andrea Zanoni: 16 milioni per gli impianti fotovoltaici. Francesca Zottis: 3 milioni per gli Spisal e 10 per la sicurezza negli ospedali. Scintille fra il consigliere meloniano Joe Formaggio e il presidente leghista Roberto Ciambetti, che lo rimprovera per il volume troppo alto. Poi scatta lo sciopero dei trasporti, quindi prima delle 20 tutti a casa: «Arrivederci a martedì».

Angela Pederiva

L'assessore

Calzavara: «Un impegno per il futuro sostenibile»

VENEZIA Mentre procede il dibattito sulla legge di Stabilità, va in archivio la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per il triennio 2025-2027. Approvata con 35 voti a favore e 9 contrari nella tarda serata di mercoledì, la Nadefr costituisce l'atto di programmazione alla base della manovra di bilancio. «Questo documento – ha sottolineato l'assessore regionale Francesco Calzavara – rappresenta un tassello fondamentale per completare il percorso programmatorio della legislatura 2020-2025. Con l'approvazione di questa Nota, la Regione Veneto conferma il suo impegno a costruire un futuro solido e sostenibile, rafforzando il dialogo e la collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità. La base da cui partire per fissare i punti prioritari del prossimo bilancio di previsione, proiettato alle sfide future». Il documento contiene anche gli "Indirizzi alle società e agli enti". Uno spazio specifico è dedicato al Pnrr, che ha assegnato al territorio veneto oltre 13 miliardi, e alla programmazione comunitaria 2021-2027. Dei 501 emendamenti complessivamente presentati, quasi tutti dall'opposizione, ne sono passati 130. «Doveroso – ha concluso l'assessore Calzavara – è stato ascoltare costruttivamente, e in alcuni casi accogliere, come di consueto, diverse proposte arrivate dalla minoranza».

Assenze e accuse, poi il gelo Venturini: «Atto di coerenza» Villanova: «Ora cambia tutto»

IL RETROSCENA

VENEZIA Per tutta la giornata i forzisti hanno cercato di minimizzare. Per esempio la mancanza di due consiglieri su tre nella votazione della Nadefr: «Del tutto contingenti, Fabrizio Boron stava poco bene e Alberto Bozza era atteso a Verona, mentre Elisa Venturini si è espressa convintamente a favore». Ma intanto gli zaian-leghisti tenevano il conto delle «casualità» sulla legge di Stabilità, tipo il fatto che gli azzurri pigiassero il tasto "non voto" su certi emendamenti, oppure risultassero assenti quando si trattava di approvare determinati articoli, o ancora che Boron da casa accusasse: «Negate dalla Giunta informazioni utili per non colpire le aziende venete con l'Irap». Finché la Lega ha capito come sarebbe andate a finire leggendo il lancio Ansa delle 16.16, in cui al presidente Luca Zaia che difendeva l'extra-gettito («Facciamo in modo che questo aumento non si stabilizzi ma poi si torni a limare verso il basso»), la capogruppo Venturini ha replicato: «Metterò in evidenza l'opposizione di Forza Italia».

LE DICHIARAZIONI

Detto e fatto. Nella dichiarazione finale, Venturini ha confermato che Fi non avrebbe partecipato al voto: «Ci troviamo in estrema difficoltà nel sostenere un aggravio delle aliquote dell'Irap. Non vuole essere una manifestazione di lesa maestà, vuole essere un atto di coerenza rispetto ad una filosofia che appartiene al nostro partito, che da sempre è stato vicino alle imprese. Cerchiamo in questa maniera di continuare a mantenere ad esprimere la nostra vicinanza». Dopo avergliela preannunciata a tu per tu (pare irritando Bozza che invece lo avrebbe scoperto solo in aula), il portavoce zaian-leghista Alberto Villanova ha pronunciato una replica gelida: «Credo che quando si amministra una Regione, lo si debba fare nei momenti belli e anche nei momenti difficili, in cui si vede chi è al fianco della maggioranza e chi non lo è. Ora è apprezzabile il fatto che il voto dei colleghi di Forza Italia non sia contrario o di astensione. Però non possiamo far finta di niente. Il vostro non partecipare al voto è un allontanamento dall'alveo della maggioranza. Sarebbe irrispettoso nei confronti dei miei consiglieri e degli alleati di Fratelli d'Italia far finta di niente. Quindi da oggi cambia l'impostazione di questa maggioranza». Ha aggiunto il capogruppo leghista Giuseppe Pan: «Penso che ci saranno delle grandi riflessioni da qui ai prossimi mesi per quanto riguarda i nostri rapporti anche futuri». A quel punto Venturini e Bozza hanno alzato i tacchi. L'azzurra poi ha precisato: «Mi sento comunque parte della maggioranza». Ma la dem Vanessa Camani ha colto subito la rilevanza politica del fatto: «Si è consumata una rottura definitiva nel centrodestra».

A.Pe.

AZZURRI Elisa Venturini, Fabrizio Boron, Flavio Tosi e Alberto Bozza

IL LEGHISTA PAN: «GRANDI RIFLESSIONI SUI RAPPORTI FUTURI» LA DEM CAMANI: «ROTTURA DEFINITIVA NEL CENTRODESTRA»

Il naufragio

Il giallo della bimba salvata: 3 giorni in mare, ma non in ipotermia

La bimba di 11 anni, della Sierra Leone salvata in mare dall'equipaggio della barca a vela Trotamar III della ong tedesca CompassCollective, è stata trasferita in una comunità per minori nel Trapanese. Gli investigatori, coordinati dalla procura agrigentina, che indagano sul naufragio della barca in metallo con 45 persone a bordo vogliono vederci chiaro perché alcuni particolari del racconto sul barchino colato a picco non troverebbero riscontro con dati oggettivi. Gli inquirenti ipotizzano, tra l'altro che la bambina possa essere caduta da un'imbarcazione. Quando è arrivata a Lampedusa, dopo tre ore dal salvataggio, non è risultata essere in stato di ipotermia.

Contro gli omosessuali in stile "Arancia meccanica": due mesi di cieca violenza

▶Due marocchini guidavano il gruppo di minorenni che rapinava e picchiava

▶Dalle carte dell'inchiesta di Padova emergono vari episodi di totale ferocia

LE CARTE

PADOVA Secondo il giudice per le indagini preliminari di Padova, Claudio Marassi, Tahar El Meliani, 23 anni, marocchino residente a Fossò e Mohammed Fathali, 23 anni anche lui, ma di Vigonovo, erano "suggestionati" dalla violenza e dalle sue forme di manifestazione più eccentriche. Questo li aveva mossi quasi ogni sera, tra il giugno e il 31 luglio scorsi, a raggiungere il parcheggio di via Polonia, nella zona industriale della città del Santo, e picchiare con ferocia animalesca e poi rapinare (ma questo era solo un corollario) le coppie omosessuali che di sera frequentavano quella zona. Che fossero decisi lo dice ancora il gip spiegando come i due marocchini – considerati i vertici del gruppo di 9 ragazzi, decapitato martedì dai carabinieri del nucleo Investigativo, che passavano le serate tra un'aggressione omofoba e l'altra – non avessero mai mostrato non solo dell'empatia verso le loro vittime, ma nemmeno un "basilare rispetto" verso l'incolumità e "la dignità" di chi finiva nelle loro grinfie, tanto da essere trasformato in un mezzo attraverso il quale soddisfare le proprie pulsioni, economiche e di violenza.

LE ATTENZIONI

Nel tratteggiare il profilo dei due arrestati che ieri mattina durante l'interrogatorio di garanzia si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, il gip – che per loro ha accolto la richiesta di arresto del pm Roberto D'Angelo, respingendo invece quella fatta nei confronti di N.V.G.A, romeno di 18 anni di Vigonovo – spiega anche tutte le tecniche usate dalla coppia e del gruppo per non essere identificato.

Si va dallo spegnimento dei telefoni durante gli assalti all'utilizzo di passamontagna, maschere e guanti passando per movimenti con un'unica auto (un'Audi A3) usata a fari spenti e la scelta di agire in luoghi isolati e senza illuminazione: una "scrupolosa attenzione" che fa da contraltare, secondo il gip, agli exploit "immotivati" di violenza cieca.

TRA GIUGNO E LUGLIO HANNO TERRORIZZATO LA ZONA INDUSTRIALE CON AZIONI DI STAMPO PARAMILITARE: MOLTI NON HANNO DENUNCIATO

NESSUNA PIETÀ

Il gip dà poi un giudizio sui fatti partendo dalle età dei protagonisti: due 23enni, un 18enne e sei minorenni (tutti denunciati alla Procura minorile di Venezia) che vanno tra i 15 e i 17 anni.

C'è, secondo il giudice, un'escalation di aggressività indice, da un lato, di un affinamento dei mezzi (tutto era iniziato con rapine violente per poi trasformarsi in vere azioni paramilitari) e dall'altro la voglia del gruppo di andare oltre ai pochi euro raccolti durante i primi raid: è così che si arriva a sequestrare per un'ora una delle vittime, tenuta in ostaggio a capo chino da alcuni aguzzini che la insultano e la picchiano con mazze da baseball e il calcio di pistole, mentre altri membri della gang prelevano soldi dal suo conto corrente. Un comportamento che riflette "un lucido, preciso e indubbio" proposito criminale che si compie picchiando, aggredendo, ferendo e brutalizzando le vittime e le loro auto, spesso danneggiate con scritte omofobe. «Questi comportamenti sono inaccettabili e non rappresentano in alcun modo i valori di inclusione, rispetto e solidarietà che il nostro territorio promuove e difende con forza» ha commentato ieri il sindaco di Fossò, Alberto Baratto.

COLPIRE GLI ALTRI

C'è poi, nella violenza fisica, il risvolto psicologico: la scelta di incidere frasi contro gli omosessuali sulle auto dei colpiti, rappresentava anche "la convinzione" del gruppo "dell'anormalità" delle parti offese. Un sentimento di vergogna che è esso stesso una forma di violenza più subdola e persistente delle lesioni, tanto che in molti – secondo gli inquirenti – non avrebbero ancora denunciato le aggressioni. A volte le vittime venivano avvicinate, a volte aggredite con un pugno appena scese dalle auto. Due mesi di terrore, ogni notte.

Nicola Munaro

Padova, un buco da 66 milioni sui bitcoin: arrestate le 2 "menti"

▶Il padovano Barbieri e il genovese Medri gestivano The Rock Tranding, leader degli investimenti in criptovalute: per la Finanza hanno fatto sparire i soldi raccolti da 18mila clienti, molti anche in Veneto

L'INCHIESTA

PADOVA «Se risulta che dobbiamo avere 1000 bitcoin, dobbiamo mostrarglieli»; «Si può provare in tanti modi, il punto è che non ce li abbiamo». È del 2022 ed è solo una delle conversazioni via chat tra il genovese Andrea Medri e il padovano Davide Barbieri, cioè i due ex amministratori e fondatori di The Rock Trading, società un tempo leader in Italia negli investimenti in criptovalute. All'epoca del carteggio via cellulare (sulla chat aziendale) i due erano preoccupati per le richieste del revisore contabile. Ieri, con un'ordinanza firmata dalla giudice per le indagini preliminari di Milano, Rosanna Mongiardo, Barbieri e Medri sono stati arrestati per un crack finanziario nel mondo dei bitcoin da 66 milioni di euro che coinvolge 18mila clienti in tutto il mondo. Decine e decine i veneti se si conta che a Padova, dove Barbieri viveva fino a pochi anni fa, sono almeno una ventina gli investitori che gli hanno creduto affidandogli risparmi tra 5 e 20mila euro. Ma c'è anche il caso di chi ha messo in The Rock Trading 120mila euro, perdendoli tutti.

LE IMPUTAZIONI

Bancarotta fraudolenta, false comunicazioni sociali, formazione fittizia del capitale e infedeltà patrimoniale, queste le accuse messe nero su bianco dall'inchiesta coordinata dai pm di Milano Pasquale Addesso e Grazia Colacicco del pool guidato dall'aggiunto Roberto Pellicano e condotta dai finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano e del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria. Il blitz di ieri mattina è il risultato di una serie di perquisizioni effettuate nelle varie sedi di The Rock Traiding nel febbraio 2023. Per The Rock Trading srl, piattaforma nata nel 2007, era stata dichiarata la liquidazione giudiziale nell'aprile 2023 e la società, assieme alla Digital Rock Holding spa, società controllante, era finita al centro già nel 2023 anche di un'indagine della Procura di Milano per truffa e appropriazione indebita ai danni di migliaia di clienti, che avevano visto sparire i soldi da loro investiti. Dalle indagini è venuto a galla che parte dei soldi sono anche stati dirottati all'estero su conti Usa, in Svizzera e in Lituania. Dove i due, per la giudice, potrebbero scappare.

LE FRASI

«Però è strano che continuiamo a perdere tutti 'sti soldi ogni settimana...». Lo osservava Barbieri conversando in chat con Medri. «Secondo me sono vecchie perdite dei tempi d'oro», rispondeva il socio nel 2020, chiedendo poi se «questa chat la si può cancellare?», perché «abbiamo troppe cose riservate». Per la gip lo scambio in chat testimonia "l'esistenza di un preciso disegno di distruzione di tutti gli elementi sintomatici delle attività illecite". Attività che gli avrebbero consentito di distrarre dal patrimonio della società quasi 66 milioni di euro, "effettuando operazioni incoerenti o prive di giustificazione causale e contabile, utilizzando cripto valute e/o somme di denaro trasferite da 3.054 clienti sui wallet della piattaforma di exchange o su conti correnti nella disponibilità della società e agli stessi mai restituite".

Già nel 2016 Barbieri scriveva «come copriamo il "buco" di The Rock Trading?». E interrogato durante le indagini, spiegava di «aver saputo» solo «da Medri» e da un'altra persona che «c'era un buco di milioni di euro». I due ex amministratori, scrive la gip, avrebbero falsificato i bilanci dal 2017 al 2022 e avrebbero anche "orchestrato un piano" per "trasferire le passività" di una loro "società maltese" sul "neocostituito gruppo Trt". E poi avrebbero portato avanti "attività di gestione non autorizzate dei fondi dei clienti" per tenere in piedi le società di Trt. La giudice evidenzia anche la capacità dei due "di ideare database, modificabili artificialmente, piegati alle loro logiche criminali". Avrebbero creato un "sistema" basato sulle piattaforme informatiche per "sottrarre i fondi degli investitori e utilizzarli per finalità diverse". Medri si occupava sulla carta "di gestione della clientela" e Barbieri "di gestione informatica-tecnologica". Per la gip, c'era una "certa e consolidata professionalità criminale, soprattutto nell'operare in contesti organizzati, presupponenti elevata affidabilità oltre che efficienza operativa". La bancarotta è quindi "l'essenza stessa dell'attività d'impresa che ha caratterizzato la gestione della Trt e della sua holding Drh fin dal momento della loro costituzione ed è sfociata, inevitabilmente, nel fallimento delle società".

Nicola Munaro

A sinistra Davide Barbieri e Andrea Medri, fondatori di The Rock Trading. Qui accanto la comunicazione che informava i clienti della sospensione dell'operatività della piattaforma

Amministratrice di sostegno sottrae 700mila euro a un disabile in affido

LA TRUFFA

ROVIGO Era stata nominata per curare una persona affetta da disabilità e gestirne il patrimonio, ma in realtà l'amministratrice di sostegno avrebbe distratto quasi 700 mila euro al beneficiario delle sue cure. Le indagini dei finanzieri di Occhiobello (Rovigo) sono partite da una denuncia fatta da un familiare di un disabile di Ficarolo (Rovigo) contro una 48enne rodigina nominata nel 2015 quale amministratore di sostegno ora accusata di essersi appropriata di ingenti somme di denaro grazie anche all'ausilio del compagno 35 enne. Gli accertamenti, coordinati dalla Procura polesana, comprensive dell'analitica ricostruzione effettuate dalle Fiamme Gialle dei movimenti sui conti correnti bancari della vittima e degli indagati, hanno permesso di appurare come l'indagata abbia agito con una sistematica spoliazione delle risorse finanziarie del suo assistito, utilizzandole per l'acquisto di beni personali, come un capannone con diversa attrezzatura e un immobile adibito ad abitazione o convogliandole nei suoi conti correnti. All'esito delle investigazioni la Procura rodigina ha richiesto e ottenuto dal gip un decreto di sequestro preventivo «diretto» e «per equivalente» per l'importo di oltre 680.000 euro al fine di far rientrare nella disponibilità della vittima le risorse indebitamente sottratte I finanzieri hanno così messo i sigilli ai beni mobili ed immobili riferibili ai due indagati. L'ipotesi di reato è di concorso in peculato continuato.

Maniero, lettera di scuse per la morte di Cristina Ma la zia: «Non gli credo»

IL CASO

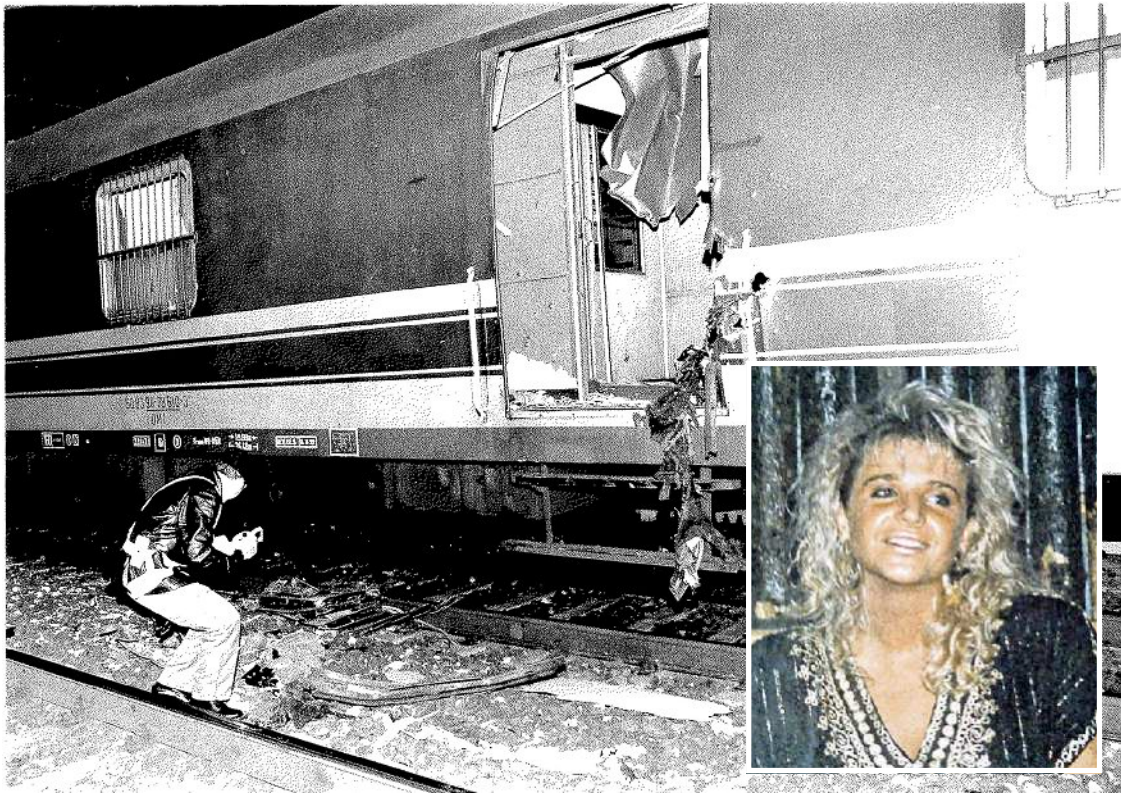
VENEZIA «Credo sia giusto ricordare per sempre Cristina Pavesi e giudico positivo che la mia casa sia stata intitolata alla sua memoria». È quanto Felice Maniero ha voluto mettere nero su bianco in una lettera indirizzata al paese d'origine dell'ex boss della Mala del Brenta, Campolongo Maggiore e alla Famiglia Pavesi, affidandola al sindaco Mattia Gastaldi in occasione della "III Giornata comunale della Legalità", istituita il 13 dicembre nell'anniversario dell'omicidio della giovane studentessa di Conegliano. A lei da qualche anno è stata intitolata proprio quella che fu la residenza di Felice Maniero, la villa confiscata in via Fermi a Campolongo Maggiore che il Comune ha trasformato nella "Casa delle Associazioni". Un luogo designato a simbolo della legalità che ospita anche il Museo della Legalità e dove da due anni si tiene la Summer School Antimafia.

Le parole di Maniero arrivano in risposta ad una proposta fatta dal sindaco di Campolongo, Mattia Gastaldi: «C'è stato tra noi uno scambio di un paio di email - spiega il primo cittadino -. Una corrispondenza iniziata dopo la legittima richiesta di Maniero di restituzione di un lampadario che si trovava nella villa di via Fermi, custodito dal Comune ma ancora di sua proprietà. Oggetto che gli è stato restituito a settembre. Tempo dopo, c'è stato uno scambio dal quale ho colto l'occasione per proporgli un cambio di rotta, per mandare un segnale alla nostra comunità e alla famiglia Pavesi. Credo infatti che dal passato si debba imparare per migliorare, allontanandosi da una mitizzazione della criminalità, un percorso che Campolongo ha intrapreso da molti anni verso una cultura della legalità. Su quanto accaduto a Cristina Pavesi ritengo si dovesse mettere un punto fermo, per questo gli ho chiesto delle scuse da rendere pubbliche. Proposta che Maniero ha accettato affidandomi uno scritto che ritengo significativo e che consegnerò integralmente alla comunità durante le celebrazioni per la III Giornata comunale della Legalità. Un segnale per tutti noi e del quale ho messo a conoscenza anche la famiglia Pavesi».

Inimmaginabile e imperdonabile il dolore provocato e non posso che sentirmi vicino, prima di tutto come padre che ha perso una figlia in un'età in cui si stava aprendo alla vita, come Cristina, alla famiglia Pavesi. Credo sia giusto ricordare per sempre Cristina Pavesi e giudico positivo che la mia casa sia stata intitolata alla sua memoria.

Felice Maniero

Sopra il brano della lettera che Felice Maniero ha inviato al sindaco, nel quale fa riferimento alla rapina al treno che costò la vita alla studentessa Cristina Pavesi (nella foto a destra). Il vagone sul quale viaggiava incrociò il Postale attaccato da un colpo di bazooka sparato dalla banda Maniero

L'EX BOSS DELLA MALA IN UNA MISSIVA AL SUO PAESE D'ORIGINE: «GIUSTO INTITOLARE LA MIA CASA SEQUESTRATA ALLA PAVESI, UCCISA PER COLPA MIA»

Accogliendo l'invito, per la prima volta Maniero si apre sulle conseguenze di quanto accaduto quel 13 dicembre 1990 a Vigonza, quando la Mafia del Brenta assaltò un treno con vagone postale diretto a Padova. Sul binario opposto viaggiava un altro treno che venne investito dall'esplosione, lì viaggiava la ventenne Cristina Pavesi, che rimase uccisa di ritorno a casa dopo un colloquio in Università per la sua tesi di laurea. Uno scritto di Felice Maniero del quale il sindaco di Campolongo Gastaldi affida al *Gazzettino* un'anticipazione: «Il tragico evento che ha portato alla scomparsa di Cristina Pavesi - scrive Maniero - è conseguenza non voluta di un atto criminale del quale mi assumo la piena responsabilità. Ho sempre ribadito che si è trattato di una disgrazia. Ciò non toglie che mi senta responsabile della morte di una giovane innocente che all'epoca aveva l'età di uno dei miei figli. Ancora non mi capacito di ciò che è successo e non so darmi pace per la perdita di quella giovane vita. Inimmaginabile e imperdonabile il dolore provocato e non posso che sentirmi vicino, prima di tutto come padre che ha perso una figlia in un'età in cui si stava aprendo alla vita, come Cristina, alla famiglia Pavesi. Credo sia giusto ricordare per sempre Cristina Pavesi e giudico positivo che la mia casa sia stata intitolata alla sua memoria».

Ma la famiglia Pavesi, tramite la zia di Cristina, Michela Pavesi sempre in prima linea nel portare avanti la memoria della nipote, non è disposta a raccogliere le scuse: «Questa cosa arriva troppo tardi», dice con un filo di voce. «Semplicemente non credo al pentimento di Maniero, e non lo perdono». «Il messaggio di Maniero - prende atto il sindaco Gastaldi -, che credo abbia un certo peso, non è un punto d'arrivo ma una svolta che arriva per la prima volta dopo tanto impegno».

Gaia Bortolussi

LO SCENARIO

Trump smentisce Biden «No ai missili americani per colpire in Russia»

▶Il presidente eletto condanna l'uso degli Atacms ma ribadisce che non lascerà sola l'Ucraina. La Casa Bianca annuncia un nuovo pacchetto di aiuti a Kiev

Donald Trump ha criticato aspramente la decisione dell'Amministrazione Biden di consentire agli ucraini di usare missili americani a lungo raggio sul territorio nemico: «Sono in veemente disaccordo con il lancio di missili a centinaia di miglia all'interno della Russia» ha affermato il presidente eletto, lasciando intendere che il permesso verrà ritirato non appena lui entrerà alla Casa Bianca. Joe Biden aveva resistito a lungo alle pressioni degli ucraini e alle richieste anche degli stessi strateghi militari americani, ma ha ceduto il mese scorso dopo che la Russia ha portato al fronte contro l'Ucraina varie migliaia di soldati nord-coreani. Trump dal canto suo si è detto convinto che l'uso di tali armi sia «folle», e che abbia solo intensificato il conflitto e reso la situazione più pericolosa. Il presidente eletto ha affrontato il tema nel corso di una intervista alla settimanale Time, che

LA LINEA DEL TYCOON: «UTILIZZARLI È FOLLE, INTENSIFICA IL CONFLITTO E RENDE LA SITUAZIONE PIÙ PERICOLOSA»

lo ha scelto come «Persona dell'Anno». La decisione di Biden ha portato anche altri alleati, come il Regno Unito e la Francia, a revocare le restrizioni sui loro missili Storm Shadow e Scalp, permettendo a Kiev di effettuare attacchi mirati oltre il confine russo. Nel frattempo, Vladimir Putin ha risposto con l'uso di un nuovo missile ipersonico, l'Oreshnik, in un attacco contro una fabbrica di armi a Dnipro, e si temono ulteriori lanci. Trump ha ribadito nell'intervista di voler negoziare rapidamente la fine del conflitto, ma ancora una volta ha evitato di fornire dettagli sul suo piano, e ha anzi sostenuto che rivelarlo ora lo renderebbe «inefficace». Ha tuttavia promesso che non intende «abbandonare» l'Ucraina, pur spingendo affinché l'Europa assuma un ruolo maggiore nella difesa comune mentre ieri la Casa Bianca ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti a Kiev senza rivelarne l'entità: «Fino alla fine di questa amministrazione», ha dichiarato il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale, John Kirby.

LE MOSSE

Intanto a Washington cresce la convinzione che voglia proporre la creazione di una forza di interposizione - formata da soldati europei, probabilmente francesi, britannici, tedeschi e polacchi - da dislocare nei territori cuscinetto fra Russia e Ucraina, come parte di un piano per raggiungere una tregua. Significativa in questo senso è la scelta che Trump ha comunicato dieci giorni fa per la carica di inviato per le trattative di pace in Ucraina, l'ex generale Keith Kellogg. Già vari mesi fa il generale aveva proposto all'allora

A WASHINGTON CRESCE LA CONVINZIONE CHE IL NUOVO PIANO SARÀ UN CONTINGENTE DI SOLDATI EUROPEI NEI TERRITORI CUSCINETTO

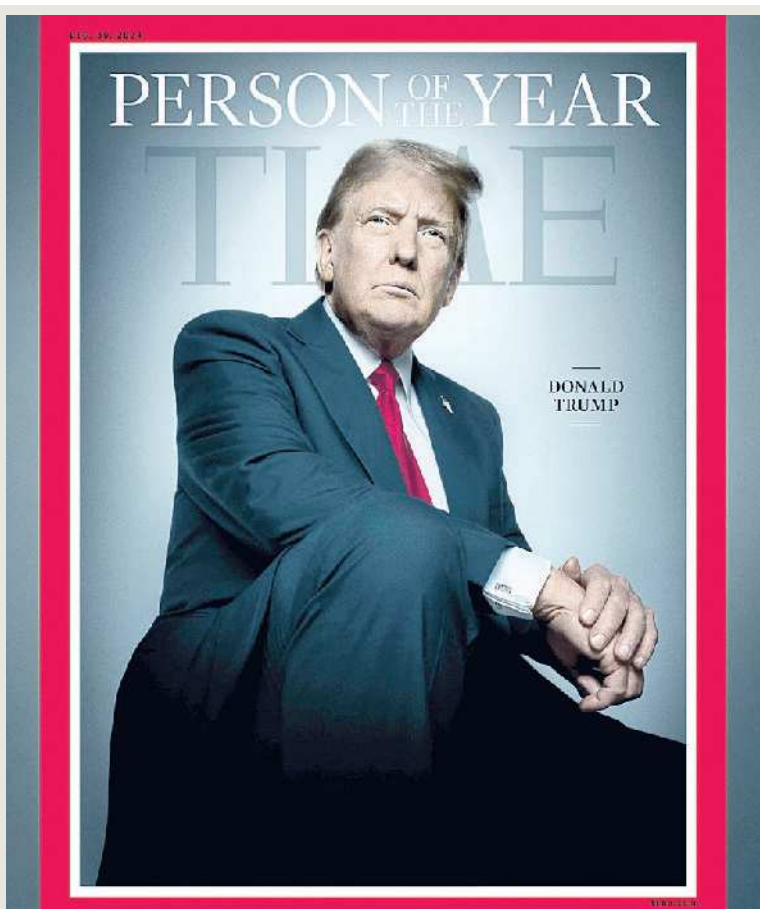
candidato Trump un piano che prevede l'interruzione degli aiuti militari all'Ucraina, a meno che Kiev non accetti di avviare negoziati con la Russia. Kellogg inoltre suggeriva di congelare le linee del fronte nella loro posizione attuale e di vietare l'adesione dell'Ucraina alla Nato. Parlando alla rivista Time, Trump ha avuto un momento di forte umanità quando ha ricordato il costo umano della guerra ucraina: «Questa è una guerra che è stata una tragedia. C'è più morte di quanto si possa immaginare».

Anna Guaita

Il riconoscimento La copertina della rivista: «Cambia la politica»

Time, Donald è di nuovo Persona dell'anno

Presidente eletto degli Stati Uniti, re di Wall Street per un giorno, dove ha suonato la campana di apertura della Borsa, e ora anche Persona dell'Anno per Time, per la seconda volta. «Per molti anni questa scelta è stata difficile - si legge in un uno dei passaggi della motivazione della nomina - Stavolta non è stato così. Da quando si è candidato alla presidenza nel 2015 forse nessun singolo individuo ha avuto un ruolo più importante di Trump nel cambiare il corso della politica e della storia». E ancora: «Oggi stiamo assistendo alla sua apoteosi. Tutti noi, dai suoi sostenitori più fanatici ai suoi critici più ferventi, stiamo vivendo nell'era di Trump».

PERSON OF THE YEAR
TIME
DONALD TRUMP

Graziati in 39

L'ultimo atto di Joe: clemenza da record

La grazia di fine mandato di Joe Biden passerà alla storia come il più grande «perdono» messo in atto da un presidente americano in un solo giorno. Il presidente uscente ha infatti commutato le condanne di circa 1.500 persone e ne ha graziate 39. Tecnicamente la "grazia" annulla una condanna, mentre la "commutazione" lascia intatto il verdetto di colpevolezza ma riduce una parte o la totalità della pena. Le commutazioni del presidente uscente degli Usa riguardano principalmente quelli che erano stati rilasciati dalla prigione e posti in isolamento domiciliare durante la pandemia. E le grazie, come era stato ampiamente previsto, alcuni crimini non violenti tra cui il possesso di marijuana. L'annuncio è arrivato due settimane dopo che Biden aveva concesso la grazia al figlio Hunter, scatenando aspre polemiche.

Economia

Borse del 12/12/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.857	+0,36% ▲	Londra (Ft100)	8.311	+0,12% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.952	-0,44% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.715	+0,33% ▲	Parigi (Cac 40)	7.420	-0,03% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.951	-0,41% ▼
Francoforte (Dax)	20.428	+0,15% ▲	Tokio (Nikkei)	39.896	+1,27% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.397	+1,20% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 13 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **114,5** ↑

Euribor: **2,8%** 3m | **2,6%** 6m | **2,4%** 12m ↓

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,04	▼
Sterlina	0,82	▼
Yen	159,99	▲
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,75	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,614%
3 m	2,695%
6 m	2,666%
1 a	2,357%
3 a	2,193%
10 a	3,203%

METALLI	Gr
Oro	83,31 €
Argento	0,98 €
Platino	28,84 €
Litio	10,04 €/Kg
Silicio	1.513,50 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	624
Marengo	500
Krugerrand	2.675
America 20$	2.575
50Pesos Mex	3.225

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	73,37 € ▲
Petr. WTI	70,08 $ ▲
Energia (MW)	174,19 € ▲
Gas (MW)	44,69 € ▲

Fs, investimenti per 100 miliardi Ipotesi scorporo dell'Alta velocità

▶L'ad Donnarumma: «Il nuovo piano trasforma il gruppo: aumentano del 30% le persone raggiunte dall'Av e ogni anno recupereremo la puntualità per oltre 50mila treni. Allo studio un veicolo per autofinanziarci»

LA STRATEGIA

ROMA Oltre 100 miliardi di investimenti in cinque anni (195 in dieci anni) e «una profonda trasformazione», che mette in conto anche lo scorporo possibile della rete dell'Alta velocità, per incidere sullo sviluppo del Paese e avere un ruolo sempre più di peso nella cosiddetta metropolitana d'Europa. Il cuore del nuovo piano industriale di Fs, il primo firmato dall'ad Stefano Antonio Donnarumma e condensato in 410 pagine, è dunque senz'altro nelle risorse messe in campo per avere una rete potenziata e ad alta qualità (50 miliardi) e ben più ramificata (con 60 miliardi puntati).

LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI SARANNO CONCENTRATE IN UNA SOCIETÀ E I PASSEGGERI CRESCERANNO DEL 40%

Stefano Antonio Donnnarumma, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Italiane, ieri durante la presentazione del Piano strategico del gruppo a Roma

IL VEICOLO DI RFI

Ma il senso di quello che si potrà fare nei prossimi anni è anche in quel "basket strategico", per usare le parole di Donnarumma, che comprende progetti da sviluppare come lo scorporo degli asset dell'Alta Velocità custoditi in Rfi, per «mettere in sicurezza gli investimenti, autofinanziarsi con l'apertura del capitale a terzi e ridurre il fabbisogno di finanziamento pubblici» sintetizza una delle slide più significative proiettate ieri. «Non una privatizzazione, sia chiaro», ha puntualizzato Donnarumma, ma una soluzione per far pesare meno sul debito pubblico i 50 miliardi di investimenti dell'azienda pubblica da dedicare al salto di qualità della rete ferroviaria. «Potrebbe essere utilizzato il modello Rab Regulatory Asset Base, cioè il valore del capitale investito) per l'Alta velocità», ha spiegato meglio l'ad. «L'ipotesi allo studio è quella di rendere finanziabile il veicolo di Rfi dividendo il peso degli investimenti. Se per esempio uno strumento come F2i, partecipato da Cdp, scendesse in campo per finanziare il veicolo messo a Rab, ha ipotizzato l'ad, il suo contributo uscirebbe dal bilancio dello Stato e quindi dal debito pubblico. E non è poco se si tiene conto che con il 2026 verrà meno anche il supporto del Pnrr. Si tratta di un meccanismo finanziario che di fatto «ridurrebbe il peso del finanziamento di Fs nella manovra di bilancio annuale, oggi pari almeno al 20%». Certo, la scelta spetta al Mef di Giancarlo Giorgetti. E dunque «un tavolo di confronto informalmente è già iniziato con Mef e Mit, per approfondire le nostre analisi». Lo schema prevede di partire dal valore del veicolo, e quindi della Rab, di 8 miliardi. «Ma solo utilizzando il moltiplicatore dei 10 anni si capisce come il valore può arrivare lontano», ha precisato infine Donnarumma.

LA SPINTA IN EUROPA

Tra i capitoli centrali del piano c'è poi la concentrazione del perimetro estero del gruppo in un veicolo Fs International che parte da un fatturato di 3 miliardi e 12mila dipendenti. Ma la crescita nell'ambito dello scenario di metropolitana europea potrà essere accelerato con partnership internazionali. Si stima dunque un incremento del volume dei passeggeri del 40%. Con l'obiettivo di superare i 14 milioni di passeggeri per l'Alta velocità e 140 milioni per il mobilità urbana in Europa. Per il resto, il piano punta alla sicurezza e ad attivare nuove linee Av che permettano di collegare territori non serviti, così da «aumentare del 30% le persone raggiunte dal sistema Alta velocità in Italia». Saranno introdotti 46 nuovi treni Frecciarossa 1000, 145 treni regionali e più di 1.260 bus a basso impatto di CO2. L'ambizione è poi quella di «recuperare la puntualità per oltre 50mila treni all'anno» e centrare un'efficienza sui costi pari all 5% i cost. Mentre sul fronte della sostenibilità, si profila oltre un Gigawatt di fotovoltaico installato entro il 2029. Infine sembra confermata lo scenario di uscita di Anas dal gruppo. A rilanciarlo è stato il vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini: «Fs e Anas hanno missioni e futuri diversi».

SARANNO INTRODOTTI 46 NUOVI FRECCIAROSSA 1000, 145 REGIONALI E OLTRE 1.260 BUS GREEN

Roberta Amoruso

Stellantis ai sindacati: nessun licenziamento

L'INCONTRO

ROMA Jean-Philippe Imparato, uomo forte di Stellantis in Europa, rassicura i sindacati: in Italia non ci saranno licenziamenti e al vertice di martedì prossimo con il governo annuncerà - stabilimento per stabilimento - i nuovi modelli per arrivare a un milione di vetture prodotte entro il 2030. «La mia ossessione - ha spiegato il manager a margine dell'incontro con le sigle metalmeccaniche - è mantenere l'attività di Stellantis in Italia. Vogliamo farne il punto centrale della nostra strategia».

Imparato ha lesinato particolari sul piano che presenterà al tavolo al Mimit. Ma ha ribadito che Mirafiori avrà da novembre la 500 ibrida e poi anche la nuova generazione della stessa 500, mentre la Maserati «avrà un piano a sé, più strutturato». Durante la discussione con i rappresentanti dei lavoratori, avrebbe dichiarato che a Cassino - oltre alla conferma della Grecale - saranno assemblate le nuove Stelvio e Giulia. Mentre a Pomigliano, indipendentemente dall'installazione della piattaforma small, potrebbero arrivare due o più modelli di "piccole". Sempre ai sindacati ha confermato che «il 2025 sarà un anno difficile, di enorme trasformazione, dobbiamo essere uniti».

Sul fronte regolamentare in sede europeo, intanto Stellantis rimodula l'approccio più cauto dell'era Tavares. Le case nel Vecchio Continente rischiano multe fino a 17 miliardi per la minore produzione delle vetture a basse emissioni. Il conto per il colosso italo-francese, ha fatto sapere Imparato, è di 2,7 miliardi. «Ci adegueremo alle nuove norme, ma non ci penso nemmeno a pagare».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,172**	0,14	1,621	2,223	8086819
Azimut H.	**24,920**	0,32	20,448	27,193	501755
Banca Generali	**45,260**	0,58	33,319	44,856	141995
Banca Mediolanum	**11,480**	0,17	8,576	11,823	845794
Banco Bpm	**7,860**	1,16	4,676	7,755	13866252
Bper Banca	**6,122**	4,90	3,113	6,080	29456348
Brembo	**9,088**	-0,13	8,584	12,243	388054
Buzzi	**38,100**	-2,16	27,243	41,988	433331
Campari	**6,278**	1,75	5,601	10,055	6682825
Enel	**6,909**	-0,13	5,715	7,355	13748305
Eni	**13,320**	-0,40	13,334	15,662	11364600
Ferrari	**431,100**	0,70	305,047	453,198	182356
FinecoBank	**16,930**	0,39	12,799	16,824	1775050
Generali	**28,030**	-0,50	19,366	28,153	2280410
Intesa Sanpaolo	**3,905**	1,28	2,688	4,086	64491230
Italgas	**5,445**	-0,46	4,594	5,880	1966566
Leonardo	**25,730**	0,43	15,317	26,517	2467219
Mediobanca	**14,300**	0,14	11,112	16,072	1899193
Monte Paschi Si	**6,580**	1,76	3,110	6,436	15455765
Piaggio	**2,178**	0,83	2,018	3,195	998284
Poste Italiane	**13,800**	0,07	9,799	13,783	1436348
Recordati	**51,200**	0,20	47,476	54,291	223569
S. Ferragamo	**6,755**	-0,88	5,540	12,881	594960
Saipem	**2,569**	0,71	1,257	2,564	32964478
Snam	**4,325**	-1,17	4,136	4,877	8142824
Stellantis	**13,208**	0,11	11,611	27,082	12017443
Stmicroelectr.	**25,060**	0,28	22,909	44,888	3395346
Telecom Italia	**0,292**	0,90	0,214	0,308	45296091
Tenaris	**18,570**	0,24	12,528	18,621	2459937
Terna	**7,736**	-0,23	7,218	8,208	2546874
Unicredit	**39,240**	0,64	24,914	42,651	6692770
Unipol	**11,870**	1,80	5,274	12,177	2496922
NORDEST					
Ascopiave	**2,645**	-1,86	2,165	2,922	219622
Banca Ifis	**21,100**	2,23	15,526	23,046	112610
Carel Industries	**19,340**	-1,12	15,736	24,121	37958
Danieli	**25,250**	-0,98	24,257	38,484	46733
De' Longhi	**30,300**	-0,85	25,922	33,690	83230
Eurotech	**0,787**	3,83	0,670	2,431	554731
Fincantieri	**6,698**	-1,12	3,674	6,726	1019799
Geox	**0,569**	1,25	0,491	0,773	320109
Hera	**3,438**	0,59	2,895	3,706	1565820
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	0,00	3,101	6,781	24532
Moncler	**52,300**	0,35	46,226	70,189	1434340
Ovs	**3,440**	8,18	2,007	3,154	5467685
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,848	7371
Safilo Group	**0,949**	2,04	0,853	1,243	1581527
Sit	**0,938**	3,30	0,852	3,318	10020
Somec	**12,650**	-1,94	12,749	28,732	7075
Zignago Vetro	**9,750**	-1,22	9,348	14,315	75071

Lavoro, i dati record spingono le entrate Incognita industria

▶Nei primi nove mesi 500 mila lavoratori in più, disoccupazione ai minimi da 17 anni. E intanto il Fisco incassa 28 miliardi in più

LA CRESCITA

ROMA Nonostante il rallentamento economico, il mercato del lavoro italiano continua a rimanere vivace. Con un effetto traino sia sulle entrate fiscali che sui consumi. Gli ultimi dati li ha resi noti ieri l'Istat. Nel terzo trimestre di quest'anno, quello che si è chiuso a settembre, il tasso di disoccupazione ha toccato il minimo degli ultimi 17 anni. Rispetto all'anno prima, i dipendenti sono aumentati di 500 mila unità. Per Giorgia Meloni si tratta di «un segnale molto incoraggiante». Il tasso di occupazione è salito al 66,4 per cento, anche questo un record. Con i lavoratori a tempo indeterminato a guidare la scalata. Il dato del mercato del lavoro può essere incrociato con le entrate tributarie dei primi nove mesi dell'anno. Se ci sono più occupati aumentano sia l'Irpef che i contributi versati all'Inps.

A settembre di quest'anno le entrate tributarie sono salite di quasi 28 miliardi rispetto allo scorso anno e quelle contributive di oltre 5,5 miliardi. La sola Irpef è aumentata del 7,4 per cento, 12 miliardi in più rispetto ai primi nove mesi del 2023. Non ci sono solo le assunzioni a spingere le entrate, anche i rinnovi contrattuali, dal pubblico impiego al privato, contribuiscono. Così come contribuiranno molto probabilmente ad alimentare i consumi natalizi. Qualche giorno fa la Confesercenti ha calcolato che quest'anno il monte delle tredicesime sarà di poco superiore a 51 miliardi di euro, il 7,8 per cento rispetto a un nanno fa.

Lavoratori in una catena di montaggio

LE NUBI

Va tutto bene dunque? Non proprio. Pesa la profonda crisi dell'industria italiana, soprattutto quella del Nord. Gli ultimi dati del comparto metalmeccanico confermano le difficoltà della manifattura. La produzione a settembre è scesa del 4 per cento schiacciata dal crollo del settore auto. Non più tardi di due giorni fa, il presidente della Confindustria Emanuele Orsini, ha spiegato che il 2025 potrebbe essere un anno complicato. Tra le richieste arrivate dagli industriali, oltre a quella di un incentivo agli investimenti (anche questi in calo verticale), anche mosse più «coraggiose» da parte della Bce sui tassi. Ieri però, le speranze sono andate deluse. Il rischio è che dopo la produzione e il Pil, inizi a fermarsi anche l'occupazione.

Andrea Bassi

L'assemblea di Confagricoltura

Lollobrigida: Mercosur non sopportabile senza garanzie

Proteggere gli agricoltori e mettere in campo tutti gli strumenti per garantirli dalla concorrenza sleale. Lo chiede il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, parlando all'Assemblea invernale di Confagricoltura che si è tenuta ieri a Roma. «Sul Mercosur noi abbiamo posto un problema: in questi anni gli agricoltori europei si sono sentiti abbandonati dall'Europa, negli ultimi anni addirittura considerati antitetici rispetto alla tutela dell'ambiente, un vero paradosso», ha affermato Lollobrigida. «Il Mercosur è solo uno degli aspetti di questo ragionamento. Quindi - ha proseguito il ministro - trattati di questa natura sono più sopportabili anche in termini psicologici dai nostri agricoltori quando gli agricoltori sono certi che li proteggi e metti in campo tutti gli strumenti per garantirli dalla concorrenza sleale».

Coca-Cola diventa partner della Fondazione Cortina

OLIMPIADI

CORTINA Coca-Cola è nuovo Official partner di Fondazione Cortina. La partnership, della durata di tre anni, è guidata dalla missione condivisa di lasciare un'impronta positiva e duratura sul territorio di Cortina. Fondazione Cortina si impegna a trasformare lo sport e gli eventi internazionali in catalizzatori per costruire una legacy duratura per la comunità. Coca-Cola, dal canto suo, porta nella collaborazione il suo storico legame con il mondo dello sport e con i suoi valori e la sua capacità di creare connessioni tra eventi globali e realtà locali, all'insegna di una visione condivisa di inclusione, aggregazione e rispetto.

La prima concreta espressione di questa partnership sarà visibile già domani, in occasione della FIS Snowboard World Cup – Parallel Giant Slalom (PGS) sulle nevi del Faloria. Il marchio Powerade sarà presente nella finish area e Coca-Cola arricchirà l'esperienza degli spettatori nell'area relax e sulla terrazza panoramica del Rifugio Faloria con giochi e materiali brandizzati, divertenti photo opportunity e dj set che accompagneranno anche durante la serata della gara.

«Siamo onorati di accogliere Coca-Cola come partner di Fondazione Cortina -ha detto il presidente Stefano Longo - in un percorso che non è solo sportivo, ma culturale e sociale».

Gerotto, festa per i 50 anni con ricambio generazionale

EDILIZIA

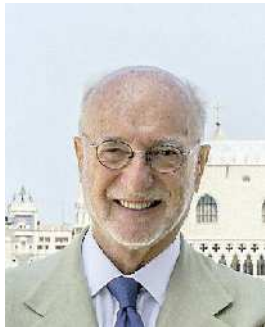
PADOVA In Veneto oltre il 77,7% di imprese con più di 3 dipendenti è un'azienda a conduzione familiare. Di queste oltre il 21% ha affrontato fra il 2013 e il 2023 un cambio generazionale. La Gerotto di Campodarsego ha festeggiato nel 2024 i 50 anni di storia, anniversario coinciso con il completamento del passaggio generazionale. Da fine 2024, infatti, oltre ad Alessandro Gerotto la proprietà della società sarà condivisa con Claudia Gerotto, entrambi figli di Roberto Gerotto, co-fondatore dell'azienda nel 1974. Claudia Gerotto, laureata in Economia a Padova e con un Master a Londra sarà anche membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Questo cambio al vertice è l'esito naturale di un processo di trasformazione che l'azienda ha intrapreso negli ultimi anni: nel 2022, infatti, si è dotata di un piano industriale a cinque anni e ha allargato il CDA a membri indipendenti esterni. I risultati economici premiano questo approccio: Il bilancio chiuso il 31/12/2023, infatti, ha registrato ricavi per 26.629.000 milioni con un incremento del 22,6% sull'anno precedente. Importante anche l'aumento dell'EBITDA che nel 2023 è stato di 2.743.195 euro: con un incremento del +48,6%. Nel corso del triennio 2021-2023, l'azienda ha visto crescere significativamente i propri ricavi passando dai 17.7 milioni del 2021 ai 26.6 milioni dell'ultimo esercizio.

M

La tragedia

Investita e uccisa in Australia la scrittrice Brenda Walker

Tragica morte per la scrittrice australiana Brenda Walker, 67 anni: (nella foto) è stata travolta e uccisa in un incidente stradale avvenuto ieri a Perth, città dove abitava e insegnava all'università. Walker stava attraversando la strada quando è stata colpita da un'auto Toyota Yaris che procedeva a velocità sostenuta, poco prima delle 7 del mattino. Trasportata d'urgenza al Royal Perth Hospital, è deceduta in seguito alle gravi ferite riportate. Walker era nota come autrice di narrativa, con diversi romanzi premiati, tra cui «The Wing of the Night», «Poe's Cat», «One More River» e «Risks». Era anche la sorella di Don Walker, membro del gruppo rock Cold Chisel e la figlia della scrittrice Shirley Walker. In Italia sono stati pubblicati due libri: una detective story al femminile dal titolo «Crush. Una storia australiana» (Tranchida Editore, 1997); il memoir «Come i libri mi hanno salvato la vita. Storia di una guarigione» (Cairo Publishing, 2010), racconto di un percorso tumultuoso verso la guarigione, grazie ai libri.

Presentato il palinsesto per il prossimo anno. Previsti 90 eventi e due focus, il primo su pandemia e democrazia; il secondo per riflettere sulla figura del celebre Giacomo

Cini

La Fondazione tra Casanova e Mapplethorpe

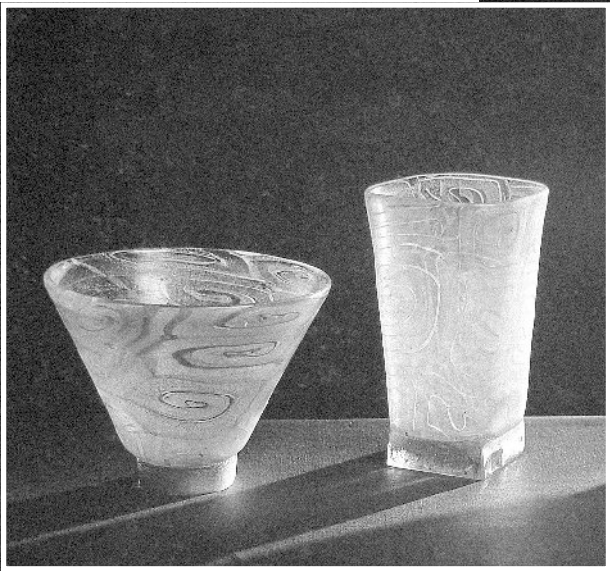
IL PROGRAMMA

Ci sarà l'imbarazzo della scelta. L'«offerta» della Fondazione Cini alla città e al mondo sarà ricca e diversificata. Bisognerà benevolmente districarsi tra novanta eventi culturali, due focus tematici multidisciplinari il primo su "Democrazie e Pandemie"; il secondo per riflettere sulla figura di Giacomo Casanova a trecento anni dalla nascita. E la novità di questi due appuntamenti sarà che saranno di carattere "orizzontale" ovvero, ognuno per proprio conto, tutti gli istituti (Arte, Musica, Teatro, Storia di Venezia, Spiritualità comparate) parteciperanno ai due focus declinando storia, scienza o previsioni secondo i loro diversi punti di vista. Un modo per affrontare temi come quello della pandemia, o della storia cittadina con contributi di differente parere. IL primo appuntamento in forma di simposio si terrà dal 13 al 16 novembre con studiosi e esperti da tutto il pianeta; il secondo su Casanova, con un convegno internazionale dal 4 al 7 giugno 2025, culminerà con una grande esposizione da ottobre 2025 a febbraio 2026.

LUOGO DI DIALOGO

Ma non è tutto. La Fondazione ha confermato molti degli eventi e degli appuntamenti che, tradizionalmente, caratterizzano la proposta culturale che giunge dall'isola di San Giorgio. Sottolinea il neopresidente della Cini, Gianfelice Rocca: «Viviamo in un momento storico di profondo cambiamento, caratterizzato da una crescente frammentazione geopolitica e sociale, - aggiunge - con protagonisti e comunità portatrici di valori divergenti e visioni del mondo spesso polarizzate. Le conoscenze scientifiche e tecnologiche che avanzano. A queste sfide dobbiamo fare riferimento nell'interpretare il futuro ruolo della Fondazione con un forte richiamo al pensiero umanistico, favorendo un dialogo culturale aperto che faciliti le relazioni internazionali con al centro Venezia».

FOTOGRAFIA E VETRO

Ed ecco cosa la Cini ha messo in cartellone. Innanzitutto "Le Stanze". Per la fotografia, il 10 aprile si aprirà la mostra "Robert Mapplethorpe. Le forme del classico", prima tappa di un trilogia che proseguirà negli anni successivi a Milano e Roma. L'esposizione tratterà il lungo capitolo veneziano dell'autore con testi, documenti, filmati per illustrare il concetto di bellezza e di arte, e di eleganza dell'artista americano. La mostra curata da Denis Curti è promossa da Marsilio Arte e Fondazione Cini in collaborazione con Mapplethorpe Foundation di New York e sarà visitabile fino al 23 novembre 2025. Sempre "Le stanze della Fotografia" presenteranno il 10 aprile, in contemporanea con Mapplethorpe "Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le lezioni americane di Italo Calvino" con la possibilità di ammirare i celebri mosaici tematici su polaroid che ritraggono tanti divi: da Johnny Depp a Barbara Bouchet, da Angelica Houston a Taylor Swift. Questa mostra resterà aperta fino al 3 agosto. E poi ci saranno le celeberrime "Stanze del Vetro" che presenteranno il secondo capitolo de "Il vetro di Murano e la Biennale di Venezia nel periodo 1932-1942". Verrà organizzato anche un convegno con la collaborazione del Centro studi del Vetro.

ARCHITETTURA

Non mancherà nemmeno l'adesione al programma di Biennale Architettura 2025 (10 maggio-23 novembre) con un "pezzo da novanta" come Jean Nouvel e la sua riflessione sul "futuro dell'architettura che non è più architettonico». Un progetto svolto in collaborazione con la Fondazione Cartier per l'arte contemporanea che si svolgerà dal 10 maggio al 15 settembre. Riflette sul ruolo della Cini anche il direttore scientifico Daniele Franco: «In settant'anni la Fondazione ha organizzato innumerevoli eventi e incontri di carattere culturale. La Fondazione deve rimanere un luogo di dialogo, ospitando personalità con formazione e ambiti di ricerca diversi, provenienti da sistemi geopolitici diversi».

Confermati anche molti appuntamenti tradizionali della Cini: la scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri (28-31 gennaio); la Soft Power Conference dedicata alla diplomazia; il programma musicale all'auditorium "Lo Squero" con Asolo Musica, Amici della Musica e Veneto Jazz; il premio Geiger per la traduzione poetica, il programma di borse di studio a giovani studiosi (Digital Artist in Residence), il centro Archive e infine la promozione dei Cini Ambassador per partecipare in anteprima a mostre ed eventi.

Paolo Navarro Dina

MURANO Qui alcuni vetri del periodo dal 1932-1942; sopra il presidente Gianfelice Rocca

AL CENTRO Nella foto grande un primo piano dell'attrice Isabella Rossellini immortalata dal fotografo statunitense; sotto il corpo maschile di un modello. Riprendere il corpo umano è stata una caratteristica artistica di Mapplethorpe. Sarà il protagonista delle "Stanze della fotografia"

LA COLLEZIONE Ancora alcuni oggetti in vetro che saranno in mostra nella nuova edizione delle "Stanze" dedicate al periodo 1932-1942

TORNANO ANCHE "LE STANZE" PER LA FOTOGRAFIA L'ARTISTA USA PER IL VETRO IL PERIODO 1932-42

ARCHITETTURA OMAGGIO AL GENIO DI JEAN NOUVEL IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA BIENNALE

Al teatro Del Monaco di Treviso il celebre trombettista sardo sarà il protagonista di uno show dedicato al grande jazzista e a Jon Hassell. Repliche fino a domenica

L'INTERVISTA

Fresu

LO SPETTACOLO Un weekend intero con la musica jazz e le atmosfere di Paolo Fresu

«Con Miles Davis e la sua musica racconto di me»

«Attraverso il racconto della vita di Miles Davis, spiego anche il mio legame con il jazz e l'inizio di questa avventura nella musica». Paolo Fresu fino a domenica pomeriggio, è al teatro Del Monaco di Treviso dove presenta "Kind of Miles" viaggio nella vita e nelle composizioni del trombettista statunitense attraverso uno del suoi capolavori "Kind of Blues" (1959) che in questo caso funge da spunto per avventurarsi in questa musica lucente, ma al tempo stesso amara e avvolgente. Il trombettista sardo, nel 2018, aveva già ripercorso un esperimento simile con la musica di Chet Baker, ma in questo caso non ci saranno attori sul palco, Solo musica e parole.

Fresu, come si sviluppa questo nuovo progetto?
«Oltre a suonare io sarò la voce narrante per introdurre il pubblico nel mondo di Davis. Illustrerò il suo linguaggio, la sua vita, le sue visioni della musica, le passioni per le donne e le auto di grossa cilindrata. Sia chiaro, non voglio farlo sembrare un mito, ma descrivere i momenti più importanti della sua arte».

Che figura emerge?
«Quella di un artista che sapeva guardare avanti, che appena aveva terminato un progetto pensava già a qualcosa di diverso. Da qui sono nate tutte le svolte che hanno caratterizzato il percorso del jazz. E il mio approccio».

Ad esempio?
«Nello spettacolo racconto anche l'effetto sulla mia vita, io figlio di un pastore sardo che avevo iniziato a suonare musica leggera nei concerti. Facevo anche la celebre "Autumn leaves" poi un giorno ho ascoltato una sua versione. Era il 1979 ed ero rimasto impressionato per come l'aveva stravolta. Continuavo a dirmi "mi sembra di conoscerla", ma era davvero un cosa lunare. Ecco, la mia folgorazione per il jazz è avvenuta quel giorno con quella interpretazione. Più avanti ho avuto la possibilità di conoscerlo di persona, ma poi, forse per timidezza, ho rinunciato».

Che differenze ci sono rispetto all'altro trombettista che ha portato sul palco come Chet Baker?
«Entrambi hanno avuto un suono straordinario e una visione poetica. Entrambi con la loro tromba "cantavano", Chet lo ha fatto anche con la voce. Ma ci sono varie differenze. Baker è morto quasi in povertà, mentre Davis era parecchio ambizioso ma, essendo di colore, ha sempre sofferto l'aspetto razziale: una volta era stato picchiato fuori da un locale dove era il protagonista della serata. Nonostante provenisse da una famiglia benestante (il padre era dentista ndr), in quell'America c'era sempre una forte voglia di riscatto, penso ad esempio anche al disco dedicato al campione di boxe Jack Johnson incarcerato per motivi razziali».

Sul palco ci saranno due gruppi, come si alterneranno?
«Sì, una band acustica interpreterà i primi anni della carriera di Davis, poi c'è quella elettrica che arriva agli anni Ottanta. Non facciamo cover. Poi, ad un certo punto, i due gruppi suoneranno insieme».

Che messaggio ha lasciato Miles Davis?
«Quello di andare continuamente avanti: fare sempre un passo avanti. Alla fine della carriera, ad esempio, nei suoi dischi aveva inserito una rielaborazione di una canzone pop come "Time after time". Venne criticato, alla fine degli anni Ottanta era quasi una rarità che un jazzista suonasse un brano pop. Ora lo fanno quasi tutti. C'era anche chi lo aveva criticato per l'album "Tutu" che anche per me, e sono un trombettista, è un lavoro straordinario che guarda avanti».

«SUL PALCO CI SARANNO DUE GRUPPI DI MUSICISTI DIVERSI CHE ALLA FINE SUONERANNO TUTTI INSIEME»

Il disco legato allo spettacolo di Treviso è dedicato a Jon Hassell, figura decisiva ma un po' dimenticata.
«Sì, un giorno mentre finivo gli arrangiamenti, mi è venuto in mente Hassell. Jon è stato un artista notevole, ho suonato spesso con lui, ma il suo nome è un po' dimenticato. Eppure penso che i trombettisti europei, in particolare quelli scandinavi, siano fortemente influenzati da lui. Anche io lo sono, soprattutto per quanto riguarda il mio approccio alla musica elettronica».

Gianpaolo Bonzio

Presentato il cartellone delle iniziative invernali in attesa dei Giochi Olimpici

CortinaAteatro ospite Zanon con lo Stradivari

LA RASSEGNA

Un volo alto, in montagna, "Nell'Olimpo di Beethoven", apre il cartellone di quest'inverno della rassegna Cortinateatro. Sarà il giovane violinista veneto Giovanni Andrea Zanon a esibirsi, domani sera, con l'orchestra regionale Filarmonia Veneta. Lo farà suonando un violino Stradivari del XVIII secolo, con la direzione del maestro Davide Massiglia. La stagione concertistica e teatrale ampezzana inizia con un appuntamento di eccellenza. L'associazione Musincantus, con il sostegno del comune di Cortina, ha stilato un calendario di appuntamenti che si snoderà per cinque mesi, dal 15 dicembre al 10 maggio 2025. L'intento è garantire periodici appuntamenti di intrattenimento ai residenti e ai turisti. L'appuntamento è organizzato con il circuito Arteven.

IN CLIMA

"Nell'Olimpo di Beethoven" vuole essere una dedica ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Domenica sera, alle 20.45, al centro Alexander Girardi si esibiranno il violinista Giovanni Andrea Zanon e l'orchestra Filarmonia Veneta diretti dal maestro Davide Massiglia che proporranno il "Concerto per violino e orchestra" di Beethoven. Nel 2026 saranno due: il Concerto per pianoforte e orchestra n.5 "L'imperatore" e il Grande Concerto in Do maggiore per pianoforte, violino e violoncello noto come "Triplo Concerto". Il progetto è stato sviluppato con il maestro Donato Renzetti, con Obiettivo orchestra, della Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo, il concorso Ferruccio Busoni, l'orchestra Filarmonia Veneta e la Filarmonica del Regio Torino. Il concerto di domenica 15 sarà per violino e orchestra composto da Beethoven nel 1806. Seguirà la Sinfonia n.3 in La minore op.56, di Felix Mendelssohn sempre con Zanon con lo Stradivari "Marèchal Berthier" del 1716.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

L'anno si concluderà con "Incanto di Natale", sabato 28 dicembre alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall: la voce avvolgente di Laura Ivan e le note dell'Orchestra regionale Filarmonia Veneta, diretta da Walter Bertolo.

Il 2025 inizierà con "La Cenerentola" del Balletto di Milano, in scena venerdì 3 gennaio all'Alexander Girardi Hall alle 20.45: l'acclamata produzione firmata dal coreografo Giorgio Madia e ispirata dalla celebre fiaba di Charles Perrault è risultata vincitrice di prestigiosi riconoscimenti internazionali. L'appuntamento è organizzato con il Circuito Arteven. CortinAteatro è sostenuta dal Mic, dalla Regione Veneto, da RetEventi Belluno, e con il contributo di Prosecco Doc, Audi, CortinaBanca e La Cooperativa di Cortina. Biglietti: Infopoint di Cortina, Cooperativa (reparto cartoleria), vivaticket.com. Info e programma: cortinateatro.it e canali social

Marco Dibona

VIOLINISTA OSPITE Giovanni Andrea Zanon

IL 24 DICEMBRE "INCONTRI DI NATALE" A GENNAIO INVECE IL BALLETTO DI MILANO PRESENTA "LA CENERENTOLA"

In Villa Pisani le atmosfere nella nebbia di Giorgio Cutini

LA MOSTRA

Villa Pisani a Stra ospiterà, dal 13 dicembre al 16 marzo 2025, una retrospettiva dedicata al fotografo perugino Giorgio Cutini.

La mostra "Cutini. Canto delle Stagioni", curata da Francesco Trentini è concepita come un percorso che si propone l'itinerario artistico dell'autore, firmatario nel 1995 del Manifesto Passaggio di frontiera, insieme a figure del calibro di Enzo Carli, Gianni Berengo Gardin, Mario Giacomelli. La mostra vuole essere un bilancio per l'autore, sostenitore di una fotografia di rottura, in antitesi con la fotocronaca e il neorealismo.

LA BIOGRAFIA

Cutini nasce chirurgo specializzato in laparoscopia e robotica, dedicandosi alla fotografia scientifica nell'ambito dell'attività medica. È dall'incontro con Ugo Mulas che si avvicina al mondo della fotografia. La mostra si articola in quattro sezioni principali, ciascuna rappresenta una diversa stagione della vita e della visione del mondo. La prima sezione, Inquietudine, racconta dello stato di eccitazione, meraviglia e disagio proprio di un momento di scoperta della vita e della realtà. L'eccedenza della natura e delle cose soggioga l'artista e insieme si sottrae al suo tentativo di controllo. Solitudine è il tema della seconda sezione, dove la maturità esige un momento di sosta e introspezione possibili solo nella solitudine. La serie Egl'io, in cui Cutini interpella l'archetipo dell'albero, prepara al Silenzio, tema dominante della terza sezione espositiva attraverso il bianco e nero. Punto di approdo è Requie(m), spazio di quiete che Cutini provocatoriamente mantiene uno stato di tensione tra realtà e immaginazione. Il nero dominante è proposto come dimensione del riposo.

UN VIAGGIO NELLE STAGIONI PER NARRARE IL TRASCORRERE DEL TEMPO, MA ANCHE LA VITA CHE SI APRE ALLA RIFLESSIONE

IN MOSTRA Qui sopra il fotografo Giorgio Cutini a villa Pisani a Stra. Qui una foto presentata per il "Canto delle stagioni"

L'autore che ha scelto Villa Pisani, per lo spaesamento che genera con le sue simmetrie esasperate e i suoi labirinti. L'incontro di Cutini con Villa Pisani avviene anche nel segno della Natura e del paesaggio, nel suo sguardo sull'elemento naturale che avvolge la Villa e il suo monumentale parco. Con questa retrospettiva, Villa Pisani si conferma come luogo vocato anche alla fotografia e alla ricerca artistica contemporanea. L'esposizione sarà accompagnata dal catalogo Cutini. Canto delle stagioni (Macerata, Ephemeria, 2024, 192 pagine, foto b/n) con interventi dell'artista, di Enzo Carli, Gilberto Marconi, Flavia Orsati, Francesco Trentini.

Sara Zanferrari

in Sala

Nelle sale il nuovo film con Russell Crowe e Aaron Taylor-Johnson, l'attore in predicato di diventare il futuro James Bond. Nel cast c'è Alessandro Nivola

Kraven, l'eroe buono

KRAVEN - IL CACCIATORE
Regia: J. C. Chandor
Con: Russell Crowe, Aaron Taylor-Johnson, Ariana DeBose
AZIONE ★★

Padri violenti, figli maltrattati che sognano una rivalsa, il senso estremo della giustizia. E per non farci mancare nulla, anche una leggera nota ambientalista che di questi tempi non guasta. L'operazione Kraven, personaggio iconico dell'universo Marvel portato sullo schermo da J.C. Chandor, esplora le origini di un cattivo che poi tanto cattivo non è, e lo trasforma in un "buono" la cui natura selvaggia viene messa al servizio di una sorta di vendetta personale nel nome di una rivalsa familiare. Rivedendo così il concetto del villain del fumetto ideato da Steve Ditko e Stan Lee, il film si affida al muscoloso e carismatico Aaron Taylor Johnson (da mesi in pole position per diventare James Bond) e lo trasforma in Sergei Kravinoff, aka Kraven, figlio di un mafioso russo votato al culto della forza e portato controvoglia da ragazzino, col fratello Dimitri, in una battuta di caccia in Africa dove si compirà la sua "trasformazione" dopo l'attacco di un leone XXL.

ADRENALINA

Chandor ricostruisce il rapporto con il padre gangster, un Russell Crowe votato alla caricatura anche quando gira per la savana con un foulard legato stretto al collo, e catapulta l'eroe in un'action vecchio stampo fatto di cacciatori e prede, di debolezza e coraggio, di genitori ingombranti e fratelli camaleontici da proteggere, puntando su spettacolarità e adrenalina ma con una scrittura abbastanza sciatta, piena di buchi, di lunghe digressioni e di valori terra terra - battersi contro i potenti, voler bene al proprio fratello, essere in conflitto col padre - incapace di dare corpo alle psicologie dei personaggi che si muovono un po' a casaccio. A partire dal premio Oscar Adriana Bose nei panni di avvocata in tacchi a spillo che ama la balestra: Kraven le deve la vita, ma non si capisce come mai uno che si vanta di essere il "miglior cacciatore del mondo che può trovare chiunque" abbia bisogno dell'amica per scovare le persone. E poi Alessandro Nivola nei panni del cattivo Rhino e Cristopher Abbott in quelli dello Straniero che gigioneggiano senza crederci abbastanza; si salva appena il fratello "fragile" Dimitri di Fred Hechinger, il folle imperatore del Gladiatore 2, che si cala con ironia nei rancori del futuro Camaleonte.

Incapace di provare i dilemmi dei colleghi supereroi, Kraven avanza così in modo piatto e prevedibile verso il gran finale sorretto da effetti speciali appena passabili, non tanto guidato dall'insano istinto predatorio verso altri animali (meglio di no di questi tempi), quanto spinto un convenzionale desiderio di vendetta contro i poteri forti, dai bracconieri ai piani alti del crimine organizzato. Una smania che alla fine snatura anche il nuovo messaggio ambientalista che il personaggio porterebbe con sé. Peccato.

Chiara Pavan

NELLE SALE Una scena di Kraven con Aaron Taylor-Johnson nel ruolo protagonista dell'action movie

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Francia

L'amore e una diga Una donna in fuga

SOLO PER UNA NOTTE
Regia: Maxime Rappaz
Con: Jeanne Balibar, Thomas Sarbacher,
ROMANTICO ★★★1/2

Un'opera prima raffinata e complessa, dominata da una figura di donna (magnifica Jeanne Balibar) che non ha avuto modo di scegliere cosa essere, madre di un figlio disabile, amatoe. Claudine, 50enne elegante, sarta e mamma devota, il martedì si concede un giorno di libertà per andare lontano, oltre l'impressionante diga della Grande-Dixence, in un hotel dove sceglie un uomo di passaggio, per conversare e farci l'amore. Enigmatica e seducente, Claudine "inciampa" però in un uomo che la spinge a fare i conti con i propri sogni inespressi e guardare oltre la "diga". (ChP)

Triste vita di un boxeur

IL GIORNO DELL'INCONTRO
Regia: Jack Huston
Con: Michael Pitt, Joe Pesci, Steve Buscemi
DRAMMATICO ★★★

New York nella dimensione esistenziale dell'ennesimo *loser* che trova complicato vivere la vita nelle strade e sul ring. Mikey Flanaghan si porta dentro dolori a ripetizione: l'alcol, un matrimonio fallito, genitori problematici, la prigione, raccolti negli struggenti riverberi di una città che tutto dà e tutto toglie. Un nuovo incontro, dopo l'abbandono forzato dal quadrato, lo ricollega al mondo, chiamato a scontrarsi più col suo destino che non con l'avversario. Jack Huston (nipote di John) amalgama visioni e atmosfere: del nonno, di Kubrick, di Scorsese e altri. Bianco e nero straziante, musica consona, poca originalità. E attori di contorno (Pesci, Buscemi...) più convincenti del protagonista Michael Pitt. (adg)

Due fratelli e un malattia

L'ORCHESTRA STONATA
Regia: Emmanuel Courcol
Con: Benjamin Lavernhe, Pierre Lottin, Sarah Succo
COMMEDIA ★★★1/2

Restare in bilico tra melodramma e commedia sociale, mantenendo la progressione psicologica dei personaggi e mescolando la lacrima con la risata, è un'operazione narrativa che riesce a pochi. Courcol (suoi "La promesse verte" e "Un anno con Godot") mantiene dritta la barra del racconto di due fratelli che sanno di esserlo quando uno dei due, famoso direttore d'orchestra l'uno, operaio di provincia l'altro, ha bisogno di un trapianto di midollo. Il rischio del risaputo, del prevedibile corre in alcuni momenti del film, ma ci si lascia stupire da un racconto che vuol essere popolare e piacevole, e di gusto. Per la scena finale preparate i fazzoletti.

Giuseppe Ghigi

Sipario

Pordenone, "La sorella di Gesucristo"

LA SORELLA DI GESUCRISTO
di Oscar De Summa
venerdì 13 dicembre, h 20.30
PORDENONE - TEATRO VERDI
www.teatroverdipordenone.it

TEATRO

Un fatto di cronaca che diventa un ritratto di una famiglia, di un paese fino a rivelare, nel profondo, la nostra società. È la storia al centro dell'intenso monologo "La sorella di Gesucristo", che Oscar De Summa presenta a Pordenone, terzo capitolo della sua "Trilogia della provincia". Il contesto è ancora una volta a Erchie, piccolo paese pugliese da cui è originario De Summa. In quel sud Italia degli anni Settanta e Ottanta dove la provincia gioca il ruolo principale, l'attore e autore dipinge un quadro in cui il paese e i suoi abitanti sono i protagonisti. La storia è quella di Maria, la sorella di Gesucristo che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano - che siano essi parenti, amici o semplici conoscenti - a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all'atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali la posizione che esibiscono si basa.Attraverso un racconto serrato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l'ha violentata, suo padre, l'autore dell'aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri in un percorso che diventa il viaggio di una vita che la costringe a crescere, a diventare un'adulta, a diventare una donna. La sorella di Gesucristo per riprendersi il suo corpo privato è costretta a farlo pubblico, a darlo in pasto alla folla e ai suoi vaneggiamenti, ad assumere su di sé il suo stesso corpo sessualizzato dai maschi e dalla società. «Qual è la via per rimettere tutto al suo posto? – si chiede De Summa – In questo momento storico ci troviamo di fronte a una dicotomia molto contemporanea: è giusto usare la violenza per riparare a una violenza? ».

Giambattista Marchetto

AL VERDI Una scena dello spettacolo "La sorella di Gesucristo"

Scaffale

Le donne che contano sull'etica e la finanza

IL LIBRO

La finanza, i soldi, sembrano ostinarsi a restare "mestiere da uomini", nonostante le donne nel passato abbiano in qualche caso maneggiato denaro. Innanzi a tutto in alcune realtà di antico regime – vedi Genova e Venezia – quando gli uomini erano in giro per il mondo a commerciare, le donne reggevano le finanze familiari. Ma anche in tempi a noi più vicini talvolta erano, e sono, le donne ad amministrare il borsellino di famiglia. Proprio il rapporto tra le donne e il denaro è al centro dell'attenzione del libro di Natascha Lusenti, "Il coraggio di contare. Storie di donne, finanza ed etica nell'Italia contemporanea", edito da il Saggiatore. Lusenti è una giornalista televisiva e radiofonica piuttosto nota, da una decina d'anni conduce la trasmissione "Ovunque6" di Rai Radio 2. Ha scritto il libro in collaborazione con Banca Etica, l'istituto finanziario con sede a Padova che cerca di promuovere un approccio al denaro più attento alle persone, e quindi anche alle donne.

«Quando mi è stato chiesto di scrivere questo libro», osserva

IL CORAGGIO DI CONTARE
di **Natascha Lusenti**
Saggiatore
17 euro

Lusenti, «ho pensato che arrivava al momento giusto: da qualche tempo, infatti, stavo cercando di sanare la mia relazione con il denaro che è iniziata molto presto e come una ferita. Ho costruito il libro seguendo due strade: oltre ai capitoli che chiamo saggistici, ci sono i capitoli che definisco lirici, quelli in cui ho fatto confluire quelle storie delle donne che ho intervistato (una sessantina) che non riuscivo a fare entrare nei capitoli più tradizionali».

Ma le donne intervistate da Lusenti anche di questo parlano. La bellunese Alessia ha 23 anni, studia Accounting, Control and Corporate Finance all'università di Padova (corso in inglese, perché la finanza parla inglese). Alla domanda su cosa siano i soldi per lei risponde: «Indipendenza». Racconta una storia che di contrapposizione generazionale, forse comune ad altre sue coetanee. «La mamma non sa neanche quanti soldi ha nel conto corrente», racconta all'intervistatrice e sottolinea di essere «molto arrabbiata» con lei. «A volte dice che non sa quanto ha speso», allora la figlia la esorta a scaricarsi una app per tenere sotto controllo le spese, ma la madre le replica che non ci pensa proprio. Alessia afferma di voler essere l'opposto della madre, «nel senso di essere consapevole, cioè autonoma, di prendere delle decisioni che abbiano anche delle ragioni dietro. E quindi mi rivolgo a mio papà, perché è lui quello che amministra le cose». «Noi di economia sappiamo proprio la base, che un euro di oggi non è un euro di domani, mi piacerebbe metterli in un fondo che rispetti dei criteri». Lei è giovane, ma la conclusione è vecchia: «Devo discuterne con mio padre».

Alessandro Marzo Magno

METEO

Peggioramento al Centrosud, più stabile al Nord.

DOMANI

VENETO
Un blando fronte determina una prima parte di giornata più nuvolosa con qualche debole precipitazione sulle pianura in generale esaurimento entro la mattina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un blando fronte determina una prima parte di giornata più nuvolosa ma con fenomeni generalmente assenti o al più molto deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un blando fronte determina una giornata più nuvolosa con qualche debole precipitazione, un po' più consistente al mattino tra pianure e Venezia Giulia.

Oggi: Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia: Milano 3 8, Venezia 4 9, Genova 4 12, Ancona 7 10, Firenze 7 11, ROMA 9 14, Bari 9 18, Napoli 10 14, Cagliari 10 19, Palermo 14 19, R. Calabria 14 18

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile — 3Bmeteo.com — WITHUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	6	Ancona	7	10
Bolzano	-1	6	Bari	9	18
Gorizia	3	7	Bologna	5	9
Padova	4	9	Cagliari	10	19
Pordenone	2	9	Firenze	7	11
Rovigo	4	9	Genova	4	12
Trento	1	7	Milano	3	8
Treviso	2	9	Napoli	10	14
Trieste	6	8	Palermo	14	19
Udine	4	8	Perugia	6	10
Venezia	4	9	Reggio Calabria	14	18
Verona	2	9	Roma Fiumicino	9	14
Vicenza	2	9	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
12.00 **Speciale Tg Sport** Calcio
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blackout Love** Film Commedia. Di Francesca Marino. Con Anna Foglietta, Alessandro Tedeschi, Barbara Chichiarelli
23.10 **Miami Beach** Film Commedia
0.40 **Tango** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Genitori, che fare?** Società
16.10 **Una maratona lunga 35 anni** Attualità
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Private Eyes** Serie Tv
7.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Castle** Serie Tv
11.10 **Streghe** Serie Tv
12.35 **Private Eyes** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hitman: Agent 47** Film Azione. Di Aleksander Bach. Con Rupert Friend, Thomas Kretschmann, Ciarán Hinds
22.55 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **The Reckoning** Film Drammatico
3.45 **Departure** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.40 **Baia** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il Gabbiano** Teatro
18.20 **El Mesias** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Architetture sostenibili** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.2** Musicale
22.45 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario
0.20 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Doc.

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.45 **Super 1995** Show

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.40 **Natale da chef** Film Commedia

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le streghe** Film Fantasy. Di Robert Zemeckis. Con Anne Hathaway, Octavia Spencer
23.25 **Dark Shadows** Film Horror
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 **Sport Mediaset** Informazione
2.00 **Cose di questo mondo** Doc.

Iris
6.55 **Orazio** Serie Tv
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Prisoners** Film Giallo
12.30 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
14.40 **In nome del Papa re** Film Storico
16.55 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Dove osano le aquile** Film Giallo. Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Michael Hordern, Robert Beatty
0.10 **Scuola Di Cult** Attualità
0.20 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
2.05 **Un' Estranea Fra Noi** Film Drammatico
4.00 **In nome del Papa re** Film Storico
5.45 **Orazio** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.10 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
14.05 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Laura Morante, Miguel Bosé, Miguel Bosé
23.20 **Matador** Film Drammatico
1.15 **La coccolona** Film Erotico

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Brivido di Sangue - Film: thriller, Gb 1998 di Po-Chih Leong con Jude Law e Elina Löwensohn**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in cantina**
7.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
9.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.20 **A caccia di tesori** Arredamento
15.15 **Banco dei pugni** Doc.
17.20 **Predatori di gemme** Doc.
19.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un Natale incantato** Film Commedia
15.30 **I regali del cuore** Film Commedia
17.15 **Un amore di renna** Film Fantasy
19.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Spectre** Film Azione
0.15 **Twilight** Film Fantasy
2.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.45 **Infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?**
14.05 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.10 **Storie criminali - Ti ordino di morire** Documentario
18.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.25 **Che tempo che fa Bis** Att.
1.10 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Studio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il favoloso Andersen**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **TG Veneto** Informazione
21.00 **Film: Gli occhi del delitto**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Campioni nella sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Il favoloso Andersen**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Continui ad attraversare una fase davvero intensa e molto appassionante, che ti riempie di energia di fronte a obiettivi che ti galvanizzano e infiammano lo spirito di competizione. Ora a tutto questo si aggiunge l'opportunità di portare a termine una mossa piuttosto fulminea in campo **economico**, grazie alla quale puoi ribaltare a tuo favore la situazione. Se vuoi vincere gioca subito le tue carte.

Toro dal 21/4 al 20/5
La congiunzione della Luna con Urano che ha luogo oggi nel tuo segno ha qualcosa di davvero elettrizzante e accelera alcune scadenze consentendoti di bruciare le tappe e anticipare le mosse degli altri. Segui l'intuito ed evita di voler capire troppo quello che succede. Nel **lavoro** hai delle opportunità importanti ma vista la tensione generale di questi giorni potrebbero sfuggirti. Sii tempestivo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi sei protagonista di un'insolita agitazione, della quale ti è difficile capire le motivazioni. Ma questa irrequietezza condiziona la tua giornata, inducendoti a cambiare il piano che potevi avere programmato, sovvertendolo almeno in parte. Stai cercando di mettere a fuoco qualcosa che riguarda una tua decisione in materia **economica**? Se i tempi sono davvero maturi, lo capirai all'improvviso.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della tua amata Luna con Urano ti rende più bizzoso e imprevedibile, propenso a sbalzi d'umore e a decisioni improvvise che sembrano irragionevoli ma nei fatti non lo sono perché seguono il filo sottile dell'intuizione. Senti la necessità di restare fedele al tuo istinto anche se ti conduce per strade impervie e poco frequentate... forse proprio in quelle potresti incontrare l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Qualcosa si impone a te nel **lavoro**, spinto da un'intuizione inaspettata potresti prendere una decisione apparentemente avventata e girare pagina, posizionandoti in maniera netta e molto personale. Per te questo è un periodo complesso, così ricco e pieno di stimoli che ti è difficile tenere in mano tutti i fili e seguirli come sarebbe tua natura fare. Vivine la ricchezza accettando anche lo scompiglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti invita a perseverare in quello che hai intrapreso in questi giorni nel **lavoro**, portando avanti le tue iniziative anche se possono risultare troppo impegnative. C'è qualcosa che ti favorisce nonostante le numerose tensioni con cui sei inevitabilmente alle prese. In realtà dalla tua hai un garbo e addirittura un fascino che ti consentono di fare presa sugli altri, convincendoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta dell'ambiente particolarmente favorevole, che crea un clima che scioglie i nodi e apre la porta alle soluzioni. In **amore** prosegue l'ondata di passione dalla quale ti piace lasciarti travolgere. Sai che puoi esercitare un controllo molto limitato, ma va bene così perché l'istinto ti guida e ti aiuta a scegliere al momento opportuno, facendo appello a una vitalità che sorprende perfino te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Oggi, al clima particolarmente intenso che caratterizza questo periodo si aggiunge una nuova variabile che tende a farti accelerare i tempi, rendendoti incline a decisioni drastiche e istantanee. In **amore** qualcosa diventa improvvisamente chiaro e ti aiuta a capire quale strada seguire, è come se quello che oggi scopri l'avessi sempre saputo, ma ora tutto diventa più nitido e sei pronto a capirlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti offre l'opportunità di prendere una decisione rapida che riguarda il **lavoro**, una decisione che cambierà radicalmente alcune cose e che in qualche modo ha su di te un effetto liberatorio. Renditi disponibile al nuovo, a quello che la vita ti mette in tavola anche se non era previsto dal menù. Il cameriere celeste ha le sue modalità insindacabili, tu puoi solo coglierle al volo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione della Luna con Urano fa emergere delle potenzialità di cui forse ignoravi addirittura l'esistenza e che irrompono in maniera spontanea e non prevista, regalandoti risultati sorprendenti. Affidati a questo tuo senso occulto e lascia che affiori, attraverso una modalità giocosa che si rivelerà particolarmente propizia per l'**amore**. Il tuo lato estroso ed artistico guadagna terreno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La congiunzione della Luna con Urano, che è il tuo pianeta, inserisce una nota di sogno e fantasia in questa giornata, facendoti abbandonare per un momento il tuo rigore analitico e il filo interrotto della tua logica. Questo improvviso sovvertimento del tuo ordine interiore ha qualcosa di altamente liberatorio, al punto che potresti averne dei benefici perfino per quanto riguarda la **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Continua per te lo slancio potente che ti rende più intraprendente e attivo nel **lavoro**, facendoti cogliere al volo opportunità molto volubili, che se prese per tempo ti consentono di raggiungere il bersaglio. C'è qualcosa che contribuisce a renderti irrequieto, sai di avere poco tempo a disposizione per fare ordine in una situazione complessa ma con i giochi quasi fatti le tue mosse sono vincenti.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 12/12/2024

Bari	7	40	58	52	36
Cagliari	25	10	86	81	33
Firenze	36	52	7	82	53
Genova	88	20	19	32	58
Milano	45	29	33	12	19
Napoli	40	62	17	24	15
Palermo	73	39	65	21	10
Roma	16	70	85	14	76
Torino	64	89	85	27	80
Venezia	55	59	78	81	76
Nazionale	55	36	34	84	83

SuperEnalotto

85 76 20 78 87 61 — Jolly 44

MONTEPREMI		JACKPOT	
46.857.888,82 €		42.687.657,22 €	
6	- €	4	517,18 €
5+1	- €	3	36,85 €
5	175.149,73 €	2	6,54 €

CONCORSO DEL 12/12/2024

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	3.685,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	51.718,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	LE PARTITE		16ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
	EMPOLI-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ATALANTA	**34** (15)	ROMA	**16** (15)
	CAGLIARI-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	**32** (15)	TORINO	**16** (15)
	UDINESE-NAPOLI	DAZN	domani	ore 18	INTER	**31** (14)	PARMA	**15** (15)
	JUVENTUS-VENEZIA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	FIORENTINA	**31** (14)	GENOA	**15** (15)
	LECCE-MONZA	DAZN	domenica	ore 12.30	LAZIO	**31** (15)	CAGLIARI	**14** (15)
	BOLOGNA-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 15	JUVENTUS	**27** (15)	LECCE	**13** (15)
	PARMA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15	MILAN	**22** (14)	COMO	**12** (15)
	COMO-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18	BOLOGNA	**22** (14)	VERONA	**12** (15)
	MILAN-GENOA	DAZN	domenica	ore 20.45	UDINESE	**20** (15)	MONZA	**10** (15)
	LAZIO-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	**19** (15)	VENEZIA	**9** (15)

G | Venerdì 13 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

FONSECA-MILAN ALTA TENSIONE

▶Dopo la vittoria in Champions sulla Stella Rossa duro sfogo del tecnico contro la squadra: «Deluso dalla prestazione, bisogna dare tutto». Silenzio della società

FOCUS

MILANO Nervi tesi, delusione e parole forti che colpiscono almeno una parte della squadra rossonera: l'indomani della vittoria sulla Stella Rossa, quarto successo consecutivo in Champions League, per il Milan non ha le sembianze di una festa, ma di una resa dei conti. A Milanello si presentano i giocatori, seduta di scarico per chi è sceso in campo, ma nessun confronto, pare, tra Paulo Fonseca e la squadra. Al centro sportivo non arrivano i dirigenti. Sia chiaro, la società non è presente ogni giorno a Milanello ma è anche vero che ci sono giornate diverse dalle altre. La presenza della società avrebbe mandato un segnale di condivisione con i messaggi espressi dal tecnico che invece sembra lasciato solo su una nave alla deriva. Lo sfogo post gara di Paulo Fonseca fa discutere.

PAROLE PESANTI

«Non mi basta il risultato, non sono contento della prestazione. Io so che lavoro tutti i giorni per fare bene e insegnare alla squadra. Non so se tutti in squadra possono dire altrettanto. Abbiamo l'ambizione di arrivare qui e dare tutto e non lo abbiamo fatto», parole che pesano come macigni come la minaccia di chiamare a giocare la Primavera o Milan Futuro. Ma Fonseca non le pronuncia guidato dalla cieca rabbia, ha la voce bassa e profonda dell'uomo deluso, pienamente consapevole di ciò che dice. Uno sfogo che segue a ruota quello di verdì sera dopo la sconfitta con l'Atalanta, quando chiamò pesantemente in causa La Penna e l'intera classe arbitrale rea, a suo dire, non rispettare il Milan. Stavolta le critiche arrivano addirittura dopo una vittoria. Stavolta l'obiettivo è interno: l'atteggiamento della squadra. I tre punti rendono il suo discorso ancora più d'impatto, forse anche più condivisibile. Non è un tentativo di attribuire ad altri le colpe, ma un segnale di sconforto e un tentativo in extremis di ottenere una reazione.

Ma chi sono i giocatori che non penserebbero al bene del Milan? Ad osservare le reazioni in campo durante la partita di Champions League che si potrebbe ipotizzare Calabria che, sostituito nella ripresa con Emerson Royal, ha evitato l'allenatore. Poi c'è Theo Hernandez, tutelato anche alla vigilia nelle dichiarazioni del tecnico, e protagonista di una prestazione non all'altezza, dato da "radio mercato" in partenza forse già a durante la finestra di gennaio. Non può essere felice neppure di Tomori che si è fatto ammonire dalla panchina e diffidato salterà la prossima di Champions League senza aver neppure messo piede in campo. Sono ipotesi perché Fonseca non ha fatto nomi. Sicuramente ci saranno assenze importanti contro il Genoa anche se il Milan è costretto a fare i conti con i forfait per infortunio.

CAMBIO DI STILE
Paulo Fonseca, senza rinunciare ai toni pacati, da un paio di partite ha cambiato marcia nelle sue dichiarazioni prima con critiche severe agli arbitri (dopo il ko con l'Atalanta) e ora ai suoi giocatori dopo la vittoria sulla Stella Rossa

Dopo Pulisic, stop anche per Loftus Cheek e Morata. Gli esami strumentali hanno evidenziato per il centrocampista una lesione al bicipite femorale destro. Nessuna lesione invece per l'attaccante spagnolo ma un trauma elongativo in regione adduttoria.

C'È IL GENOA

Sicuramente non ci sarà domenica, in una partita che acquista un peso specifico superiore alle attese. La vittoria, neanche a dirlo, sarà d'obbligo per il Milan. La vetta è già troppo lontana, la squadra deve dimostrarsi unita e serve quella stabilità e continuità che finora è mancata. «Siamo sulle montagne russe», ha ammesso anche Fonseca. Finora il tecnico ha sempre ostentato fiducia e positività ma è una linea che paga fino ad un certo punto. Ora ha smesso di fare da parafulmine, vuole dare una scossa come spesso fanno altri suoi colleghi con la fama di allenatori duri. Il tempo della carota a Milanello è finita, se si sprofonda la colpa non la prenderà solo Fonseca.

r. sp.

L'ALLENATORE NON HA FATTO NOMI: INDIZIATI LA PROVA DI THEO, IL NERVOSISMO DI CALABRIA E IL GIALLO INUTILE DI TOMORI

Italia, oggi i sorteggi verso i Mondiali '26 Udine in corsa per Supercoppa e Nations

LO SCENARIO

ROMA Con la conquista dei quarti di finale di Nations League, l'Italia si è guadagnata un posto in prima fila: oggi, ore 12, a Zurigo, ci saranno i sorteggi per le qualificazioni al prossimo Mondiale, che nel 2026 si disputerà in Canada, Messico e Stati Uniti. Una competizione che, per la prima volta, vedrà come protagoniste 48 squadre. Saranno sedici le selezioni europee, dodici di queste saranno le prime classificate nei gironi che si andranno a formare, le altre quattro ci arriveranno dopo i playoff. Dovendo ancora giocare a marzo i quarti di Nations League contro la Germania, (andata a San Siro, ritorno a Dortmund), l'Italia non può sapere oggi se verrà inserita in un gruppo da 4 o da 5 e questo vale per tutte le formazioni che fra tre mesi dovranno giocarsi l'accesso alle semifinali: gli azzurri entreranno in gioco a giugno o settembre 2025. La Nazionale di Spalletti è in buona compagNia: in prima fascia ci sono anche Francia, Spagna, Inghilterra, Belgio, Olanda, Portogallo, Germania, Svizzera, Austria, Danimarca e Croazia. Da evitare - dall'urna - selezioni come la Norvegia di Haaland, la Polonia di Lewandowski, la Turchia e la Serbia, che partono dalla seconda fila. L'Italia, reduce da un'ottima Nations dopo il pessimo Europeo disputato in Germania, non può fallire l'appuntamento con la più grande competizione calcistica. L'ultima volta in cui la Nazionale è stata presente a un campionato del mondo risale al 2014, con Cesare Prandelli ct: non riuscì a superare nemmeno il girone. Poi, sono noti i fallimenti di Ventura e Mancini, che ci hanno fatto saltare Russia 2018 e Qatar 2022. Spalletti sta preparando una squadra giovane, che ha come obiettivo di fare bella figura nel 2026, sapendo che sulla carta, non ci andrà tra le favorite.

GOIELLO Il Bluenergy Stadium di Udine, in lizza per due grandi eventi

ESECUTIVO UEFA

Previsto per lunedì, l'esecutivo della Uefa. L'Italia è in ballo per l'assegnazione della Supercoppa 2025 ad agosto, in corsa Udine, sede prevista (con Trieste) anche per l'eventuale semifinale e finale dell'attuale Nations. Se l'Italia ottenesse di ospitare la Supercoppa, la fase finale della Nations potrebbe essere spostata a Torino, come unica sede. Anche per la finale.

Alessandro Angeloni

Lazio in testa: 3-1 all'Ajax Tris Roma Viola forza 7

COPPE EUROPEE

La Lazio sbanca Amsterdam e torna prima in Europa League con l'Atletico Bilbao: 3-1 all'Ajax con gol di Tchaouna (12'), Dele-Bashiru (52') e Pedro (77'). La Roma vince 3-0 col Braga e spera in un piazzamento tra le prime 8. Rinato Pellegrini: giocate e gol. Chiudono i giochi Abdulhamid, Hermoso e l'espulsione di Matheus al 68'. In Conference una Fiorentina esagerata nei rifila 7 al Lask: a segno Sottil al 10', Ikoné al 22', Richardson al 39'; nella ripresa Sottil al 13', Mandragora al 24', Stoikovic (autorete) al 37' e Gudmundsson (rigore) al 40'.

AJAX	**1**
LAZIO	**3**

AJAX (4-3-3): Pasveer 5; Rensch 5,5 (34'st Gaaei ng), Sutalo 5,5, Baas 5, Hato 6; Berghuis 5,5 (27'st Akpom 6), Henderson 6,5, Taylor 6 (34'st Rasmussen ng); Traore 7, Brobbey 5 (27'st Weghorst 6), Godts 5,5 (11'st Fitz-Jim 5,5). In panchina: Ramaj, Gorter, Kaplan, Janse, Rugani, Tahirovic, Hlynsson, Van den Boomen. All. Farioli 5.
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6; Lazzari 6 (1'st Marusic 6,5), Patric 7 (27'st Gila 6), Gigot 7, Pellegrini 5,5 (24'st Tavares 7); Rovella 7, Dele-Bashiru 7,5; Tchaouna 7,5, Dia 6 (1'st Zaccagni 7), Pedro 8 (43' st Guendouzi ng); Castellanos 6,5. In panchina: Provedel, Furlanetto, Isaksen, Noslin. All: Baroni 8
Arbitro: Kruzliac 6
Reti: 12'pt Tchaouna, 2'st Traoré, 7'st Dele-Bashiru, 32'st Pedro
Note: Ammoniti Hato, Brobbey, Rovella. Angoli 1-0. Spettatori: 50.000

ROMA	**3**
BRAGA	**0**

ROMA (3-4-2-1): Svilar ng; Mancini 7, Hummels 7 (29'st Hermoso 6,5), Ndicka 7; Abdulhamid 7, Koné 7,5, Pisilli 6 (40'st Le Fée ng), Zalewski 7; Soulé 6,5 (28'st El Shaarawy 6), Pellegrini 7 (28'st Saelemaekers 6); Dybala 6,5 (1'st Dovbyk 6). In panchina: Marin, Ryan, Angeliño, Shomurodov, Celik, Baldanzi, Sangaré. All. Ranieri 7
BRAGA (4-3-3): Matheus 5,5; Ferreira 5, Paulo Oliveira 5,5, Bambu 5 (1'st Marin 6), Roger Fernandes 5; Gorby 5, Moutinho 5 (11'st Zalazar 5,5), Gharbi 5 (25'st Hornicek 6); Gabri 6, Martinez 5, El Ouazzani 5 (29'st R.Fernandez ng), R.Horta 5 (11'st A.Horta 5,5). All. Carvalhal 5
Arbitro: Siebert 6
Reti: 10'pt Pellegrini, 2'st Abdulhamid, 47'st Hermoso.
Note: ammoniti Fernandes, Carvalhal (in panchina), Hummels. Espulso al 23'st Matheus. Angoli: 14-5. Spettatori: 59.085

L'intervista

Il padovano, che domani compie 40 anni, è rimasto l'unico arbitro veneto in Serie A

Daniele Chiffi

«IL CAMPO È ISTINTO MA CON ME STESSO SONO SEVERISSIMO»

100 PARTITE Alcune immagini di Daniele Chiffi sui campi della Serie A: l'arbitro padovano ha raggiunto un mese fa, e poi superato , il traguardo della centesima partita in Serie A ed è uno dei 10 internazionali italiani. Lunedì dirigerà Lazio-Inter

Dal campetto con gli amici del quartiere Santa Rita ai riflettori di San Siro per Milan-Juventus. Dalla prima partita della categoria Esordienti al bordo campo di Psg-Real Madrid per fare il Quarto uomo in quel paradiso chiamato Champions League. Dopo il ritiro del vicentino Daniele Orsato, oggi il padovano Daniele Chiffi è l'unico arbitro veneto in serie A e uno dei 10 che possono vantare la qualifica di internazionale. Un mese fa ha tagliato il traguardo delle 100 partite nella massima serie, domani compirà 40 anni e lunedì arbitrerà Lazio-Inter.
In un bar a pochi passi dal mitico Appiani, lo stadio dove si allena tra una trasferta e l'altra («Ci sono mesi in cui riesco a stare a casa solo cinque giorni») si ferma per un'ora e apre il taccuino. Dentro non ci sono i famigerati cartellini ma solo tanti ricordi e altrettante emozioni. Quelle di un ragazzo che senza aver mai giocato a calcio è arrivato a confrontarsi sul campo con gente come Cristiano Ronaldo e Ibrahimovic.

Il primo approccio con il fischietto?
«Avevo 17 anni e facevo atletica con l'Assindustria. Mio papà mi portò il volantino del corso per arbitri e io andai con un amico. Alla fine anche quell'amico ha fatto strada: si chiama Gianluca Sartori ed è stato assistente in serie C».

Cosa la spinse?
«L'idea di mettermi in gioco, di essere in campo da solo a gestire 22 calciatori più altre 20 persone fuori. Fa crescere a livello caratteriale, al di là della categoria».

Cosa ricorda degli esordi?
«Era il 2002. Il corso lo tenne Moreno Morello, volto noto di "Striscia la Notizia" ma anche buon arbitro a livello regionale. La prima partita fu un Atletico 2000-Caminese, categoria Esordienti. Già alla fine del primo anno arbitrai una gara tra i grandi, in Seconda categoria».

Dai campi dei dilettanti ai professionisti...
«I passaggi in serie D e C sono stati fondamentali e per me il designatore Stefano Farina fu un vero maestro. All'epoca ero ancora diviso tra l'arbitraggio e l'atletica leggera».

E c'era anche il lavoro...
«Dopo la laurea in Ingegneria gestionale ho iniziato a lavorare per un'azienda di energia e gas. Ma nel 2018 quando sono stato ufficialmente promosso in serie A ho dovuto fare una scelta».

La prima partita al massimo livello?
«Quattro anni prima, maggio 2014: Sampdoria-Napoli. La telefonata del segretario non la dimenticherò mai. Alla vigilia ero teso ed emozionato, ma poi in campo andò bene».

Come si prepara una partita di serie A?
«Non c'è solo la parte atletica. Esiste un programma, Wyscout, dove è possibile vedere migliaia di filmati e statistiche per ogni squadra. Abbiamo due match analyst a disposizione con cui facciamo un briefing prima di ogni gara. Dal posizionamento degli attaccanti sui calci d'angolo ai movimenti della linea difensiva, ogni dettaglio può essere prezioso».

Le partite indimenticabili?
«Ho avuto la fortuna di fare il derby di Milano, Inter-Juve e Milan-Juve. Penso però anche ai play-out di serie C e D quando non avevo l'esperienza di oggi. Ricordo un Andria-Barletta sospesa due volte perché dagli spalti lanciavano di tutto...».

Dal 2022 è anche internazionale.
«Esperienza straordinaria. Ho debuttato in una partita di Conference League in Macedonia ma ho avuto anche la fortuna di vivere palcoscenici incredibili stando al Var».

Come vive la presenza del Var?
«Da arbitro è un grande aiuto, sicuramente è meglio essere corretto subito anziché continuare ad arbitrare e 10 minuti dopo scoprire che hai commesso un grave errore. Stare al Var invece è completamente diverso. Se il campo è istinto e rapidità, il Var è ragionamento e scrupolosità».

Quando sbaglia legge siti e giornali?
«Sono molto severo con me stesso ma so che gli errori fanno parte del percorso. All'inizio badavo molto di più ai giudizi, adesso magari li leggo ma non mi faccio condizionare».

Mourinho in uno sfogo post partita l'ha definita «il peggior arbitro incontrato in carriera».
«Cerco sempre di non farmi tangere dai commenti e so che non si può stare simpatici a tutti».

Tanti tifosi per strada la riconoscono. Come la vive?
«Padova è tranquilla, fa piacere quando qualcuno ti viene a salutare. Ma i social non è proprio il caso di averli: quando sono stato promosso in A ho chiuso Facebook».

Chi l'ha sostenuta in questi anni?
«Sicuramente la famiglia. Papà Mario era un grande appassionato ed è mancato nel 2011, la mamma Umbertina ha sempre fatto atletica ma non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno, come la mia compagna Elena che ha arbitrato in serie A di calcio a 5. Nel mondo arbitrale i miei designatori e vorrei citare la sezione di Padova con il presidente Matteo Michieli. Devo molto all'amico padovano Angelo Carretta, ex assistente in A. Mi ha sempre aiutato, dalla prima categoria al campo internazionale».

Riesce a guardare una partita dal divano senza immedesimarsi nell'arbitro?
«Difficile, la mente va sempre e comunque lì. E ogni situazione può darti spunti utili per migliorare».

Gabriele Pipia

HO CHIUSO I SOCIAL: ALL'INIZIO BADAVO AI GIUDIZI, ORA NON MI CONDIZIONANO MOU? NON SIAMO SIMPATICI A TUTTI

IL VAR È DI GRANDE AIUTO, MEGLIO ESSERE CORRETTO SUBITO PIUTTOSTO CHE SCOPRIRE DOPO UN ERRORE GRAVE

NUOTO

Razzetti, farfalla d'argento con record Per Curtis primato italiano dei 50 dorso

BUDAPEST È Alberto Razzetti l'atleta azzurro del giorno ai mondiali di nuoto in vasca corta, in corso a Budapest. Il 25enne ligure ha aggiunto un argento al medagliere dell'Italia, che mercoledì era rimasto fermo dopo il buon inizio, doppiando nei 200 farfalla il secondo posto di martedì scorso nei 200 misti.
Razzetti ha anche fatto segnare il nuovo primato europeo: con 1'48"64 ha cancellato l'1'49"00 dell'ungherese Laszlo Cseh che resisteva dal 2015. L'azzurro è stato superato solo dal 19enne canadese Ilya Kharun, che si è imposto in 1'48"24.
Nelle altre finali, Alessandro Miressi, che alla vigilia veniva accreditato per una medaglia, ha chiuso settimo nei 100 stile libero, stesso risultato di Ludovico Viberti nei 100 rana, mentre la staffetta 4x200 sl donne (Sofia Morini, Giulia D'Innocenzo, Matilde Biagiotti, Chiara Mascolo) si è classificata quinta in una gara vinta dalle ragazze Usa col nuovo record del mondo (7'30"13), ritoccando comunque il primato tricolore in 7'40"28.
Da primato anche la prova di Sara Curtis nella semifinale dei 50 dorso. La 18enne di Savigliano si è guadagnata l'accesso alla gara per le medaglie migliorando con il tempo di 26" 03 il record italiano e mondiale juniores che già le appartenevano. «Sono contenta del tempo, della prestazione e delle sensazioni in acqua - racconta la cuneese -. Sapevo di star bene e nei giorni scorsi ero arrabbiata, perché avevo la consapevolezza di non aver espresso il mio valore».
Il più soddisfatto è ovviamente Razzetti, che ha avuto anche il privilegio di ricevere la medaglia dallo stesso Cseh: «È un onore aver battuto il suo record e un grande orgoglio aver ricevuto da lui la medaglia - ha detto Razzetti -. Sono felicissimo ma sapevo di star bene, di essere in grande forma. Questi risultati premiano il lavoro che da 4 anni stiamo sviluppando con Stefano Franceschi. Le mie sono gare faticose e vanno sempre fatte al massimo della concentrazione».

AMAREZZA

Miressi non è invece riuscito a difendere il bronzo iridato conquistato due anni fa sui 25 metri e si è detto dispiaciuto di non essere riuscito a salire sul podio «che era alla mia portata e mi dispiace onestamente averlo mancato. Mi rimane la staffetta mista e poi penserò alla stagione in vasca lunga», ha aggiunto il piemontese, bronzo olimpico a Parigi con la 4x100 sl dopo le due medaglie di Tokyo. Zero rimpianti, invece, per il 21enne Viberti, che ha abbassato ancora il primato personale nei 100 rana. «Una finale impressionante per qualità e campioni in acqua - ha spiegato il torinese -. Io ho nuotato il mio e non posso che essere orgoglioso dei miglioramenti».

BIS D'ARGENTO Alberto Razzetti

Lettere&Opinioni

«NON SIAMO IN GUERRA MA NEMMENO IN PACE. NON CI SONO MINACCE IMMINENTI MA MI PREOCCUPO PER IL FUTURO, NON SIAMO PRONTI PER QUELLO CHE PUÒ ACCADERE FRA 4-5 ANNI. DOBBIAMO PASSARE AD UNA MENTALITÀ DI GUERRA»

Mark Rutte, *segretario generale Nato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Destra e sinistra

Le panchine tolte al Lido di Venezia dimostrano che siamo nell'anticamera del fascismo? Per favore, non esageriamo...

Roberto Papetti

Egregio direttore,
i miei più sentiti complimenti all'assessore veneziano Zuin che ama più le panchine che i poveri disgraziati che le usavano al Lido di Venezia per dormire. E quindi le ha fatte togliere. Siamo praticamente all'anticamera di un nuovo fascismo. Svegliamoci.

Giovanni Bertazza
Padova

Caro lettore,
posso comprendere lo spirito della sue parole, ma è proprio convinto di ciò che afferma? Cioè, secondo lei, aver tolto le panchine dalla piazza di arrivo del Lido di Venezia perchè venivano usate abitualmente da sbandati di ogni tipo come giaciglio e anche per altri meno raccomandabili attività, non sarebbe solo un intervento contro il degrado, ma il segno inequivocabile che siamo alla vigilia di un nuovo fascismo? Non le pare di esagerare? Come forse ricorderà l'antesignano degli amministratori anti-panchine è stato l'allora sindaco di Treviso, il leghista Giancarlo Gentilini, che nella sua città ne fece togliere un certo numero tra quelle abitualmente utilizzate da vagabondi ed immigrati irregolari. La sua iniziativa suscitò polemiche aspre e discussioni furibonde e valse a Gentilini, oltre a molta popolarità, anche il soprannome di "Sceriffo" di cui lui ancora oggi si fregia. Eravamo nel lontano 1997 e il caso Treviso divise l'Italia. Da allora però molti altri sindaci, tanti anche di sinistra e di centro sinistra, in diverse parti d'Italia, Nordest compreso, hanno seguito le orme di Gentilini: hanno cancellato panchine usate come dormitori (e non solo) da senza dimora di varia natura ed origine e hanno fatto posizionare dissuasori anti-seduta (di fatto spuntoni in metallo) sui muretti cittadini per evitare che vi stazionassero giorno e notte clochard, spacciatori o tossicodipendenti in attesa della dose. Anzi, qualcuno di questi sindaci di sinistra - è successo anche a Padova - si è fatto anche un certo vanto di essere considerato lui stesso un sindaco-sceriffo per le politiche anti-degrado e di sicurezza adottate durante il suo mandato. Le chiedo: anche quelle scelte, del tutto simili a quelle di cui oggi parliamo, contenevano i prodromi di una evidente svolta dittatoriale? O invece, essendo state assunte da giunte di centro sinistra, erano da considerarsi iniziative di buona e illuminata amministrazione, fatte nell'interesse esclusivo dei cittadini? Prendiamo atto della realtà: al Lido di Venezia non è accaduto nulla di diverso di ciò che in questi anni è già avvenuto in molte altre città, piccole e grandi, indipendentemente dal colore politico di chi le governa. Si può, naturalmente, essere d'accordo con questo tipo di decisioni. Le si può giudicare giuste e sacrosante o, al contrario, ritenerle inutili ed estranee a basilari principi di umana solidarietà. Ma trasformare Piazza Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia nell'anticamera del fascismo solo perchè da ieri non ci sono più alcune panchine, mi sembra davvero un po' eccessivo.

Giustizia

Adeguare le leggi alla transizione

Che differenza c'è tra giustizia, giustificazione, attenuante, alterazione psichica, comprensione, tolleranza ed apologia di un reato? Consultiamo un vocabolario etimologico: ottimo inizio, ma poi, data la multiculturale composizione della nostra società, dovremmo consultarne di analoghi in diverse lingue dei cinque continenti. Poi passare allo studio comparato dei maggiori sistemi giuridici del mondo (romano, common law, shari'ah, brahmino, socialista...). Perché ogni individuo è anche figlio della cultura giuridica e valoriale che ha assorbito negli anni della sua vita. Una riflessione difficile, complessa, ma doverosa che legislatore, magistratura, mondi della formazione almeno superiore ed universitaria, luoghi di integrazione, inclusione e ponderato confronto tra individui ed aspiranti cittadini di uno Stato, devono affrontare, lontano dai riflettori della politica, privilegiando l'ascolto e l'approfondimento scientifico e non ideologico, trovando formule di dialogo e reciproca conoscenza e consapevolezza da condividere poi nei luoghi della socialità – più che dei social – tra cittadini. Ci vorranno anni prima che il processo culturale di inclusività per chi ha scelto di vivere in questo paese venga associato ai diritti e doveri e principi di convivenza propri della nostra democrazia e civiltà giuridica. Nel breve occorre forse riflettere se non sia giunto il momento di adeguare le leggi a questa fase di transizione, per non creare i presupposti di una confusione sui termini richiamati sopra e quel che è peggio, diffondere il dubbio – e con esso il timore - sulla capacità di tenuta civile di questa società.

Francesco Antonich

Gazzettino

Grazie per gli articoli storici e sui personaggi

Da affezionato lettore del Gazzettino, vorrei complimentarmi con Lei ed i suoi collaboratori per gli articoli storici (soprattutto con Pier Alvise Zorzi del quale conosco bene lo zio ex Direttore della Marciana), per quelli relativi a tutti gli imprenditori veneti che, partendo dal nulla, hanno creato aziende modello ed, infine, per quelli scritti dal Dott.Romagnolo, ex Direttore della Concordi di Rovigo, su personaggi storici del Polesine di quali, sono convinto, pochi ne conoscano la vita.

Alvise Lorenzo Sandi

Poste

I numeri e la realtà

Leggo la lettera "Poste, gli uffici sul territorio" apparsa ne Il Gazzettino. Citare 1000 uffici postali in 560 comuni oppure gli orari non stop di apertura dell'ufficio Venezia centro è davvero vano, se poi pochi degli sportelli sono in effetti aperti ed operativi. Alle poste centrali di Venezia Centro dei 9 sportelli - se sono aperti 3 ci si può reputare "fortunati". Non è certo una novità che nel mese di dicembre l'affollamento aumenta per spedire auguri, pacchi e pacchetti. Eppure mi sono recata 2 giorni fa in posta. La coda era all'interno (dove poche sono le sedie) e nello spazio antistante, almeno 30 minuti. Chiedo cortesemente della direttrice: "Magari può aprire lei un ulteriore sportello?". Mi viene timidamente risposto che non è presente, il personale borbotta di non sapere dove sia... mentre pare di sentire la sua voce dietro. È purtroppo triste anche notare come sia vero il pregiudizio che qui spesso si lavora senza fretta. Il ritmo dei 2/3 sportelli aperti è un ritmo che chi opera nel privato o in proprio non può davvero permettersi.

Lettera firmata

Movimento 5 stelle

Il punto di non ritorno

Scrivo in merito alla recente e clamorosa uscita di Beppe Grillo che, alla guida di una carrozza funebre, ha inscenato quella che lui stesso ha definito la "morte" simbolica del Movimento 5 Stelle. Un gesto teatrale, accompagnato dall'"Inno alla Gioia", che rappresenta una dura critica all'attuale dirigenza di Giuseppe Conte e alla direzione intrapresa dal movimento che Beppe Grillo stesso aveva fondato. Grillo non si è risparmiato: ha definito il Movimento "stramorto, ma compostabile", accusando la dirigenza di aver tradito i valori originari. Con toni ironici e taglienti, ha esortato gli iscritti a "farsi un nuovo simbolo", lasciando trasparire il suo distacco irreparabile da ciò che il progetto politico è diventato. Il gesto di Grillo arriva in un momento delicato, all'indomani di modifiche strutturali che hanno abolito la figura del garante e la regola dei due mandati, decisioni caldeggiate da Conte e percepite da Grillo come un ulteriore tradimento dello spirito fondativo. Tuttavia, in mezzo alla critica feroce, il fondatore ha lasciato spazio a un barlume di speranza, affermando che il futuro del Movimento potrebbe ancora essere "meraviglioso", anche senza gli attuali dirigenti. Questa provocazione, così estrema e simbolica, sancisce forse un punto di non ritorno nel rapporto tra Grillo e la dirigenza del Movimento 5 Stelle. Al di là della teatralità, l'ex comico lancia un monito universale: il destino di qualsiasi organizzazione, politica o meno, dipende dall'equilibrio tra ambizione e rispetto, tra visione e umiltà. Un invito rivolto a tutti noi a riflettere, e soprattutto per chiunque abbia a cuore non solo la politica, ma anche il senso profondo del servizio e della coerenza.

Carlo Silvano

Reazioni

Gli occupanti di case

Ho visto nella trasmissione "Fuori dal coro" di Mario Giordano che gli occupanti abusivi degli appartamenti esasperati dalle continue domande dei giornalisti chiamavano i carabinieri. Questi ultimi arrivavano dopo pochi minuti ed impedivano ai giornalisti di disturbare ristabilendo la quiete. Io comunque credo nelle istituzioni e penso che se un occupante abusivo o un ladro arrivasse a mettermi le mani addosso forse andrebbe a finire che passerebbe lui dalla parte del torto. Sicuramente se mi ammazzasse passerebbe dalla parte del torto sempre che i miei famigliari o eventuali testimoni riuscissero a dimostrare che non hanno agito per legittima difesa, altrimenti dovrei rassegnarmi

Annibale Bertollo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/12/2024 è stata di **39.483**

L'analisi

La corsa della Ue alle materie prime

Paolo Balduzzi

La storia dei grandi (ma anche dei piccoli) conflitti tra nazioni, tanto di natura bellica quanto di natura commerciale, si incrocia spesso, per non dire sempre, con quella che riguarda il controllo delle materie prime. Le campagne d'Africa di inizio XX secolo, perpetrate da numerose nazioni europee, non aveva il solo scopo di espandere i mercati delle proprie merci ma anche quello, non certo secondario, di controllare le immense risorse minerarie degli stati africani. Per certi versi, e tornando ai nostri tempi, anche l'invasione russa in Ucraina può essere interpretata come la rincorsa di Mosca alle risorse minerarie di questo paese. Risulta quindi stupefacente, per non dire preoccupante, la scarsa attenzione che gran parte dei media e della politica dedica a una delle più grandi sfide dell'Europa per i prossimi anni: quella per l'approvvigionamento di materie prime e minerali "critici". Si tratta, innanzitutto, di fonti energetiche; ma anche di elementi quali metalli comuni, materiali per batterie, e terre rare, la cui domanda interna all'Unione europea è destinata ad aumentare sempre di più: non solo grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie ma anche per il previsto e progressivo (nonché fortemente cercato) abbandono di combustibili fossili all'interno dell'Unione. Tali materie prime critiche sono per lo più ottenute al di fuori dell'Unione. Fanno eccezione il carbone da coke e il rame dalla Polonia, l'arsenico dal Belgio, l'afnio dalla Francia, lo stronzio dalla Spagna e il nichel dalla Finlandia. Tuttavia, l'autosufficienza resta un miraggio. A rendere più problematica la situazione, per alcune di queste materie prime critiche l'Unione dipende esclusivamente da un paese. La Cina, per esempio, fornisce l'intero approvvigionamento di elementi delle terre rare pesanti, nonché enormi quantità di barite, bismuto, gallio, germanio, magnesio, grafite naturale, terre rare leggere, tungsteno e vanadio; la Turchia soddisfa il 98% della richiesta di boro, mentre il Sudafrica, da solo, il 71% del fabbisogno di platino. Per non parlare di altri Stati africani fornitori, su cui, grazie agli investimenti strategici effettuati negli ultimi anni, incombe l'influenza (di nuovo) della Cina. Il problema non nasce certo oggi. Eppure, la politica estera europea appare principalmente preoccupata da un'improbabile guerra dei dazi con gli Stati uniti nonché dalle modalità con cui aumentare la spesa per la difesa negli stati membri. Solo recentemente il Parlamento europeo ha approvato un apposito Regolamento sulle materie prime critiche ("Critical raw materials Act"); e, saggiamente, le linee di indirizzo della nuova Commissione europea riconoscono questa sfida come meritevole di massima attenzione. All'interno, tuttavia, di un programma talmente vasto e onnicomprensivo dal risultare a tratti irrealistico e a tratti perfino incoerente. Per esempio, la spinta verso la transizione tecnologica richiede e richiederà un'esplosione nella produzione di semiconduttori, i quali a loro volta necessitano proprio di ingenti dotazioni di materie prime come litio, germanio o gallio. Sulla carta, il Regolamento ha l'obiettivo di aumentare e diversificare l'approvvigionamento di materie prime critiche dell'Unione, di rafforzare il recupero di tali risorse dal riciclo, e di promuovere e sostenere la ricerca e l'innovazione. Ancora troppo poco, comunque, se si vuole promuovere l'autonomia strategica dell'Europa. Un report finanziato dal Parlamento europeo nel 2023 suggerisce come l'enorme ritardo dell'Unione nel settore potrà essere parzialmente compensato solo da accordi bilaterali o plurilaterali con gli stati detentori di tali materie; soprattutto, nota come questi accordi non potranno limitarsi a riportare condizioni per degli scambi commerciali. Pena, vista la concorrenza internazionale di potenze come Cina e Stati uniti (senza dimenticare la Russia), una nostra probabile sconfitta. Al contrario, tali accordi dovrebbero comprendere anche programmi di investimento mirati allo sviluppo e al progresso (economico e sociale) delle nazioni che partecipano a tali partenariati. Su questi tavoli, economici ma soprattutto diplomatici, non si giocherà solo il futuro dell'industria europea. Memori della capacità degli eventi funesti di ripresentarsi identici nel corso della storia, un'accurata politica di approvvigionamento e di cooperazione potrebbe risparmiarci, con maggior efficacia dell'aumento di spesa per la difesa, un nuovo e forse definitivo conflitto mondiale.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 13, Dicembre 2024

Santa Lucia, vergine e martire. Custodì, finché visse, la lampada accesa per andare incontro allo Sposo e, a Siracusa in Sicilia condotta alla morte per Cristo.

-1°C 8°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 14:26 Cala 5:31

IL MESSIAH DI HENDEL AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE INCONTRA IL VIDEOMAPPING
Bonitatibus a pagina XIV

Alpe Adria Institute
Tre masterclass di perfezionamento con la Fvg Orchestra a Pordenone
A pagina XIV

Casa Cavazzini
Cinque videoartisti indagano nella raffigurazione dell'altro
"Mind the Gap", avviato da Altreforme, propone una mostra, a cura di Lorenzo Lazzari, che connette cinque artisti internazionali.
A pagina XIV

Tominaga, aggressore ai domiciliari

▸Il ventenne veneto accusato di aver sferrato il pugno all'imprenditore ottiene di stare a casa senza braccialetto

▸L'avvocato difensore di Battistella: «Dopo la concessione della misura il mio assistito è rimasto venti giorni in carcere»

TOMINAGA L'imprenditore

Si è svolta ieri in tribunale a Udine la prima udienza del processo per la morte dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, davanti alla giudice per l'udienza preliminare Roberta Paviotti. Per Samuele Battistella, il ventenne marenese che materialmente sferrò il pugno all'imprenditore 56enne, l'avvocato difensore Stefano Arrigo di Vittorio Veneto ha ottenuto che il giovane venga posto agli arresti domiciliari senza l'obbligo del braccialetto elettronico. «Ho telefonato subito ai genitori – dice l'avvocato Arrigo – affinché andassero a Udine a prendere il giovane».
A pagina VI

Scoppio, un addetto soccorso dai sanitari nella concessionaria

▸L'incidente è avvenuto ieri mattina in un'azienda di viale Tricesimo

Infortunio sul lavoro nella mattinata di ieri a Udine, all'interno di una concessionaria di auto in viale Tricesimo, la Eurocar. Da quanto emerso c'è stata una deflagrazione all'interno di un'auto durante una lavorazione, a causa della quale è rimasto ferito, in maniera non grave, un addetto, classe 1980, che sarebbe stato attinto dall'esplosione di una stufetta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco assieme all'equipe sanitaria del 118.
A pagina VII

L'episodio
Daspo di 6 anni a un tifoso di San Vito

La scia di provvedimenti della Questura di Udine per i tafferugli allo stadio dopo Udinese-Napoli, il 4 maggio 2023, ha toccato anche un tifoso di San Vito.
A pagina VI

La richiesta Lettera al Ministero

Droni e sensori nei boschi per fermare gli immigrati

Il senatore friulano della Lega, Marco Dreosto, ha presentato al sottosegretario del ministero degli Interni, Nicola Molteni, un pacchetto di proposte per la nostra regione: droni, sensori e più uomini per controllare i migranti.
A pagina V

Il dossier
Badanti più costose Una batosta per 15mila

In Friuli Venezia Giulia ci sono più di 15mila badanti assunte dai rispettivi datori di lavoro con contratti regolari, quindi retribuite secondo i canoni dell'impiego normato dal contratto nazionale del lavoro domestico. In un contesto di crescente inflazione e di contestuale perdita del potere d'acquisto da parte delle famiglie (anziani in primis), non farà piacere ai tanti anziani il nuovo aumento degli stipendi.
A pagina II

Castions di Strada
Gaia e Alexia così i genitori aiutano gli amici

Attorno a un tavolo fioriscono i ricordi e l'emozione si scioglie liberando il dolore. Gaia e Alexia Vecchiato, le due sorelle di Castions di Strada unite dallo stesso tragico destino, hanno seminato così tanto amore che i loro genitori, Rosella Malfitano e Rolando Vecchiato, si sono ritrovati la casa piena di nuovi figli. Sono gli amici di Gaia e Alexia.
Antonutti a pagina VII

Calcio
L'Udinese aspetta il Napoli ma perde anche Zarraga

Mister Kosta Runjaic perde un altro "pezzo", non solo in vista della sfida di domani al "Bluenergy Stadium" con il Napoli, ma anche per le gare con l'Inter (Coppa Italia) e la Fiorentina. Si è fermato il centrocampista Oier Zarraga: accusa un problema muscolare e si aggiunge agli indisponibili Martin Payero e Keinan Davis. Intanto c'è ottimismo per la finale di Supercoppa europea.
Gomirato a pagina IX

Atletica
Mahuchikh sarà la stella di UdinJump

La settima edizione di UdinJump Development, a febbraio, sarà sicuramente da ricordare. Perché l'appuntamento ideato nel 2019 dal compianto Alessandro Talotti e portato avanti dalla squadra di UdinJump e da Mario Gasparetto vedrà in gara la più forte saltatrice in alto di tutti i tempi: Yaroslava Mahuchikh. Il palaBernes accoglierà così la prima al mondo andata oltre i 2 metri e 10.
Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Badanti, nuova ondata di rincari

▶Gli anziani nel 2025 dovranno pagare fino a 150 euro in più per avere garantita l'assistenza delle collaboratrici domestiche

▶Gli adeguamenti dipendono dal numero di ore giornaliere in un quadro già compromesso dall'aumento del costo della vita

IL DOSSIER

In Friuli Venezia Giulia ci sono più di 15mila badanti assunte dai rispettivi datori di lavoro con contratti regolari, quindi retribuite secondo i canoni dell'impiego normato dal contratto nazionale del lavoro domestico. Un numero previsto in aumento per il prossimo anno, secondo il parere degli esperti del settore. Non una novità, se si pensa ad una popolazione che in Friuli Venezia Giulia continua ad invecchiare e ad aver bisogno di assistenza anche 24 ore su 24. In un contesto di crescente inflazione e di contestuale perdita del potere d'acquisto da parte delle famiglie (anziani in primis), non farà piacere ai tanti anziani il nuovo aumento degli stipendi delle badanti previsto per il 2025.

COSA SUCCEDE

L'adeguamento dello stipendio delle collaboratrici domestiche, che secondo gli ultimi dati disponibili nella nostra regione sono rappresentate al 75 per cento da badanti, costerà dai 120 ai 130 euro l'anno in più alle famiglie che usufruiscono del servizio per garantire l'assistenza ai loro anziani. Un rincaro che complessivamente in Friuli Venezia Giulia sarà uguale ad un esborso totale di quasi due milioni di euro in più che dalle famiglie si muoveranno verso le tasche delle collaboratrici domestiche. Una buona notizia per queste ultime, meno per gli anziani che già devono farsi carico di numerose spese in aumento.

IN REGIONE SONO 15MILA LE FIGURE PROFESSIONALI REGOLARIZZATE FINO A OTTOBRE

I DETTAGLI

Gli aumenti degli stipendi delle badanti, al netto delle ultime limature in fase di contrattazione sindacale, variano da livello a livello. Non tutti i collaboratori domestici, infatti, possono contare sullo stesso stipendio. Dipende dalle mansioni che sono chiamati a svolgere, dalla gravità dell'handicap dell'assistito e dal numero di ore richieste per l'assistenza alla persona non autosufficiente. Il livello massimo, ad esempio, è il "Ds", che passerà da 1.392 a 1.403 euro al mese. Dieci euro, che moltiplicati per tredici mesi (tredicesima, appunto, inclusa), danno l'aumento effettivo annuale a carico delle famiglie. Per il livello D, invece, da 1.325,92 euro nel 2024 a 1.336,53 euro nel 2025 (con 9,10 euro di paga oraria). E ancora, per il livello CS da 1.127,04 euro nel 2024 a 1.136,06 euro nel 2025 (con 8,48 euro di paga oraria); per il livello C da 1.060,76 euro nel 2024 a 1.069,25 euro nel 2025 (con 7,48 euro di paga oraria); per il livello BS da 994,44 euro nel 2024 a 1.002,40 nel 2025 (con 7,09 euro di paga oraria); per il livello A (il più basso) da 729,25 euro nel 2024 a 735,08 euro nel 2025 (con 5,34 euro di paga oraria).

LA POLITICA STA PORTANDO AVANTI UN'AZIONE PER AIUTARE I CAREGIVER

IL QUADRO

In Regione l'approvazione in via preliminare del Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare è un passo fondamentale, dopo l'approvazione della legge regionale del febbraio 2023 che ne riconosce il ruolo e la figura, per attuare quanto previsto dalla norma rispetto alle persone che, volontariamente nel contesto familiare, si prendono cura di un congiunto non autosufficiente per malattia, infermità o disabilità. Il Piano prevede, oltre alle linee di azione programmatiche delle attività dei caregiver, anche lo stanziamento di circa 1,5 milioni di euro nel triennio 2024-2026 per tutte le iniziative volte alla valorizzazione delle competenze, alla formazione e alla comunicazione, anche con i mezzi digitali, tra caregiver e operatori socio-sanitari attraverso la collaborazione costante con le associazioni del terzo settore . Per la realizzazione degli interventi - come previsto dalla delibera - sono alloca-

ALLO SPORTELLO Gli uffici di un Municipio e le persone in coda per ricevere gli aiuti comunali

Il Comune di Pordenone aumenta di un milione gli aiuti per le famiglie

LE MISURE

Anche le amministrazioni comunali sono chiamate a rispondere al bisogno di assistenza della popolazione più anziana. E lo fanno utilizzando gli strumenti che hanno a disposizione. Uno di questi è il Fap, cioè il Fondo per l'autonomia possibile. Un "bacino" da cui possono "pescare" le famiglie con un determinato reddito per far fronte alle spese correlate all'assistenza di persone con invalidità. È l'alternativa alla scelta della casa di riposo. E il Comune di Pordenone ha risposto ancora una volta presente, decidendo di aumentare - per il 2025 - la dotazione del fondo. Una buona notizia, in questo caso, che arriva sotto Natale nelle case degli anziani che si troveranno di fronte all'aumento dello stipendio delle badanti che assistono i loro anziani. Nel dettaglio, come spiegato dall'assessore comunale al Bilancio, Elena Ceolin, il prossimo anno si passerà a una dotazione disponibile di sei milioni di euro. Cifra, questa, ovviamente riferita al solo territorio pordenonese. L'anno che sta per terminare, invece, vedeva una disponibilità complessiva di 4 milioni e 750mila euro. Si tratta quindi di un aumento ben superiore al milione di euro.

IL FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE CRESCE FINO AD ARRIVARE A SEI MILIONI

È un beneficio economico con lo scopo di sostenere le situazioni in cui ci si avvale dell'aiuto di addetti all'assistenza familiare per assistere persone in condizione di grave non autosufficienza. Il limite Isee è di 30mila euro.

Ulteriore requisito è la stipula di un regolare contratto di lavoro con un assistente familiare per un numero di ore settimanali non inferiore a 20, tenendo presente che il monte ore può essere formato dalla somma oraria di due o più contratti.

Gli importi variano, a seconda di gravità, IseePer Caregiver familiare si intende la persona che assiste e si prende cura del coniuge o dell'altra parte dell'unione civile o del convivente di fatto (Legge n. 76/2016) o di un familiare o di un affine entro il secondo grado o di un familiare entro il terzo grado (nei casi indicati art. 33 comma 3 Legge n. 104/1992) che a causa di malattia o infermità o disabilità non sia autosufficiente e in grado di

LA TENDENZA A inizio 2025 arriveranno più soldi nelle buste paga delle badanti e gli anziani dovranno aumentare il loro impegno economico a favore delle collaboratrici domestiche che li assistono

te specifiche risorse finanziarie nella misura di 100 mila euro l'anno (per il triennio 2024-2026) per le iniziative di formazione e di orientamento che la Regione promuove a favore dei caregiver e di 400 mila euro annui (sempre nel triennio) per i compiti e le iniziative previste dalle Aziende sanitarie e dai Servizi sociali dei Comuni in collaborazione con le associazioni del terzo settore.

Marco Agrusti

Occupazione, inverno con il brivido Verso un calo tra gennaio e febbraio

▶Le imprese dei servizi tengono alta l'asticella ma l'industria avverte il contraccolpo maggiore

▶Il comparto "pesante" fatica a trovare dipendenti Un'azienda su due non riesce a rintracciare addetti

ECONOMIA Non sono positive le proiezioni occupazionali per quanto riguarda l'inizio dell'anno prossimo

L'ECONOMIA

Sono ancora le imprese dei servizi a trainare l'occupazione in Fvg, che cresce di uno 0,5% a dicembre rispetto allo stesso mese di un anno fa ma che rallenterà tra gennaio e febbraio, perché le previsioni indicano un -1,5% di contratti – da un mese a tempo indeterminato – in rapporto all'andamento che si è verificato dodici mesi fa. Lo rileva l'elaborazione per il Fvg del report mensile Excelsior-Unioncamere curata dal Centro studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine.

I NUMERI

Nel corso di questo mese sono previsti 6.230 contratti di assunzione programmati dal 15% delle imprese della regione, trenta in meno rispetto a un anno fa. Nell'intero trimestre, da qui a fine febbraio le aziende prevedono di effettuare 25.080 assunzioni, cioè 390 in meno di un anno fa. Nel 24% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 76% dei casi saranno a termine, cioè a tempo determinato o con altri contratti con durata predefinita. Le assunzioni del trimestre, inoltre, si concentreranno per il 71% nei servizi e per il 56% nelle imprese con meno di 50 addetti. Il 17% dei posti sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici. Il 12% degli ingressi prevede la laurea. Nel corso di questo mese il grosso delle assunzioni è appannaggio dalle imprese dei servizi che sul totale di poco più di 6mila contratti ne sigleràù ben 4.400, raggiungendo un +3,8% su base annua. Un traino che è confermato a livello trimestrale, perché saranno accesi 16.380 contratti nel settore servizi (+5,5%) e rappresentano ben oltre la metà di tutti quelli che saranno siglati nel periodo. «Sono positive, in particolare, le previsioni delle imprese del turismo – commenta il presidente Giovanni Da Pozzo – e questo è un dato stagionale che ci fa ben sperare». Le imprese del comparto programmano infatti 1.140 assunzioni nel mese (+5,6%) e 3.860 nel trimestre, con un +12,9 per cento.

IL RAPPORTO EXCELSIOR E UNIONCAMERE FOTOGRAFA LA SITUAZIONE SUL TERRITORIO

A DICEMBRE PROGRAMMATE 6.230 ASSUNZIONI NELLE QUATTRO PROVINCE FRIULANE

LUCI E OMBRE

Resta prevalente l'incertezza, invece, nel mondo industriali con le assunzioni che calano a dicembre e che sono destinate a un trend ancora più negativo nell'intero trimestre, se paragonate ai numeri di dodici mesi fa. Nel corso di questo mese le aziende industriali del Fvg hanno deciso per 1.820 assunzioni, cioè -7,1% su dicembre 2023, e 8.710 nel trimestre, il che significa una riduzione del 12,4% sul trimestre di paragone 2023. Più nel dettaglio, le manifatturiere programmano 1.400 assunzioni a dicembre e 6.670 nel trimestre, mentre nel settore delle costruzioni sono previste rispettivamente 420 assunzioni nel mese e 2.030 nel trimestre. Tra tutte le assunzioni che si stanno facendo nel corso di questo mese, 1.400 sono con lavoratori immigrati, pari cioè al 22% del totale. Inoltre, per un altro 31%, che equivale a 2mila posti, si cercano di preferenza giovani sono i 30 anni. A dicembre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro interessa circa 3.600 assunzioni delle 6.230 programmate, con una difficoltà di reperimento pari al 58 per cento. La difficoltà del reperimento è data soprattutto dalla mancanza di candidati. Tra le professioni ad elevata specializzazione si faticano a trovare docenti di scuola primaria e pre-primaria (87,2% di difficoltà), tecnici in campo ingegneristico (82,7%) e specialisti nella progettazione di app, un profilo in cui la difficoltà arriva addirittura all'80 per cento. Nei servizi sono difficili da reperire i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (73,4%) così come gli addetti alla ristorazione (70,2%). Quest'ultimi sono anche i più richiesti in termini assoluti: 960 figure nel solo mese di dicembre. Tra gli operai spiccano quelli specializzati nelle lavorazioni alimentari (96,4%) e gli addetti alle rifiniture delle costruzioni, per i quali c'è una difficoltà di reperimento che arriva all'87,2 per cento.

Antonella Lanfrit

prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido e bisognoso di assistenza globale e continua (art. 3 comma 3 L. 104/1992) o sia titolare di indennità di accompagnamento (Legge n. 18/1980), e numero di ore di contratto, da un minimo di 3.144 euro a un massimo di 10.920 euro annui. La Regione ha stabilito le modalità di utilizzo del fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare che lo Stato ha assegnato alla nostra regione. Il contributo previsto è di 300 euro mensili per un massimo di 12 mesi, qualora in possesso dei requisiti previsti dalla contestuale normativa regionale. In tutti i casi la soglia di ammissibilità al beneficio è un Isee del nucleo familiare del caregiver destinatario del contributo pari a 30mila euro. Gli interessati residenti nel comune di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola possono rivolgersi al Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello.

I CRITERI PER ACCEDERVI SONO LEGATI AL REDDITO E ALLA DICHIARAZIONE ISEE

La società Gsm e Ambiente Servizi vincono due premi

L'AZIENDA La Gsm si occupa della sosta urbana

RICONOSCIMENTI

Nuovo prestigioso riconoscimento per Ambiente Servizi e Gsm, due società attive sul territorio provinciale. La seconda, in particolare, gestisce la sosta (ma non solo) nel territorio comunale di Pordenone. In occasione della quinta edizione nazionale di Industria Felix - L'Italia che compete, le società hanno ricevuto un riconoscimento a livello nazionale per l'eccellenza delle performance gestionali, l'affidabilità finanziaria e il forte impegno verso la sostenibilità. Il Premio Industria Felix, organizzato in collaborazione con Cerved, l'Università Luiss Guido Carli e l'Associazione culturale Industria Felix, è stato assegnato a 161 imprese italiane considerate tra le più competitive nei rispettivi settori. Le aziende vincitrici sono state selezionate sulla base di un algoritmo che analizza bilanci e rating finanziari. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi partner istituzionali e aziendali, tra cui Confindustria, Banca Mediolanum e Leyton Italia, e la media partnership de Il Sole 24 Ore, Askanews e Adnkronos. Condotta dai presentatori Rai Nunzia De Girolamo e Lorenzo Lo Basso, la cerimonia ha ospitato imprenditori, manager e figure di spicco del panorama economico italiano, che hanno condiviso storie di successo aziendale e progetti innovativi. «È un grande onore ricevere per il 2024 il Premio Felix - hanno commentato il presidente di Ambiente Servizi Renato Mascherin, il direttore amministrativo David Rumiel e il responsabile finanza e bilancio Gian Luca Scandolo Girardo: questo riconoscimento è il risultato di un percorso impegnativo e gratificante che conferma la nostra capacità di competere nel modo giusto, con un approccio etico e sostenibile». Il riconoscimento nasce da un'indagine approfondita condotta dall'Ufficio studi di Cerved Group su circa 635mila bilanci di società di capitali italiane, valutate per settore, dimensione e area geografica. Per Ambiente Servizi, questo premio non rappresenta solo un attestato di eccellenza, ma anche un'ulteriore spinta verso un futuro orientato alla crescita e all'innovazione sostenibile.

NEL CONTESTO DI INDUSTRIA FELIX LE "TARGHE" PER LE INIZIATIVE LEGATE ALLA SOSTENIBILITÀ

E.M.

Allarme migranti Chiesti al ministero droni e sensori

▶La missiva di Dreosto agli Interni «Tecnologie da usare anche nei boschi»

▶La lettera dopo la crisi in atto in Siria Si cercano anche più agenti di polizia

LA STRETTA

La caduta di Assad in Siria, il cambio di regime a Damasco, il rischio che la Rotta balcanica possa diventare ancora una volta una corsia preferenziale non solo per i migranti (lo è già, da tempo) ma per potenziali esponenti del terrorismo internazionale. Sono temi non solo nazionali, ma europei, che però toccano da vicino il Friuli Venezia Giulia, che della Rotta balcanica e di quella precisa tratta migratoria rappresenta il naturale capolinea terrestre. Per questo negli scorsi giorni il senatore friulano della Lega, Marco Dreosto, ha presentato al sottosegretario del ministero degli Interni, Nicola Molteni, un pacchetto di proposte per la nostra regione: droni, sensori e più uomini per controllare i migranti.

IL PIANO

Quella che fino a poche settimane fa - nonostante le smentite - sembrava una strada asfaltata verso un progressivo ritorno alla normalità sulla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, ora è diventata una via impervia. Colpa dell'ennesima impennata del livello di tensione in Medio Oriente. La caduta repentina del regime di Assad in Siria mette in guardia l'Europa, che potrebbe trovarsi di fronte all'ennesima ondata migratoria. Per questo il senatore Dreosto ha chiesto al sottosegretario Molteni il potenziamento dei controlli nei pressi delle frontiere che separano il Friuli Venezia Giulia dalla Slovenia. E quella, infatti, la linea di confine più calda quando si parla di Rotta balcanica e di immigrazione incontrollata. Nel dettaglio, le richieste fanno riferimento sia alla dotazione umana che a quella tecnologica. «Chiediamo intanto più uomini ma anche di valutare di dare alle forze dell'ordine tutti gli strumenti necessari per intensificare i controlli - ha spiegato Dreosto -. Fermo restando che il dialogo che il Ministero dell'Interno con i corrispettivi di Slovenia e Croazia è proficuo perché l'obiettivo deve essere fermare i migranti irregolari e le possibili minacce fuori dai confini Ue». Poi Dreosto entra nel dettaglio e spiega i contenuti più precisi della sua richiesta al ministero dell'Interno. «Da autovetture a strumentazioni, anche tecnologiche, per individuare flussi e movimenti di migranti. Sensori, droni, non solo al confine ma anche nei territori boschivi adiacenti. Inoltre chiederò al governo, che valuti un'iniziata in ambito europeo per la reimmigrazione, ovverosia per coadiuvare tutti i siriani che con il cambio di potere in Siria intendano tornare a casa loro».

IL CONFINE CON LA SLOVENIA È CHIUSO DAGLI ATTENTATI DI HAMAS CONTRO ISRAELE

IL CONTESTO

«Durante la commissione politica del Consiglio d'Europa a Parigi, dove si è analizzata la questione siriana, sono stato l'unico a sollevare con preoccupazione il rischio di nuove ondate migratorie provenienti dal Medio Oriente che potrebbero arrivare in Italia e in Friuli Venezia Giulia attraverso la rotta balcanica - ha aggiunto ancora il senatore spilimberghese eletto al Senato tra le fila della Lega -. Ho voluto riportare l'allarme proveniente dalla Difesa italiana ma qualcuno in Europa, in particolare nella sinistra europea, sembra non voler prendere sul serio questo rischio. Come Lega, abbiamo chiesto maggiori controlli ai confini e un rafforzamento delle strumentazioni anche tecnologiche in dotazione alle nostre forze dell'ordine. Spiace vedere che in Europa ci sia ancora chi voglia aprire le porte a tutto e a tutti, indiscriminatamente politiche fallimentari, bocciate dai cittadini europei, che hanno portato la sinistra a perdere ovunque».

I confini tra l'Italia e la Slovenia, va ricordato, erano stati chiusi (sospensione temporanea del trattato di Schengen) dopo gli attentati di Hamas contro i civili israeliani del 7 ottobre 2023. Anche allora la minaccia era quella delle infiltrazioni terroristiche.

M.A.

ALT POLIZIA

Controlli sul marchio

"Io sono Fvg", ispezioni positive

Nel corso del 2024 sono stati controllati oltre cento licenziatari del marchio regionale "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Infatti, gli ispettori dell'istituto Ifcq di San Daniele, specializzato in alimenti, hanno visitato 54 aziende, tra cui 17 produttori di salumi e carni, 11 di prodotti da forno e dolciari, 8 realtà orticole, 7 caseifici e poi ancora realtà di itticoltura, frutticoltura, apicoltura, olivicoltura e anche un acetificio. Parallelamente l'istituto Ceviq di Pradamano, specializzato invece in bevande e vini, sta eseguendo 50 sopralluoghi su cantine e distillerie. Si tratta di un'attività prevista dal regolamento di concessione del marchio, che a oggi è stato ottenuto da 414 aziende, per complessivi 1.194 prodotti certificati, a cui si aggiungono oltre 1.500 eventi nell'arco dell'anno. I risultati dei controlli a sorteggio sono stati superiori alle più rose aspettative, come è emerso dall'incontro con gli stessi produttori organizzato a Udine dalla Fondazione Agrifood Fvg (Fab), cui la Regione ha affidato la gestione tecnica del marchio, assieme a PromoturismoFvg, che congiuntamente alla Fondazione si occupa invece della promozione. «Gli operatori si sono dimostrati collaborativi e molto attenti alle tematiche inerenti gli obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale – ha commentato Micaela Morgante, ispettore Ifcq Certificazioni -. Da questo punto di vista, numerosi contesti aziendali si sono rivelati virtuosi, manifestando anche un forte attaccamento al marchio Io Sono Fvg. Infine, abbiamo riscontrato come il progetto abbia favorito la reciproca conoscenza tra realtà produttive».

Montagna e alimentare Risorse per 119 milioni

STANZIAMENTI

«Superano i 119 milioni di euro le risorse complessive destinate al settore agroalimentare, ittico, forestale e della montagna nella manovra finanziaria regionale di fine anno. Tra le voci principali riguardanti le attività a sostegno delle imprese agricole e agroalimentari è riconfermato l'importante stanziamento destinato al Fondo di rotazione, con 18 mln di euro, l'assegnazione di 2 mln di contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici, quasi 1,8 mln alle attività di zootecnia e oltre 1,3 mln al settore dell'apicoltura». Così l'assessore regionale a Risorse agroalimentari forestali e ittiche Stefano Zannier ha riassunto i principali dati inclusi nella legge di Stabilità 2025 per il comparto di riferimento. «Una fetta consistente di risorse - ha illustrato Zannier - riguarda i trasferimenti per la realizzazione di opere di irrigazione e manutenzione ai Consorzi di bonifica (oltre 11 mln). Se in materia di produzione agroalimentare le risorse si attestano a quasi 7,5 mln, nell'ambito della promozione e commercializzazione oltre 3 mln sono attribuiti al Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale».

Bonus benzina, ok ai fondi La Manovra miliardaria per la casa e l'ambiente

IN AULA

Va avanti con il voto della maggioranza la legge di Stabilità in Consiglio regionale, una norma con una copertura di oltre 6,2 miliardi, cioè 500 milioni in più rispetto all'anno scorso. E mentre oggi i lavori sono previsti ad oltranza per giungere alla votazione finale, ieri l'aula ha dato via libera ai 119 milioni per l'Agroalimentare e imprese del settore, ai 200 milioni destinati ad Ambiente, energia e sviluppo sostenibile e ai 638 milioni a favore di Infrastrutture, trasporto pubblico locale, viabilità e rigenerazione urbana, edilizia scolastica, prima infanzia, dei quali 157 milioni per il sistema abitativo, tra cui i 70 milioni per continuare ad incentivare il fotovoltaico tra i privati cittadini. «Credo che stiamo davvero seguendo la strada giusta per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati con Fvg green, cioè la neutralità climatica entro il 2045», ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente. Confermata, tra l'altro, la copertura per la benzina agevolata con 55 milioni, insieme a quelle per interventi che portano chiaramente il marchio del cambiamento climatico in corso. Come testimoniano i 4,5 milioni destinati a Comuni e imprese per condotte destinate a convogliare le acque meteoriche. Si aggiungono 40 milioni per la difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico e i 15 milioni per il dragaggio e la messa in sicurezza delle coste. All'Arpa sono destinati 23,5 milioni. Due milioni sosterranno gli eco-eventi Fvg e sul tema delle Comunità energetiche Scoccimarro ha annunciato l'apertura di un bando con una dotazione di 2,4 milioni.

OGGI L'ULTIMA SEDUTA IN CONSIGLIO PER APPROVARE LA FINANZIARIA PRIMA DELLA PAUSA NATALIZIA

Diesel

MOBILITÀ Confermato il bonus benzina

Altri due milioni sono destinati ai «polmoni verdi urbani». Tra gli emendamenti dell'opposizione che sono stati accolti, quelli del capogruppo del Pd Diego Moretti, che ha fatto includere i giardini botanici nella riqualificazione delle aree verdi; quello di Manuela Celotti (Pd) che con Igor Treleani (Fdi) ha voluto aiutare i Comuni nella realizzazione di siti di raccolta dei rifiuti da sfalcio; del Dem Nicola Conficoni che ha previsto la realizzazione dei parchi gioco inclusivi.

«Abbiamo voluto concentrare una buona parte delle risorse, circa 58 milioni, a supporto del nuovo disegno di legge sul sistema casa e sulle politiche abitative». Così ieri l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha posto l'accento su uno degli aspetti più nuovi del capitolato che riguarda il suo assessorato, cui spettano complessivamente 638 milioni. Nella nuova norma sarà rafforzato il ruolo delle Ater come soggetti gestori del patrimonio immobiliare, si interverrà sul social housing e su altre forme innovative dell'abitare. Saranno perfezionati anche strumenti di sostegno ai privati per acquisto e recupero di abitazioni da destinare a prima casa. La norma, ha ancora anticipato Amirante, prevederà anche «strumenti di sostegno alle locazioni per lavoratori e famiglie che arrivano in regione per lavoro all'interno di un sistema di welfare che renda maggiormente attrattivo il nostro territorio». Nel budget sono previsti 240 milioni per il Tpl, che conferma tutte le agevolazioni. Sei milioni alla manutenzione straordinaria delle strade e 57 milioni per quella ordinaria. Tra gli emendamenti dell'opposizione, quello del Patto, che chiedeva lo stanziamento di 50 milioni per le opere alternative alla viabilità ordinaria al Passo di Monte Croce Carnico, anche con un'apposita convenzione con l'Anas. «Ma la Giunta evidentemente non ritiene il tema prioritario», ha commentato il capogruppo Moretuzzo.

Antonella Lanfrit

Morte di Tominaga Battistella a casa senza braccialetto elettronico

▶Il legale del ventenne che sferrò il pugno: «In carcere 20 giorni dopo la sentenza che disponeva i domiciliari»

IL CASO

UDINE Si è svolta ieri in tribunale a Udine la prima udienza del processo per la morte dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, davanti alla giudice per l'udienza preliminare Roberta Paviotti. Per Samuele Battistella, il ventenne marenese che materialmente sferrò il pugno all'imprenditore 56enne, l'avvocato difensore Stefano Arrigo di Vittorio Veneto ha ottenuto che il giovane venga posto agli arresti domiciliari senza l'obbligo del braccialetto elettronico. «Ho telefonato subito ai genitori – dice l'avvocato Arrigo – affinché andassero a Udine a prendere il giovane. Gli arresti domiciliari erano stati disposti dal giudice ancora una ventina di giorni fa ma con l'obbligo del braccialetto elettronico. Solo che il dispositivo non arrivava, e il giovane continuava a rimanere in carcere, vi è rimasto per circa una ventina di giorni dopo la sentenza che disponeva i domiciliari, non riusciva a uscire. Considerato che il braccialetto elettronico non arrivava, ieri alla prima udienza ho chiesto al giudice di revocare l'obbligo. Il giudice ha subito accolto la richiesta». Battistella, che all'epoca dei fatti aveva 19 anni e ne ha compiuti 20 in carcere, può dunque ritornare a casa a Mareno. Nel processo per la morte dell'imprenditore giapponese tre sono gli imputati per omicidio preterintenzionale: appunto Battistella, Daniele Wedam, difeso dall'avvocato Tino Maccarrone, e Abd Allah Djouamaa seguito dall'avvocato Guido Galletti.

PROSSIMA UDIENZA

Il processo riprenderà il 16 gennaio perchè l'avvocato Galletti ha chiesto la perizia psichiatrica per Abd Allah Djouamaa. «Per Samuele Battistella ho chiesto il rito abbreviato – aggiunge l'avvocato Arrigo -. C'è il profondo dispiacere per il nefasto epilogo con la morte dell'imprenditore. Il mio pensiero è che Battistella, che al momento del fatto aveva solo 19 anni, si sia trovato in una situazione più grande di lui».

L'EPISODIO

L'episodio avvenne a Udine lo scorso giugno. Tominaga aveva tentato di sedare una rissa nella quale erano coinvolti i giovani imputati. Per tutta risposta ricevette il pugno da Battistella, un colpo che gli fece perdere l'equilibrio e cadere malamente a terra, battendo con violenza il capo, subendo un colpo risultato poi mortale. Djouamaa e Wedam sono anche accusati di lesioni personali gravi per aver picchiato, poco primo dell'incrocio con Tominaga, un giovane ucraino e un passante corso in aiuto della vittima.

PARTE CIVILE

All'udienza la giudice Paviotti ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile da parte della famiglia Tominaga e da un suo amico rappresentati dall'avvocato Alberto Tedeschi, e di uno dei due ucraini coinvolti nella rissa che ha preceduto la morte dell'imprenditore.

Annalisa Fregonese

VISTO CHE IL DISPOSITIVO NON ARRIVAVA L'AVVOCATO HA CHIESTO AL GIUDICE IN UDIENZA DI REVOCARE L'OBBLIGO

IMPRENDITORE Nella foto grande l'imprenditore Tominaga. In quella piccola, via Pelliccerie

Campagna da cinquantamila euro Testimonial Rizzi e Navarria

LA CAMPAGNA

UDINE (cdm) Cinquantamila euro per una campagna promozionale mirata a «valorizzare le ricchezze di Udine in vari momenti dell'anno», come si legge nella nota ufficiale dell'amministrazione. Una strategia pubblicitaria che la giunta vuole «inedita» e che ha preso il via proprio ieri, con diffusione in tutta la regione. Il claim scelto recita: "A Udine ogni incontro è una scoperta": testimonial d'eccezione le due medaglie olimpiche friulane Giulia Rizzi e Mara Navarria. La campagna è stata affidata all'agenzia di comunicazione Unidea. L'iniziativa è promossa principalmente dai Civici musei. Come spiega l'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone, la campagna è costata «circa 50mila euro totali, compreso video, incarico a testimonial, promozione sulla stampa e media, pubblicità. E i testimonial saranno "utilizzati" tutto l'anno». Pirone chiarisce anche che il video con protagoniste le due campionesse, «fa parte di una strategia più ampia e complessiva». L'iniziativa, come fa sapere l'amministrazione, punta a valorizzare tutti i "gioielli" udinesi, dai musei cittadini ai palazzi storici, dalle luminarie natalizie ai prodotti tipici del territorio. Il primo lancio della campagna racconta Udine durante l'Avvento. «Dopo il successo dello scorso anno, in cui abbiamo concentrato i nostri sforzi sulla valorizzazione dei Civici Musei con un notevole incremento di visitatori, quest'anno abbiamo scelto di ampliare lo sguardo per abbracciare in maniera completa l'identità della città», chiarisce Pirone. Come fa sapere la nota del Comune, lo slogan "A Udine ogni incontro è una scoperta" viene declinato nel video con «immagini evocative che rappresentano vari tipi di incontro: quello tra i calici durante un brindisi, quello delle braccia che si stringono in un saluto, e quello delle spade che si incrociano in un duello simbolico. Questi momenti si richiamano alla V rovesciata del simbolo della città di Udine». Nel video l'incontro simbolico culmina - e non poteva essere altrimenti - in un duello spettacolare (con il Castello, piazza Libertà e piazza Matteotti a fare da sfondo) fra le due campionesse Navarria e Rizzi, protagoniste della vittoria nella spada femminile a squadre alle Olimpiadi di Parigi. Secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi, «Udine si sta affermando come una delle mete più attraenti del Nordest, soprattutto nel periodo natalizio. Con questa campagna abbiamo voluto delineare una strategia chiara per lo sviluppo turistico ed economico della città».

VIDEO PER PROMUOVERE LA CITTÀ E IL TURISMO L'ASSESSORE PIRONE: «PERSONAGGI SIMBOLO SARANNO PROTAGONISTI DURANTE TUTTO L'ANNO»

Blue community e lotta a sprechi d'acqua, Udine in prima fila

AMBIENTE

UDINE Progetto Blue community, casette dell'acqua, lotta alle dispersioni idriche. L'assessora all'Ambiente del Comune di Udine, Eleonora Meloni, ha partecipato nei giorni scorsi a Firenze alla quarta edizione della "Piattaforma internazionale per una corretta gestione delle risorse idriche sotterranee". Tra gli ospiti di rilievo Maude Barlow, attivista canadese ispiratrice del progetto Blue Communities, e Michela Miletto, Coordinatrice del World Water Assessment Programme dell'Unesco, oltre a numerosi esperti nazionali e internazionali. Meloni è intervenuta per condividere l'impegno di Udine come parte del progetto "Blue Communities", avviato nel 2023 dal Cevi. «Come Comune di Udine, vantiamo un rapporto consolidato con il Cevi, un'organizzazione nata proprio sul nostro territorio - ha spiegato Meloni -. Negli anni, insieme, abbiamo promosso numerose iniziative per la tutela dell'acqua. Quando Marco Iob ci ha proposto di avviare una Blue Community a Udine, abbiamo accolto l'idea con entusiasmo. Il nostro impegno per l'acqua come bene comune è concreto, come dimostra l'installazione delle casette dell'acqua in città, pensate per valorizzare l'acqua del rubinetto». «Abbiamo subito formalizzato il nostro impegno aderendo al progetto Blue Community e integrandolo nel Contratto di Fiume del Cormor, che coinvolge ben 27 amministrazioni. Crediamo fermamente nell'importanza di un processo partecipativo che includa cittadini, associazioni e istituzioni. Stiamo inoltre collaborando con l'Università di Udine al progetto "Comunicare H2O", volto a promuovere l'educazione ambientale nelle scuole e a organizzare eventi di sensibilizzazione. Anche durante manifestazioni come Friuli Doc, la più grande rassegna enogastronomica della Regione, installiamo punti di erogazione del Cafc per incentivare il consumo dell'acqua pubblica». «La tutela dell'acqua è una priorità per Udine. Grazie a un finanziamento di 38 milioni di euro dal Pnrr, dedicato al raggruppamento di tutte le società del servizio idrico del FVG, stiamo affrontando il problema delle dispersioni idriche».

Daspo di sei anni per l'agguato all'ispettore proposto in chat

IL PROVVEDIMENTO

UDINE La scia di provvedimenti adottati dalla Questura di Udine per i tafferugli allo stadio dopo Udinese-Napoli, il 4 maggio 2023, ha toccato anche un tifoso bianconero di San Vito al Tagliamento. Le critiche al servizio di ordine pubblico e la proposta di organizzare una spedizione punitiva nei confronti di un ispettore della Digos gli sono valse un Daspo durissimo: sei anni, a partire da ottobre 2023, lontano da stadi e palasport in cui si disputano partite dalla serie A alla Lega Pro, nonché incontri di basket di serie A1 e A2. L'avvocato Giovanni Adami ha tentato la via del Tar, ma il ricorso è stato rigettato e il tifoso condannato a liquidare spese per 2mila euro.

Il sanvitese risulta essere l'autore di alcun post pubblicati su Facebook. Condividendo l'opinione espressa da un altro tifoso sul proprio account Facebook, circa le responsabilità di un ispettore nella gestione del servizio di ordine pubblico, ha proposto al gruppo che partecipava alla chat, circa 80 persone, un agguato all'uscita della Questura nei confronti del poliziotto. «Io personalmente mediterei un agguato all'ispettore, di sera, all'uscita dell'ufficio - aveva scritto -. Tanto, considerato il momento storico ed economico e la contemporanea eliminazione del reddito di cittadinanza, si troverebbe facilmente, per non molte centinaia di euro, qualcuno disposto ad agire».

Secondo l'avvocato Adami, il messaggio non era rivolto direttamente al poliziotto della sezione Tifoseria della Digos. Non ha negato che nella chat ci fossero frasi offensive, termini incivili e sgradevoli, ma ha fatto presente che non integrano il reato di istigazione a delinquere. «Una frase inserita in una chat privata a distanza di quattro mesi da Udinese-Napoli, in un contesto diverso - ha ricordato - non può aver posto in pericolo la sicurezza o l'ordine pubblico». I giudici del Tar hanno invece condiviso l'operato della Questura. I presupposti per l'emissione del Daspo ci sarebbero, peraltro il tifoso è stato denunciato per istigazione a delinquere: il messaggio postato nella chat dei tifosi della squadra locale è stato letto come un esplicito incitamento alla violenza, tale da «corroborare la valutazione di pericolosità del soggetto, tanto più che lo stesso risulta recidivo essendo stato già attinto da analogo provvedimento di Daspo». Le parole usate nella chat sono state pertanto ritenute idonee a «fomentare fenomeni di odio e violenza».

C.A.

PROVVEDIMENTO DURISSIMO NEI CONFRONTI DI UN TIFOSO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

POLIZIA
Provvedimenti della Questura dopo i tafferugli

Dolore infinito per Gaia e Alexia I genitori aiutano gli amici a reagire

▶La mamma: «Erano sotto choc, vengono sempre a trovarci Abbiamo capito che dovevamo condividere le loro emozioni»

LA STORIA

CASTIONS DI STRADA Attorno a un tavolo fioriscono i ricordi e l'emozione si scioglie liberando il dolore. Gaia e Alexia Vecchiato, le due sorelle di Castions di Strada unite dallo stesso tragico destino, hanno seminato così tanto amore che i loro genitori, Rosella Malfitano e Rolando Vecchiato, si sono ritrovati la casa piena di nuovi figli. Sono gli amici di Gaia e Alexia. Vittime di un incidente stradale a distanza di cinque anni, erano entrambe poco più che ventenni. Un dolore, quello provato per Gaia, che sembrava essersi sopito. Ma non è così. È tornato fuori con prepotenza a novembre, quando la comunità di Castions ha dovuto dare l'addio anche ad Alexia. La mamma, pedagogista, ha capito che gli amici delle figlie, che ogni giorno vanno a trovarla per un caffè e poi l'accompagnano in cimitero, hanno bisogno di aiuto. «Erano sotto choc, bloccati», racconta. È difficile elaborare un lutto che si considera inaccettabile, comprendere a vent'anni che la morte fa parte della vita. «Insieme a mio marito abbiamo deciso di condividere il loro dolore - spiega Rosella - Abbiamo sentito l'esigenza di non lasciarli soli. Abbiamo provato a incontrarci tutti assieme in un bar, ma non era il luogo idoneo per lasciar uscire le emozioni». I genitori di Gaia e Alexia si sono così rivolti al sindaco Ivan Petrucco, che ha subito messo a disposizione una sala sotto la biblioteca, non a caso la stanza del fogolâr.

L'INCONTRO

Mercoledì, con i genitori capotavola, i ragazzi hanno partecipato al primo incontro. Hanno tra i 20 e 27 anni. «Ho chiesto loro di presentarsi e di condividere - racconta la mamma di Gaia e Alexia - Come genitori abbiamo cercato di sollecitare un'apertura e i ragazzi hanno condiviso ricordi ed emozioni. Ci sono stati anche dei silenzi, io sono abituata a raccoglierli. Abbiamo capito che la perdita di Alexia ha riaperto la ferita, così abbiamo chiesto ai ragazzi di essere supportati da una psicoterapeuta, ne hanno bisogno. C'è tanto amore al di là del dolore e vogliamo accompagnarli come loro hanno fatto con noi quando Alexia era in ospedale».

SI SONO INCONTRATI IN UNA SALA MESSA A DISPOSIZIONE DAL SINDACO È STATA CONTATTATA UNA PSICOTERAPEUTA

IL RICORDO Il cartellone fatto dalle amiche per ricordare Gaia e Alexia Vecchiato; nella foto a sinistra Alexia mentre danza

L'AFFETTO

A novembre, nel corridoio della Terapia intensiva dell'ospedale di Udine, gli amici di Alexia arrivavano al mattino e stavano lì, soffrivano in silenzio aspettando di andare a salutarla. «Hanno una sensibilità che non si può descrivere - sono le parole di Rosella - Ci hanno accompagnati in quei giorni e dobbiamo fare lo stesso: un senso lo si trova nel dare. L'altra sera ci hanno detto di essersi sentiti accolti, liberi di raccontare senza essere giudicati. Tanti di loro sono cresciuti in casa nostra, con le nostre figlie. Vogliamo che stiano bene, che riescano a vedere la vita con fiducia. L'ultima sera, in ospedale, sono arrivati in tanti, erano tutti lì a salutare Alexia. Ti senti un po' genitore di tutti, speriamo di essere all'altezza».

TANTA CONDIVISIONE

La prossima settimana ci sarà un nuovo incontro e durante le vacanze di Natale gli amici di Gaia e Alexia hanno chiesto anche di uscire a cena insieme. È un legame, quello che si sta saldando, fortissimo. Coinvolge le amiche inseparabili delle due sorelle, gli amici della danza e di tante coreografie, gli amici di infanzia e di scuola. Un folata d'amore nel solco lasciato da Gaia e Alexia con la loro energia e simpatia.

Cristina Antonutti

Raffica di furti in abitazione in provincia: per la banda condanne fino a nove anni

IL PROCESSO

UDINE Si è concluso con pene che andrebbero dai 4 ai 9 anni, in Tribunale a Udine, un processo relativo a una serie di furti che sarebbero stati perpetrati fra il 2021 e il 2022. Sul banco degli imputati sedevano quattro persone.

A quanto si è potuto apprendere, la pena più alta è stata comminata a un ventottenne residente a Remanzacco.

Il giovane, che secondo l'accusa avrebbe avuto un ruolo importante nel gruppo, è stato condannato a nove anni. Gli venivano contestati diversi episodi (che riguardavano anche altre persone, note o in alcuni casi ancora ignote), che si sono verificati in quegli anni fra Basiliano, San Giovanni al Natisone. Manzano, ma anche Dolegna del Collio, Basaldella di Campoformido.

Il giovane è stato anche ritenuto responsabile del furto compiuto a Nimis l'8 febbraio del 2022, nella frazione di Cergneu inferiore, dove, da una casa, erano stati sottratti 300 euro in monete, dopo l'effrazione di una porta. In quel caso, la persona offesa è stata anche l'unica parte civile costituita in giudizio.

Alla parte civile, che era assistita dall'avvocato Massimiliano Basevi del foro di Udine, il giovane dovrà risarcire, a quanto si è appreso, duemila euro a titolo di danno oltre a duemila euro, più oneri legali e accessori a titolo di spese legali.

Esplode la stufetta: ferito addetto di una concessionaria

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Infortunio sul lavoro nella mattinata di ieri a Udine, all'interno di una concessionaria di auto in viale Tricesimo, la Eurocar. Da quanto emerso c'è stata una deflagrazione all'interno di un'auto durante una lavorazione, a causa della quale è rimasto ferito, in maniera non grave, un addetto, classe 1980, che sarebbe stato attinto dall'esplosione di una stufetta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco assieme all'equipe sanitaria del 118. L'uomo è stato portato in ospedale per accertamenti: non sarebbe in gravi condizioni, a quanto si è appreso. Stando ai primi rilievi, erano in corso operazioni di asciugatura, tramite un'apparecchiatura riscaldante, all'interno di una vettura in cui c'erano state delle perdite d'acqua. Ad un certo punto si è verificato uno scoppio che ha mandato in frantumi i finestrini e che potrebbe essere stata causata, secondo alcune ipotesi, dalla presenza del gas per il condizionamento del veicolo oppure del gas derivante dall'utilizzo di uno spray. Sul posto, per tutti gli accertamenti necessari, i carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine e anche il personale dell'Azienda sanitaria che si occupa della Sicurezza nei luoghi di lavoro.

DUPLICE FURTO

Ladri ancora in azione in Friuli per un doppio colpo in provincia tra Remanzacco e Campoformido. Nella notte tra mercoledì e giovesì hanno colpito lo stabilimento del Forno Rurale di Remanzacco, che si trova nella zona industriale, in strada Oselin. Dopo aver forzato una finestra, i malviventi sono entrati e hanno raggiunto la cassaforte. Sono riusciti ad aprirla e si sono portati via il denaro contate che hanno trovato all'interno: un migliaio di euro circa. Sono stati gli addetti al loro arrivo nella notte, ad accorgersi dell'accaduto, denunciando l'episodio ai carabinieri della stazione locale. A Campoformido invece nel periodo di tempo compreso tra le 17 e le 22 di mercoledì 11 dicembre, i malviventi hanno colpito un'abitazione della zona di via IV Novembre. Prima hanno forzato una porta finestra e poi sono riusciti a portare via 5 mila euro in contanti e due orologi, per un danno complessivo stimato di circa 12 mila euro. Il padrone di casa si è accorto del furto al suo rientro e ha segnalato il fatto al 112. Indagano i carabinieri della stazione di Martignacco. A Udine invece controlli preventivi nella mattinata di ieri al Centro studi con sei gazzelle che si sono appostati lungo viale Leonardo da Vinci poco prima dell'arrivo degli studenti delle superiori: i militari hanno condotto diverse verifiche agli ingressi degli istituti, controllando documenti, borse e zaini. Si tratta del terzo controllo di routine condotto da inizio anno scolastico in diversi istituti del capoluogo friulano, in ottica preventiva.

IL RICORDO DI TUSCANO

La Polizia di Stato ha voluto ricordare mercoledì, a tre anni dalla scomparsa, Maurizio Tuscano, il Vice Sovrintendente della Polizia Stradale di Amaro che perse la vita durante il rilevamento di un incidente stradale lungo la A23 all'altezza dell'area di parcheggio Cormor Est l'11 dicembre 2021. Dopo un breve momento di raccoglimento sul luogo del sinistro dove è stato deposto un omaggio floreale, il Cappellano della Polizia di Stato Don Angelo Favaretto ha impartito la benedizione e recitato una preghiera in suffragio di Maurizio. "Non podin smentea, no vin voe di smentea" ("Non possiamo dimenticare, non vogliamo dimenticare") è stata la toccante frase in friulano letta dai colleghi, alla presenza del Questore di Udine Domenico Farinacci e del Dirigente del Compartimento Polizia Stradale per il Fvg Roberto Della Rocca. Una cerimonia intima, familiare che la Polizia di Stato ha condiviso con la famiglia del collega scomparso, conclusa all'interno della Sottosezione Polizia Stradale di Amaro, reparto intitolato proprio alla memoria di Tuscano.

D.Z.

L'INCIDENTE DURANTE UNA LAVORAZIONE IN VIALE TRICESIMO SUL POSTO CARABINIERI, SANITARI DEL 118 E I VIGILI DEL FUOCO

OSPEDALE L'addetto è stato portato in ospedale per accertamenti

In edicola con
IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2025

A soli € 3,50*

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2025!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2025.**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

GLI AVVERSARI

Con Neres gli azzurri a due punte

Il tecnico partenopeo Antonio Conte che ha perso Kvaratskhelia medita di affidarsi all'estro di David Neres. La conseguente novità tattica a Udine potrebbe riguardare proprio il brasiliano, chiamato ad agire più vicino a Lukaku in un 4-4-2 (o in un 3-5-2) in cui McTominay si muoverebbe in maniera diversa dal solito.

IL DOPPIO EX

PELLEGRINI: «IN FRIULI IL NAPOLI RISCHIA»

L'ex attaccante: «L'Udinese ha ottenuto una bella spinta psicologica dal successo a Monza». Però si ferma anche Zarraga

ATTACCANTE Claudio Pellegrini in una foto d'epoca ai tempi bianconeri: poi passò al Napoli

Mister Kosta Runjaic perde un altro "pezzo", non solo in vista della sfida di domani alle 18 con il Napoli, ma anche per le successive due gare, contro l'Inter in Coppa Italia e con la Fiorentina, con le quali si concluderà l'anno solare 2024. Si è fermato il centrocampista Oier Zarraga: accusa un problema muscolare e si aggiunge agli indisponibili Martin Payero e Keinan Davis. L'Udinese resta comunque nelle condizioni di "far male" al Napoli, che a sua volta dovrà rinunciare a uno dei suoi uomini cardine: Kvaratskhelia. La squadra di Conte è reduce da una prestazione sottotono con la Lazio: è il segnale che forse può essere iniziato un periodo di flessione, dopo i tre mesi "di fuoco" che hanno consentito ai partenopei di portarsi in vetta.

SCHEDINA

«È la classica gara da tripla in schedina – interviene Claudio Pellegrini, un doppio ex, che nel 1978 l'Udinese cedette al club campano per la bella cifra di 500 milioni di lire -. Il Napoli per fare risultato dovrà essere al top, perché affronta un avversario in salute, che ha tratto una spinta poderosa a livello psicologico dopo aver vinto a Monza. Se vogliamo farle un appunto, questa Udinese è ancora discontinua anche nell'arco dei 90'. Ma la posizione che occupa e il gioco che esprime dicono che è ben altro complesso rispetto a un anno fa». L'ex attaccante si pone poi l'interrogativo su come reagirà il Napoli dopo il ko casalingo con la Lazio: classico incidente di percorso, oppure segnale che la squadra accusa una flessione nel rendimento? «Lo dirà il campo – puntualizza -. Di certo l'assenza di Kvaratskhelia è grave. Il Napoli non potrà non risentirne, anche se il potenziale di cui dispone Conte resta di prim'ordine. Tuttavia, quando affronti l'Udinese devi stare bene sotto tutti i punti di vista». Conte si aspetta un riscatto da parte di Lukaku che nell'ultimo mese ha deluso non poco, ma a tal proposito Pellegrini è categorico: «Non mi sembra il Lukaku di tre anni fa, quello dell'Inter. Il tempo passa per tutti. Il belga gioca troppo spesso con le spalle rivolte alla porta. Oggi non è un vero centravanti come lo era, per fare un esempio, Beppe Savoldi, già mio compagno di squadra proprio nel Napoli. Insiste nel cercare lo scambio corto, non è bomber da area di rigore, anche se rimane un giocatore importante. Ho ricordato Savoldi, ma voglio citare pure Nerio Ulivieri che era mio compagno di reparto nell'Udinese nel 1977-78. Lui era micidiale negli ultimi 15 metri, aveva il fiuto del gol e segnava in quantità».

PUNTE

Quasi inevitabilmente, esce il nome di Lorenzo Lucca. «A mio giudizio la squadra di Runjaic davanti non ha problemi - aggiunge Pellegrini -. Mi piace molto Lucca, un giocatore in costante ascesa. Se fossi nel ct Spalletti gli darei sempre spazio. Lo stesso vale per Camarda, il ragazzo del Milan. Possono diventare i punti di forza degli azzurri del prossimo futuro, bisogna avere il coraggio di convocarli e di farli giocare. Sempre. Alla fine, ne sono convinto, l'Italia avrà due certezze». Ma che gare prevede per domani? «Bella e intensa - risponde -. Non c'è un favorito, è la classica sfida da tripla, lo ripeto. Se il Napoli vorrà fare risultato dovrà tornare ad essere la squadra spavalda e concreta che abbiamo ammirato prima della sfida con la Lazio. Sono curioso di vederla all'opera. L'Udinese è una gran bella realtà della serie A: tutti dovranno fare i conti con i bianconeri, che non presentano punti deboli, anche se attualmente devono fare a meno di alcuni elementi».

SITUAZIONE

Contro il Napoli, Runjaic quasi sicuramente riproporrà il 3-5-2. Dietro dovrebbero esserci Kristensen, Bijol e Giannetti. A centrocampo sono attesi Ehizibue e Zemura sulle corsie (a proposito: che fine ha fatto Kamara, che nelle ultime due gare non è stato utilizzato, nonostante la buona prestazione fornita contro l'Atalanta?) e Lovric, Karlstrom e Ekkelenkamp nel mezzo. Davanti ci saranno Thauvin e Lucca. Oggi nella sala "Alfredo Foni", con inizio alle 14.30, il mister terrà la conferenza stampa per presentare la sfida di domani.

Guido Gomirato

I precedenti

Sfida numero 85, con 36 successi partenopei

Quella di domani alle 18 al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero 85 tra Udinese e Napoli in serie A. La prima volta è datata 7 gennaio 1951 quando al "Moretti" di Udine vinse il Napoli per 1-0, con una rete di Krieziu. Il bilancio è favorevole agli azzurri partenopei, che hanno vinto 36 volte contro le 17 dei friulani, mentre i pareggi sono 31. Anche in fatto di gol comanda il Napoli, 136 a 107. Ecco tutti i goleador della storia di questa sfida. Udinese: 8 reti Di Natale; 6 Bettini; 4 Fontanesi, Branca, Poggi, Bruno Fernandes; 3 Rinaldi, Lindskog, Bierhoff, Lasagna; 2 Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau, Samardzic; una rete E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Rinaldi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Jankto, Ingelsson, Fofana, De Paul, Deulofeu, Nestorovski, Lovric, Success; autoreti a favore di Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson e Fernandez. Napoli: 8 reti Maradona; 7 Osimhen; 5 G. Vitali, Lavezzi, Insigne; 4 Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens, Zielinski; 3 Posio, Pandev, Callejon, Milik; 2 Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Del Vecchio, Krieziu, Policano, D. Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Fabian Ruiz, Lozano; una rete Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, C.Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Rog, Younes, Politano, Bakayoko, Di Lorenzo, Rrhmani, Koulibaly, Elmas, Kvaratschelia, Simeone; autoreti di Stucchi, Helveg, C. Zapata e Thereau.

G.G.

BIANCONERI

Supercoppa, c'è ottimismo I regali a La Nostra Famiglia

DIRETTORE Franco Collavino è il dirigente di lungo corso del club bianconero

Udine con il suo stadio sta festeggiando traguardi sempre più importanti dal punto di vista della funzionalità, della sostenibilità ma anche della capacità innata di ospitare grandi eventi sportivi. È risaputo che il "Bluenergy Stadium" è in lizza per ospitare in agosto la finalissima della Supercoppa europea, un match che per definizione mette di fronte le due migliori squadre d'Europa. La macchina organizzativa si prepara a questo evento dell'Uefa, anche se ancora non si può parlare di ufficialità. Per chiarire il concetto ai calciofili, il dg udinese Franco Collavino recita il mantra tipico di Giovanni Trapattoni: «Non dire gatto - sostiene -, se non ce l'hai nel sacco». Udine e il Friuli sono però sul rettilineo finale. «La decisione - anticipa - verrà presa dalla dirigenza della Uefa lunedì, rispetto alla sede scelta per la finale di Supercoppa. Attendiamo quel giorno - ribadisce Collavino -, confidando nel fatto che ci sono comunque buone chance per questa assegnazione». Voci di corridoio parlavano anche dello stadio friulano in lizza per l'epilogo della Nations League, ma qui il dg bianconero avverte come questo sia invece un tema molto più aperto. «Le candidate per la fase finale della Nations League nel 2025 sono Italia e Germania - ricorda -, quindi tutto dipenderà dal quarto di finale tra le due Nazionali, che si disputerà a marzo. Soltanto quando saranno note le quattro semifinaliste, le federazioni valuteranno il da farsi. Qualora la spuntasse l'Italia, Udine-Trieste può essere una soluzione al vaglio, ma la decisione sarà ovviamente a carico della Figc a giochi fatti». Insomma, sulla seconda questione, quella della Nations League, restano troppe variabili in gioco per tracciare almeno una percentuale di possibilità, che invece è concreta (e anche tutto sommato alta) per il match che assegnerà la Supercoppa europea.

Sul campo, poi, il futuro prossimo si chiama Napoli, ma non prima del consueto e apprezzato evento benefico a "La Nostra Famiglia". "Magda Pozzo, Enzo Ebosse e Oumar Solet, insieme a mogli e compagne dei giocatori, portano il calore del Natale alla struttura di Pasian di Prato - informa una nota della società -. Come da tradizione, l'Udinese ha rinnovato il suo appuntamento natalizio con "La Nostra Famiglia", per un momento di grande umanità e vicinanza che contraddistingue il club. La delegazione bianconera era guidata da Magda Pozzo. Durante la visita, il gruppo ha incontrato i bambini e gli operatori delle classi e dei reparti della struttura, consegnando doni speciali per i più piccoli, scelti, confezionati e consegnati dalle stesse Udinese Ladies".

«È un appuntamento per noi prezioso - ha detto Magda Pozzo a TV12 -. Lo abbiamo condiviso con i nostri giocatori e i loro cari, per creare un'atmosfera ancor più familiare, soprattutto in vista del Natale. Le ragazze hanno acquistato i regali insieme, si sono ritrovate allo stadio per impacchettarli con cura e poi li hanno consegnati a uno a uno a bambini e bambine. Portare un sorriso ai più piccoli ci riempie di gioia. "La Nostra Famiglia" è una struttura straordinaria, dove la professionalità degli operatori infonde speranza per il futuro del nostro territorio. Crediamo fermamente che l'unione faccia la forza, collaborare con realtà come questa rende migliori tutti noi». «Sono felice di esserci e di aver donato un sorriso a questi bambini - ha concluso Solet -. Come giocatori dell'Udinese il nostro compito è rendere felici le persone, in particolare i più giovani, che spero ricordino questa giornata per tutta la vita».

S.G.

LA STELLA MAHUCHIKH SALTERÀ A UDINJUMP

▶Il 6 febbraio il palaBernes accoglierà la primatista mondiale dell'alto

▶La campionessa resterà 10 giorni in città Saranno in pedana anche Amels e Ivanov

ATLETICA

La settima edizione di UdinJump Development sarà sicuramente da ricordare. Lo si può tranquillamente affermare anche se mancano ancora 54 giorni all'appuntamento ideato nel 2019 dal compianto Alessandro Talotti e portato avanti dalla squadra di UdinJump e da Mario Gasparetto, perché in gara ci sarà la più forte saltatrice in alto di tutti i tempi: Yaroslava Mahuchikh. Il palaindoor Ovidio Bernes accoglierà così la primatista del mondo della specialità, la prima a superare la soglia psicologica dei due metri e 10 centimetri.

GLORIA

La formidabile ucraina inizierà la nuova stagione proprio giovedì 6 febbraio in un luogo che già conosce, perché saltò sulla pedana udinese nel 2021: non ancora ventenne, vinse il meeting superando l'asticella posta a due metri. All'epoca era comunque già molto conosciuta nel comparto dell'atletica, avendo conquistato l'argento iridato a Doha saltando 2. 04 a soli 18 anni. La sua popolarità è esplosa però lo scorso 7 luglio, in occasione della tappa di Parigi della Diamond League, quando ha mandato in archivio il 2. 09 superato 37 anni prima dalla bulgara Stefka Kostadinova. Era uno dei primati più longevi nella storia dell'atletica, un obiettivo fallito negli anni successivi da ragazze che hanno dominato la scena a lungo, come la croata Blanka Vlasic (2. 08), le russe Anna Cicerova (2. 07), Elena Slesarenko e Marija Lasickene (2. 06), la svedese Kajsa Bergqvist (2. 06) e la sudafricana Hestrie Cloete (2. 06). Quel meraviglioso salto parigino è stato il simbolo di una grandissima stagione per l'atleta di Dnipro, insieme naturalmente all'oro olimpico ottenuto nella stessa città, senza dimenticare il titolo europeo a Roma e il secondo posto a inizio marzo ai Campionati iridati indoor di Glasgow. Nel suo curriculum trovano spazio anche due ori continentali al coperto (2021, 2023), un altro titolo europeo all'aperto (2023), un oro iridato indoor (2022), due argenti mondiali outdoor (2019 e 2022) e il bronzo olimpico di Tokyo 2020. In sostanza, Mahuchikh è uno dei volti simbolo dell'atletica internazionale, al fianco di nomi come Gimbo Tamberi, Armand Duplantis, Noah Lyles e Karsten Warholm.

JUMP La presentazione della sfida udinese e, qui sopra, la donna dei record Yaroslava Mahuchikh (Foto Petrussi e Colombo-Fidal)

Oltretutto tifosi, appassionati o semplici curiosi avranno la possibilità di ammirarla a lungo a Udine, poiché l'altista ucraina si allenerà per dieci giorni in città, utilizzando proprio la struttura di Paderno, nel periodo dal 4 al 14 febbraio.

TOP

«Torna da noi una stella – commenta Massimo Patriarca, presidente di UdinJump oltre che, da poche settimane, della Fidal regionale –. A questa edizione non avremmo potuto chiedere nulla di più eclatante, e questo è ciò che avrebbe voluto Alessandro Talotti. Comunque non è finita qui: il roster degli atleti sarà di altissimo livello». Due nomi sono già noti, ovvero l'olandese Douwe Amels, campione europeo in carica al coperto, che ha un personale di 2. 31. È lo stesso del bulgaro Tihomir Ivanov, ottavo ai Giochi olimpici di Parigi, già all'edizione 2022 di UdinJump. L'annuncio della presenza di Mahuchikh è arrivato in occasione della conferenza stampa di presentazione tenutasi al "Bluenergy Stadium" di Udine, con i genitori di Talotti, il direttore generale dell'Udinese calcio Franco Collavino, il delegato del comitato Coni regionale Enzo De Denaro, l'assessore comunale allo Sport Chiara Dazzan e alcuni delegati dell'Associazione atleti nazionali olimpici e azzurri d'Italia, tra cui l'ex saltatore Enzo Del Forno. Nell'edizione 2024 si erano imposti il cubano Luis Enrique Zayas con 2. 26 e la lituana Airine Palsyte con 1. 88, mentre l'anno precedente il successo andò allo stesso Zayas con 2. 24 e all'ucraina Iryna Geraschenko con 1. 93. La stessa misura dell'australiana Eleonor Patterson, in una supersfida da finale olimpica, come del resto ha dimostrato Parigi, con Patterson bronzo e Geraschenko quarta, entrambe con 1. 95.

Bruno Tavosanis

Basket Under 19

La capolista imperversa al palaCarnera

La capolista Tezenis imperversa al palaCarnera, facendo pesare la superiore consistenza del proprio roster. La differenza tra le due squadre è emersa nuda e cruda nella ripresa, mentre nel corso dei venti minuti iniziali i bianconeri friulani seppur messi decisamente sotto pressione erano riusciti tutto sommato a rimanere in partita. Segnaliamo in particolare il 2-13 in avvio, quasi annullato nel secondo periodo dai locali (21-22) e il 29-41 del minuto numero diciotto. Gli scaligeri hanno insistito nel terzo quarto (47-60 al 26'), per poi scappare via nell'ultimo (da 54-67 a 54-78).
Turno positivo invece per la Faber Cividale che ha battuto in trasferta la Virtus Padova con il risultato di 84-92 (parziali di 16-15, 42-34, 66-64).

APU UDINE	**66**
TEZENIS VERONA	**89**

APU UDINE U19: Stjepanovic 9, Quinto 9, Piccottini 2, Sara 17, Pavan 5, Agostini 2, Biasutti 10, Mizerniuk 6, Schneider, Lorusso, Crescioli 2, Fabbro 4. All. Pomes.
TEZENIS VERONA U19: Romani 4, Frosini 9, Pittana 8, Mazzuoccolo 3, Turra 5, Stocco, Frosini 7, Mecenero 14, Airhienbuwa 24, Frassoni 2, Righetti 13, Vinco. All. Gallea.
ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali: 13-20, 35-42, 51-65. Tiri liberi: Udine 15/19, Verona 16/21. Tiri da due: Udine 15/34, Verona 20/32. Tiri da tre: Udine 7/25, Verona 11/26.

Miglior marcatore della formazione ducale Nicolò Piccionne, arrivato a quota 28, mentre ai padroni di casa non sono bastati i 39 di uno strepitoso Cavana.

Così nelle altre gare dell'undicesima d'andata del campionato nazionale Under 19 d'Eccellenza: Nutribullet Treviso-Reyer Venezia 58-91, Pallacanestro Trieste-Civitus Allianz Vicenza 72-75, Dolomiti Energia Trento-Save Mestre 83-71, Calorflex Oderzo-Orangel Bassano 63-73. Ha riposato il Petrarca Padova. La classifica: Reyer, Tezenis 18 punti; Dolomiti Energia, Orangel 16; Nutribullet 14; Faber, Trieste 10; Apu Udine 8; Calorflex, Save, Virtus Pd, Civitus Allianz 4; Petrarca 2. Il prossimo turno: Tezenis-Pallacanestro Trieste, Orangel-Virtus Pd, Civitus Allianz-Dolomiti Energia, Reyer-Apu Udine (martedì alle 19.30), Save-Calorflex, Petrarca-Faber (mercoledì alle 19.10).

C.A.S.

Asem Jolly fa poker e si gode il primato

PALLAMANO B

La Jolly totalizza uno splendido poker di vittorie e si conferma protagonista del campionato di serie B (girone veneto-friulano) di pallamano. Il sodalizio targato Asem ha centrato contro il Paese il quarto successo pieno consecutivo, a conclusione di un palpitante duello che i friulani sono riusciti ad aggiudicarsi sul filo di lana. Il 24-23 del risultato finale evidenzia in modo eloquente l'equilibrio che regnava sul campo. Brava dunque la squadra di Campoformido, che in tal modo conserva il primo posto della classifica.

Partenza diesel per Tudini e compagni, che inizialmente hanno sofferto l'agonismo degli ospiti, capaci di andare all'intervallo in vantaggio di due gol. La buona reazione dell'Asem è arrivata subito nella ripresa, in una fase di gara caratterizzata da un continuo sorpassarsi nel punteggio. Alla fine però il gruppo ben guidato dall'allenatore Alejandro Vertullo è riuscito a guadagnare il piccolo margine che si è poi rivelato decisivo. L'uomo-partita è stato il portiere Plazzotta, abile non solo a neutralizzare due rigori degli avversari ma anche ad avviare la manovra dei compagni. Fra i quali – comunque tutti all'altezza del compito – una citazione particolare va alle due ali, Tudini e Sorci, che hanno firmato la coppia di reti del ko del Paese.

L'Asem Jolly chiuderà il suo 2024 in casa, ospitando domenica alle 18 la Balladoro Povegliano, attualmente fanalino di coda del campionato, avendo vinto solo in un'occasione. A proposito degli altri appuntamenti del fine settimana: oggi alle 17 gli Under 18 riceveranno il Ponte di Piave. Under 16 di scena invece domani a Padova, mentre gli Under 14 giocheranno domenica a Belluno. Nell'ultimo turno sono usciti vittoriosi gli Under 14 (24-13 al Trieste), mentre sono stati battuti gli U16 (37-32 a Oderzo).

P.C.

Oww-Rieti, vietato sbagliare Rossi: «Andiamo a giocarcela»

CAPITANO Mirza Alibegovic tiene "a rapporto" i compagni dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

BASKET A2

Old Wild West Udine contro Real Sebastiani Rieti è l'anticipo televisivo della sedicesima giornata di serie A2. Bianconeri in campo stasera alle 20.45 per riscattare innanzitutto la figuraccia rimediata domenica a Livorno. È abituale sentirsi dire dagli allenatori che ogni avversario è fortissimo e ogni partita è durissima - e fa parte del loro lavoro tenere alta la concentrazione dei giocatori, perché quando si arriva da risultati importanti è facile illudersi che sia tutto facile -, però è vero che contro Rieti il capitano Alibegovic e i suoi compagni dovranno fare molta attenzione.

TUTTO PER TUTTO

Il tecnico dei laziali, Alessandro Rossi, ha parlato chiaro alla vigilia: «Loro sono imbattuti in casa, ma noi vogliamo misurarci e giocarcela alla grande». Udine è avvisata. La direzione arbitrale è stata affidata a una terna composta da Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari, Daniele Yang Yao di Vigasio e Matteo Roiaz di Muggia. Il match verrà trasmesso in diretta su RaiSport a partire dalle 20.30.

FUGA

Facendo un passettino indietro, è necessario tornare ai risultati dei recuperi di mercoledì. Continua a impressionare l'enorme solidità della capolista RivieraBanca Rimini, che approfittando del secondo ko consecutivo della Gesteco Cividale e battendo nettamente l'Elachem in trasferta ha ormai fatto il vuoto alle sue spalle. È pure la prima squadra matematicamente qualificata alle Final four di Coppa Italia che si disputeranno a metà marzo, in sede da definire. In mancanza di una Trapani avevamo creduto pure noi che quest'anno non ci sarebbero state delle formazioni in grado di "uccidere" il campionato, ma i romagnoli stanno provando a smentirci. Anche Udine e Cividale - assieme a Cantù - hanno concretissime probabilità di accedere alle Finals di Coppa, sempre che non decidano di rovinarsi proprio adesso la vita.

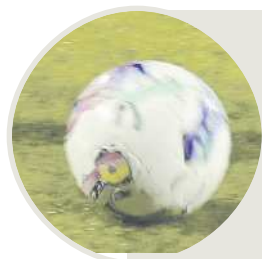
DUCALI

L'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, analizza il confronto perso contro la Hdl. «Nardò ha giocato una partita solida, in crescendo. Hanno segnato quattordici canestri su venticinque tentativi da tre punti, peraltro centrando tiri difficili, con la difesa attaccata alle braccia - puntualizza -. Noi vinciamo quando riusciamo a prevalere a rimbalzo, cosa che questa volta non è invece avvenuta. Non è però che noi non abbiamo giocato. Al contrario, abbiamo disputato una partita seria, combattiva, però non abbastanza per vincere». Gli errori? «Non credo che avremmo potuto fare molto per abbassare le loro percentuali da tre, anche se qualcosa di più si poteva - allarga le braccia -. Magari avremmo potuto limitare i loro rimbalzi offensivi. In ogni caso dobbiamo rimanere umili. Siamo comunque in una posizione di classifica che non ci aspettavamo e ne siamo felici e siamo in lotta per la Coppa Italia, che per noi è un sogno: è un risultato che sarebbe storico per questa società. Di conseguenza ci giocheremo tutte le nostre carte, sino in fondo, per raggiungerlo». La Gesteco Cividale sarà nuovamente impegnata lontano da casa domani sera, quando andrà a fare visita alla Wegreenit Urania Milano di Alessandro Gentile, una squadra che ha perso le ultime tre gare e che non sta certo vivendo un felice momento di forma.

VERDETTI

Così sono andati i quattro recuperi della tredicesima giornata di A2: Acqua San Bernardo Cantù-Ferraroni JuVi Cremona 87-78, Banca Sella Cento-Avellino Basket 68-73, Hdl Nardò-Gesteco Cividale 84-77, Elachem Vigevano-RivieraBanca Rimini 72-87. La classifica è di conseguenza ora la seguente: RivieraBanca Rimini 28 punti; Gesteco Cividale, Old Wild West Udine, Acqua San Bernardo Cantù 22; Unieuro Forlì, Real Sebastiani Rieti, Wegreenit Urania Milano, Tezenis Verona 18; Avellino Basket 16; Gruppo Mascio Orzinuovi, Flats Service Fortitudo Bologna; Reale Mutua Torino 14; Valtur Brindisi, Carpegna Prosciutto Pesaro 12; Ferraroni JuVi Cremona, Libertas Livorno, Hdl Nardò Basket 10; Elachem Vigevano, Banca Sella Cento 8; Assigeco Piacenza 6.

Carlo Alberto Sindici

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Entro martedì 31 andranno nominati i "safeguarding"

Entro martedì 31 andrà nominato il responsabile di safeguarding di ogni club. L'autocertificazione sottoscritta dai presidenti, secondo il modello generato dal portale, deve essere comunicata all'indirizzo https://anagrafefederale.figc.it/, pubblicata sul sito internet della società e affissa in una bacheca in sede.

PATTO Il presidente Andrea Brait (a destra), ex centrocampista del Casarsa, stringe la mano a mister Ranieri Cocetta, chiamato in corsa

IL "MIRACOLO" DI COCETTA LA NUOVA ERA DI CASARSA

▶Con 7 punti in 360' i gialloverdi rivedono il traguardo della salvezza

▶Il tecnico: «C'era bisogno di un sorriso» Il presidente Brait: «Una scossa mentale»

CALCIO ECCELLENZA

Penultima "di ascesa" in Eccellenza. Nella zona a rischio la sorpresa arriva dal Casarsa, che pare essersi trasformato da brutto anatroccolo a cigno in soli 4 turni. In sintesi: 7 punti nel carniere in 360', che vanno a sommarsi ai 5 raccolti nelle precedenti 11 "puntate" del film, ormai prossimo ai titoli di coda, del girone d'andata. Un'inversione a U, quella dei gialloverdi, che coincide con il cambio di mister: da Maurizio De Pieri a Ranieri Cocetta.

TUTTO DA FARE

«Non ho certo la bacchetta magica - sorride lo stesso Cocetta - e in ogni caso non abbiamo ancora fatto alcunché». Verità sacrosanta. I numeri però sono sotto gli occhi di tutti. Divertimento, gruppo ed entusiasmo sono i tre ingredienti principali del suo credo calcistico. «Quando sono arrivato - spiega il tecnico - ho visto una squadra che aveva bisogno più che altro di un sostegno morale e di un sorriso. Ho detto ai ragazzi che fuori c'è tanta gente che soffre e che loro stavano facendo, al contrario, qualcosa di molto piacevole. Quindi via i musi lunghi e la sofferenza, sia negli allenamenti che in partita. Se il calcio deve diventare un peso, è meglio dirottare le energie da altre parti. Per me il calcio è divertimento e lo deve essere anche per i protagonisti in campo». Mancava, dunque, la classica scintilla. «Credo di sì, ma è altrettanto vero che il Casarsa si è trovato in Eccellenza da ripescato e in piena estate - riflette -. L'impatto non è stato certo facile e non lo è tuttora: più di qualcuno in questa categoria non ha mai giocato. Capire quale realtà stai affrontando e dove stai può essere di aiuto. Poi in una squadra può capitare che ci siano tante cose che non girano per il verso giusto e nella stragrande maggioranza dei casi a pagare è l'allenatore».

LUCE

«Bisogna sapersi calare nella realtà - aggiunge -. E poi io sono uno a cui piace condividere: i ragazzi sanno prima quello che sono chiamati a fare, allenamento dopo allenamento, e vanno in campo con un approccio diverso». Il gruppo? «Voglio sottolineare che a Casarsa - continua Ranieri Cocetta - ho avuto la fortuna di trovare uno staff che mi ha supportato da subito, un gruppo che si è messo a disposizione. Ci siamo capiti al volo e tengo a ringraziarlo pubblicamente per quello che ha fatto e sta facendo». Ri-accesa la luce, l'ormai prossimo appuntamento è a Precenicco, al cospetto dell'Azzurra, attualmente prima salva con 3 punti di vantaggio. Sfida dalla posta in palio doppia? «No, è una partita come tutte le altre - garantisce -. Da qui al termine del campionato manca ancora una vita. Di certo, in queste due ultime tappe, dobbiamo cercare di portare a casa più punti possibile».

GIOIA

Dal tecnico al presidente Andrea Brait, la musica non cambia. «Prima, anche se uscivamo sconfitti dal campo, non venivamo mai sovrastati - è l'incipit del massimo dirigente -. Però con il passare delle giornate ho visto che i ragazzi non si divertivano più in campo e probabilmente neanche durante la settimana. Avevano bisogno di quella che si chiama scossa mentale. Adesso li vedo più tranquilli e sereni, è tornato l'entusiasmo. Siamo una famiglia e tali dobbiamo rimanere anche in futuro». Da qui un'assunzione di responsabilità («Non siamo pronti al salto di mentalità, verso quella che porta al calcio professionistico»), ma anche un paletto chiaro («E neppure ci sogniamo di farlo»). Alchimia, gruppo, divertimento, entusiasmo: concetti trasformati negli anelli di una catena chiamata "pianeta dilettanti".

Cristina Turchet

La Procura federale indaga sul naso rotto di un neroverde

▶Potrebbe essere stato colpito da un avversario ma l'arbitro non ha visto

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo alle prese con un "clima" non propriamente natalizio, diviso tra ammende per lancio di fumogeni e testate viste e non viste dai direttori di gara.

IL CASO

In Terza categoria la sfida tra Nuovo Pordenone Fc 2024 e Cavolano in campo si è chiusa sull'1-1. Il dopo resta invece tutto da decifrare: ci penserà la Procura federale. I dirigenti dei ramarri hanno riferito all'arbitro che un sacilese avrebbe colpito con una testata un giocatore neroverde, rompendogli il naso. Tutto sarebbe successo a fine gara, negli spogliatoi. Il condizionale resta d'obbligo, dato che il direttore di gara non ha visto nulla. Servirà quindi l'inchiesta, vista la gravità dell'episodio contestato, sentendo le testimonianze dell'una e dell'altra parte, affidata agli "007" della Procura federale. In Promozione, un'altra testata, stavolta però sotto gli occhi dell'arbitro. Il risultato? Quattro turni di squalifica per Maichol Calderelli, attaccante del Corva, "espulso per aver colpito un giocatore avversario con una testata, provocandogli una ferita al labbro inferiore". Eccellenza: aver acciuffato all'ultimo il pareggio nel derby d'anticipo con il Fontanafredda regala un punto ma costa 200 euro d'ammenda alla Sanvitese. "Perché – si legge nel comunicato ufficiale –, in occasione dei festeggiamenti per la segnatura di una rete, un gruppo di sostenitori lanciava sul terreno di gioco un fumogeno, che veniva poi rimosso senza conseguenze".

SANVITESE MULTATA DI 200 EURO PER IL FUMOGENO LANCIATO SUL CAMPO DOPO IL PAREGGIO RAGGIUNTO IN EXTREMIS

I FERMATI

Sul fronte rossonero, stoppato fino al 14 gennaio il mister in seconda Ezio Maccari, "per avere, a gara terminata, protestato nei confronti dell'assistente arbitrale, proferendo al suo indirizzo frasi irriguardose, nonché un'espressione minacciosa". La squalifica tiene conto della pausa natalizia. Fermi per un turno Muranella e Cesarin (Fontanafredda), Brichese (FiumeBannia), Zanier e Francescut (Torre). In Prima appiedato fino il 24 dicembre Luca Riola, tecnico del Morsano: "Espulso per proteste, alla notifica del provvedimento insisteva nel medesimo comportamento". Al palo per una giornata (fino al 17 dicembre) invece l'assistente arbitro del San Leonardo, "allontanato per aver protestato contro una decisione dell'arbitro". In Seconda Serge Valentini, dirigente accompagnatore del Ceolini, resterà dietro la lavagna fino il 24 dicembre perché "al momento della consegna dei rapporti di fine gara si rifiutava di firmare, lamentandosi con linguaggio ironico dell'operato dell'arbitro". Giocatori: due giornate ad Argentin (Liventina S.O.); una a Onnivello (Sacilese), Merola (Union Pasiano), Carlon (Vcr Gravis), Casco (Morsano), Cirillo (Virtus Roveredo), Ciciulla (Sarone 1975-2017), Cusin (Vallenoncello), Zaccarin (Prata Calcio), Arabia (Tiezzo 1954), Bosisio (Rorai Porcia), Baldo (San Quirino), Brunetta (Calcio Zoppola) e Zaia (Cavolano). Infine, tra i Giovanissimi provinciali (Under 14) il Torre dovrà sborsare 50 euro d'ammenda "per plurime condotte antisportive commesse da un sostenitore all'indirizzo dell'arbitro".

C.T.

Libertas

In 200 al Natale insieme "Express"

Il Teatro Verdi di Pordenone ha ospitato la decima edizione di "Verso un Natale insieme", organizzato dal Centro sportivo provinciale Libertas. Sei associazioni affiliate all'Ente di promozione hanno risposto alla chiamata del presidente territoriale Libertas: Co.Dancing Studios, Dance Mob, Demi, Libertas Porcia, Pad e Weisong. Più di 200 i partecipanti, accomunati da dedizione e passione per lo sport, in un evento patrocinato dal Comune, con il sostegno della Fondazione Friuli. L'organizzazione dello spettacolo è stata curata da Lisa Mozzon con la collaborazione di Laura Pizzato, Marika Maschietto e del gruppo teatrale "Parole note", con Alessandro Gennaro e Alfredo Grazioli. Davvero prezioso il lavoro di Laura Pizzato, che ha realizzato a mano tutte le scenografie. Il tema omaggiava il pluripremiato libro "Polar Express", trasformando l'omonimo film in "Libertas Express". Dal palco è arrivato forte il messaggio lanciato da Ivo Neri, dal vicesindaco reggente Alberto Parigi, dalla consigliera nazionale Libertas Mara Introvigne e dal presidente regionale Libertas Lorenzo Cella: «Educazione, impegno costante, formazione e innovazione».

Lo show di Romano tra gol e assist

▶L'estroso attaccante riaccende le speranze del Maniago Vajont

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Maniago Vajont (Eccellenza) cala a sorpresa il poker della speranza contro un distratto Chiarbola Ponziana. La compagine pedemontana si giova della grande prestazione dell'estroso Romano, sia in veste di suggeritore che in quella di goleador, per cancellare in soli 90' un'astinenza offensiva durata tre lunghi mesi. Già al 2' i pordenonesi passano in vantaggio. Giovanni Romano dalla fascia destra pesca in area Zaami, dimenticato colpevolmente libero dalla difesa ospite. Bellissimo il gol del raddoppio (30'). Stavolta è lo stesso Romano che riceve palla in area dalla destra, controlla e con un magistrale pallonetto in "stile sombrero" scavalca il difensore che lo bracca, per poi infilare Zetto sul primo palo. Al 38' ancora Romano (per lui già tre gol in sette presenze) chiude il conto: con una serie di ubriacanti dribbling si libera di mezza difesa giuliana e conclude implacabilmente in rete. La reazione del Chiarbola si materializza con un paio di tiri da lontano, sui quali Nutta interviene con tempismo, nonostante il vento. Allo scadere l'avanzato Boskovic con una botta al volo firma il 4-0 finale.

D.B.

ROMANO

LE RONDINI DELL'IZC CRESCONO IN FRETTA

▶Finora 9 vittorie e una sola sconfitta per il "vivaio" del Chions Fiume Veneto

▶Il tecnico Amaducci: «L'obiettivo è fare esperienza in vista delle finali nazionali»

VOLLEY D

Nella serie D regionale femminile brilla la Izc Costruzioni, terza in graduatoria grazie a 9 vittorie e una sola sconfitta. Dopo i successi su Latisana (3-1), Faedis (3-1), Moraro (3-1), Talmassons (3-0), Cervignano (3-0), Zalet (3-2), Martignacco (3-0), De Bortoli (3-1) e Aiello (3-0), per le rondinelle gialloblù è arrivato il primo ko stagionale con la capolista Stella Rivignano (3-0).

CRESCITA

«Abbiamo perso l'imbattibilità con la prima in classifica - fa il bilancio Lorenzo Amaducci, tecnico del Chions Fiume Veneto -, una squadra che poggia su giocatrici molto esperte, che hanno militato anche in serie A2, come il libero Jenny Ponte. Il nostro gruppo è composto completamente da Under 16 e la sconfitta non ci disturba: l'obiettivo principale è affrontare rivali esperte, che ci aiutino a crescere, vivendo situazioni di gioco complesse». Le parole di Amaducci, arrivato a Chions dopo otto anni in Bl con l'Aduna Padova, fanno riflettere in quanto la società gialloblù punti ancora una volta sul vivaio. «Nel campionato Under 16 territoriale sta andando bene - prosegue il tecnico - anche se in questo momento prediligiamo la serie D, più stimolante dal punto di vista agonistico. Abbiamo perso solo una partita su 10, quindi sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Non puntiamo alla promozione, ci interessa portare le ragazze alle finali nazionali U16, con un percorso che terminerà a giugno».

ORGANICO

In serie D il sestetto base poggia su Rebecca Del Bianco al palleggio, Viola Scagnetto (Miriam Persicone) opposta, Alice Panfol e Carlotta Gattesco centrali, Susan Prato e Miriam Ostromann in banda, Martina Scodeller libero. «Lo starting five - prosegue il tecnico - potrà essere sempre modificato nel corso della stagione: chi non troverà spazio in D lo avrà nel campionato giovanile». Ora ci sarà un ciclo di fuoco. Sabato l'Izc giocherà a Mossa, mentre nell'infrasettimanale di mercoledì 18 è previsto lo scontro diretto con l'altra capolista, la Sartoria Trieste. Nell'ultimo turno dell'anno match a Trieste con l'Olimpia. Sarà una pausa breve, per le ragazze di Amaducci, poiché il 2, 3 e 5 gennaio verrà organizzato dal club di Chions Fiume Veneto il Memorial Gorgato con formazioni Under 16 di alto livello. La rosa completa della Izc: Rebecca Del Bianco, Emma Morassut (palleggiatrici), Alice Panfol, Michela Fornasier, Carlotta Gattesco, Annalisa Tavano (centrali), Miriam Ostromann, Susan Prato, Lara Mucelli, Miriam Persicone, Elisa Ortis, Viola Scagnetto (schiacciatrici), Martina Scodeller, Miriam Prato, Ines Leandrin, Angelica Rumiel (liberi). Lo staff: Lorenzo Amaducci, Sara Cinquanta, Rrezart Boshti, Emma Chiarot, Erika Arrigoni, Andrea Cordenos (preparatore) e Mattia Cordenos (fisioterapista).

DE BORTOLI

Domani l'altra formazione naoniana di serie D, la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, a Rivignano affronterà la capolista Stella. La squadra di Massimo Marinelli occupa la quarta posizione della graduatoria, a 5 lunghezze dalla vetta e a un punto dal Chions Fiume Veneto.

Nazzareno Loreti

LE RONDINELLE L'Izc in un time-out; sopra Michela Fornasier e Miriam Ostromann (Foto Sinosich)

Volley Prima e Seconda divisione

Zoppola rosa stende Favria e allunga la corsa

Zoppola stende il Favria e allunga la marcia solitaria in testa alla Prima divisione femminile. Nel recupero della 9. giornata, che vedeva di fronte le formazioni ai primi due posti della classifica, la capolista Zoppola ha messo a segno un 3-0 che vale 3 punti e la vetta in solitaria, staccando ora le sanvitesi di 4 punti. La formazione guidata da Andrea Baldissera, dopo aver vinto il primo parziale 25-13, negli altri due set ha lasciato alle avversarie solo 17 punti in totale, in un match quindi senza storia. A tenere il passo delle prime è la Pallavolo Brugnera, che in casa ha sconfitto l'Economy rent Cordenons (3-1), così come l'Alta Resa Pordenone, che in trasferta ha avuto la meglio sul Bluvolley (0-3). A Villotta, combattuto match tra Cfv Adriarent e Aquila Spilimbergo, con vittoria delle padrone di casa per 3-2. La classifica: Zoppola 23 punti, Favria 19, Brugnera 17, Alta Resa 16, Aquila e Gis Lucchese 13, Vero Maniago e Cfv Adriarent 10, Bluvolley 6, Economy Cordenons 5, Travesio zero. In Prima divisione maschile, tra le portacolori della Destra Tagliamento "sorride" solo il Fox Volley, che tra le mura amiche regola con un secco 3-0 il Pasian di Pradamano. Sconfitta fuori casa la Veneto Gas Prata (dalla capolista Rojalese: 3-0), mentre le due formazioni cordenonesi si sono dovute arrendere a Gemona (3-1) e San Leonardo (3-0). La classifica: Rojalese e Vb Gemona 12, San Leonardo e Volleybas Udine 11, Fox 10, Veneto Gas 7, Piera 1899 Futura 6, Pasian 3, Futura Different e Sporting zero. Nel girone A di Seconda divisione rosa la Tecneco Valvasone Arzene porta a casa due punti vincendo per 3-2 a Cordenons e mantenendo così la vetta. Tiene il passo la Julia Gas Roveredo: 3-0 alla Fox Ottica Regal. La Gis conquista i tre punti battendo il Maniago per 3-1. La classifica: Tecneco 12, Julia 11, Farout Cordenons e Gis 6, Fox 5, Maniago 4, Bluvolley 1. Nel gruppo B, grazie alla vittoria sull'Alta Resa (3-0) la Polisigma Zoppola aggancia la vetta, raggiungendo l'Apc Duemme Cinto. Intenso match tra Volley del Sanvitese e Brugnera, con vittoria delle padrone di casa per 3-2. La classifica: Zoppola e Cinto 12, Pordenone 11, Bierengel Cordenons 5, Sanvitese 3, Brugnera 2, Alta Resa zero.

Bcc Pordenone, il primato possibile adesso passa da Padova e Ferrara

BASKET

La dimostrazione di forza della Bcc Pordenone nel derby regionale contro Gorizia non può essere lasciata sullo sfondo, commentando l'ultimo turno di serie B Interregionale. Lo scarto, alla fine anche piuttosto ampio (+20), indurrebbe a pensare a una Dinamo poco consistente. Al contrario, la compagine isontina ha messo sin dall'inizio in campo una grande aggressività, tant'è vero che Diminic è andato subito ad attaccare di forza Mandic alla prima azione di gioco (mai svegliare il "can che dorme").

VALORI

Va detto che a Gigi Tomasi i realizzatori non mancano di certo. Eppure il solo Casagrande (24 a referto per lui) è riuscito a essere una spina nel fianco della difesa-bunker naoniana, almeno finché Gorizia è riuscita a rimanere aggrappata alla partita. Il parziale di 8-0 con cui la Bcc ha chiuso la terza frazione ha segnato la vera svolta. Da lì in avanti una squadra non ci ha capito più nulla, mentre l'altra prendeva il largo. Per la formazione allenata da Max Milli si è trattato dell'ultima gara casalinga del 2024, che chiuderà infatti giocando adesso due partite in trasferta, la prima a Padova contro la Virtus - domenica alle 18 - e la settimana successiva a Ferrara, contro quella che all'inizio del campionato veniva indicata come la corazzata della Division D. Un ruolo che invece sta rivendicando con forza e a ragione la Falconstar Monfalcone, attuale capolista con due punti in più della Bcc, oggi come oggi seconda in solitaria.

SCONTRI

Questo il programma del prossimo turno, quarto del girone di ritorno: Montelvini Montebelluna-Adamant Ferrara, Atv San Bonifacio-Falconstar Monfalcone, Dinamica Gorizia-Guerriero Petrarca Padova, Virtus Padova-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone (arbitreranno Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Marco Olivo di Buttrio), Calorflex Oderzo-Valsugana, Jadran Trieste-Secis Jesolo.

BCC Aco Mandic e compagni lottano sul parquet (F. Nuove Tecniche/De Sena)

DONNE

Weekend di fuoco in serie B femminile, con il derby friulano tra Mr Buckets Cussignacco e Benpower Pordenone a prendersi almeno da noi la luce dei riflettori. La compagine naoniana è annunciata al completo, dunque coach Bepi Gallini potrà avvalersi anche di Francisca Chukwu, forse la miglior giocatrice della categoria, di sicuro la top scorer assoluta con una media di 20.1 punti realizzati a partita. Le udinesi però stanno andando forte in campionato. Sono seconde in classifica, in compagnia di Giants Marghera e Femminile Conegliano, distanziate di quattro lunghezze rispetto alla capolista Thermal Abano, ancora imbattuta nella stagione regolare. Molto difficile si profila pure il compito della Polisportiva Casarsa, che è attesa in laguna da una delle big della categoria, ossia la Giants Marghera. Le sfide dell'undicesima giornata: Junior San Marco-Montecchio Maggiore, Mr Buckets Cussignacco-Benpower Pordenone (domani alle 18; dirigeranno Luca Forner di San Zenone degli Ezzelini e Leonardo Bresolin di Preganziol), Thermal Abano-Umana Reyer Venezia, Mas Logistics Istrana-Apigi Mirano, Interclub Muggia-Lupe San Martino, Giants Marghera-Polisportiva Casarsa (domenica alle 18; Nicolò Chignola di Villafranca di Verona ed Enrico De Vecchi di Verona), Forna Basket Trieste-Femminile Conegliano. Riposerà la Pallacanestro Bolzano.

DERBY REGIONALE IN B FEMMINILE TRA CUSSIGNACCO E BENPOWER NEONIS-MARTINEL PROMETTE EMOZIONI

DERBY

In serie C Unica il calendario dell'undicesima di andata propone già stasera Faber Cividale-Kontovel, mentre sabato a spiccare sarà il derby pordenonese che vedrà opposte Neonis Vallenoncello e Arredamenti Martinel Sacile Basket (alle 19.30, fischietti Nicola Cotugno di Udine e Daniele Antoniolli di Pordenone), ma anche Vis Spilimbergo-Apu Next Gen Udine ha i suoi motivi d'interesse (18.30, Giulio Covacich e Pietro Longo di Trieste). Il piatto principale verrà però servito domenica pomeriggio, quando l'Agenzia Lampo Bvo Caorle ospiterà la capolista Intermek 3S Cordenons (alle 18, dirigeranno Luca Cavedon di Isola Vicentina e Tommaso Dal Bianco di Piove ne Rocchette).

Carlo Alberto Sindici

Il Trofeo Triveneto arriva a Fontanafredda Friulani in primo piano

CICLOCROSS

Il Trofeo Triveneto di ciclocross resta nella Destra Tagliamento. Dopo la tappa di Fiume Veneto, domenica, alle 9.30, la carovana si muoverà da Fontanafredda per il Gran premio Bike Park. La sfida, legata ai trofei Idn e Vanzella Design, raccoglie più di 300 iscritti, dai G6 agli Open, provenienti da tutta l'Alta Italia.

La gara clou, che vedrà impegnati Elite e Under 23, si disputerà nel pomeriggio (14.30). Saranno come sempre i corridori friulani a tenere banco, molti dei quali leader delle rispettive categorie, come Alice Sabatino (Ki.Co.Sys Porcia), prima tra le Open, con 178 punti, Julia Magdalena Mitan Marano (Jam's Buja), protagonista tra le Juniores, a quota 180, l'allievo del secondo anno Gabriele Blaseotto (Pedale Manzanese, 149), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), dominatore assoluto degli F3 con otto vittorie su altrettante competizioni, e l'inossidabile Giuseppe "Bepo" Dal Grande (Zero 5 bike), che continua a tenere banco tra gli F4.

Cercheranno di migliorare la posizione in graduatoria anche Leonardo Ursella (Jam's Buja) secondo a pari merito con il veneto Barazzuol tra gli Open, Samuele Mania (Pradipozzo), quarto tra gli Juniores, Elena D'Agnese (Valvasone), appena fuori dal podio tra le Allieve del secondo anno, Sebastiano D'Aiuto (Manzanese), quarto tra gli Allievi del primo anno, Justina Mitan Marzena (Ki.Co.Sys Porcia) e Paola Maniago (Sorgente), rispettivamente seconda e terza tra le Master donne. Attenzione anche a Chiara Selva (Spezzotto), che quando ha partecipato al Triveneto ha sempre vinto (Legnago, San Pietro in Gù e Fiume Veneto) e attualmente è sesta, a quota 93.

«È la prima volta che allestiamo una tappa del Triveneto di ciclocross - ha affermato il presidente dei gialloblù, Gilberto Pittarella -: gli organizzatori, dopo la rinuncia di Vittoria Veneto, avevano una data libera e ci hanno chiesto la disponibilità. Nello spazio di un mese siamo riusciti ad allestire la manifestazione».

Il percorso verrà coperto per buona parte all'interno del Bike Park, il tracciato si svilupperà poi anche nei pressi della pista di atletica e anche alle spalle delle tribune del Tognon. Un anello tecnico e veloce che metterà a dura prova i partecipanti.

Naz. Lor.

PROMESSA Alice Sabatino, ciclista della KiCoSys di Porcia

Cultura & Spettacoli

CONCERTO EMOZIONALE AL BUIO
Una totale immersione sensoriale proposta dal Trio Oàh, alle 20.45, al Teatro della Corte di Osoppo. Prenotazioni: 345 3146797 (AnàThema)

G Venerdì 13 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

Domenica, alle 20.30, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine accoglierà The English Concert & Choir, diretti da Harry Bicket, in uno show che abbina la musica di Handel alla tecnologia del videomapping

Il Messiah incontra la videoart

MUSICA

Già in quel lontano aprile del 1742 i biglietti andarono a ruba e l'accoglienza fu trionfale. Da allora il Messiah di Georg Friedrich Händel è considerato uno dei capolavori della musica sacra di tutti i tempi, e oggi, 282 anni dopo, è pronto a incontrare la più avanzata tecnologia, per dare vita a un'esperienza immersiva che si preannuncia sorprendente.

Domenica, alle 20.30, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine accoglierà The English Concert & Choir, diretti da Harry Bicket, per un evento di grande suggestione, realizzato appositamente per il Giovanni da Udine. Durante la performance, la sala si animerà di luci e immagini multicolori, accompagnando il celebre Oratorio HWV 56 in un emozionante viaggio spirituale, pronto a stupire e coinvolgere il pubblico.

GLI ORATORI

«Con questo Messiah inizia un progetto articolato in più Stagioni, dedicato al recupero di alcuni oratòri di Georg Friedrich Handel che, per loro stessa natura, hanno un contenuto profondamente narrativo», spiega il direttore artistico Musica, Paolo Cascio. «Indagare oggi il contenuto narrativo degli oratòri e renderlo avvalendosi delle nuove tecnologie è il cuore di questo progetto, volto a recuperare un senso di narrazione condivisa e coinvolgente. Un progetto che nasce come antidoto allo storytelling rumoroso e diffuso che ha invaso ogni minuto della nostra esistenza, proponendo invece un ritorno del racconto».

Attraverso la tecnologia del videomapping, animazioni e immagini in 3d - curate dal Teatro Carillon - scandiranno la monumentale opera, il cui libretto fu elaborato di Charles Jennens direttamente dalla versione della Bibbia e del libro dei Salmi contenute nel "Book of common prayer" della Chiesa Anglicana (in teatro scorreranno i sopratitoli in italiano).

CREAZIONE E REDENZIONE

Il Messiah, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra, è una partitura dai contorni esemplari e unici, scritta dall'autore tedesco in poche settimane: attraverso una triplice riflessione sul contrasto tra Luce e Tenebre, sulla redenzione dell'Umanità e sul rapporto tra Dio e gli uomini, in 150 minuti il mistero stesso della Creazione e della Redenzione è narrato con una mirabile varietà di soluzioni contrappuntistiche, con avvincenti dialoghi tra voci e strumenti.

Diversi i momenti celebri, a partire dal gioioso "Hallelujah": a evidenziare il clima natalizio della Notte di Betlemme c'è poi il coro "For unto us a Child is born", mentre il duetto per soprano e controtenore "He shall feed His flock like a Shepherd" è il culmine del messaggio di pace e redenzione. Tra i brani più famosi, l'aria del soprano "I know that my Redeemer liveth", qui affidata a Chiara Skerath. Accanto a lei, ascolteremo i solisti Jess Dandy (mezzosoprano), James Way (tenore) e Neal Davies (basso). Alle 18.30 di domenica, lo scrittore Alberto Mattioli terrà una conferenza introduttiva sull'opera.

Daniela Bonitatibus

OPERA Il direttore d'orchestra Harry Bicket e, sotto, il direttore artistico Musica del Giovanni da Udine, Paolo Cascio

Un week-end fra musica giochi e candele

▶Fitto programma di iniziative oggi e domani a Pordenone

PROGRAMMA

Pordenone si illumina di magia per il Natale 2024 con un programma ricco di eventi pensati per grandi e piccini, offrendo un'ampia gamma di attività culturali, musicali, teatrali e di intrattenimento. Ecco il programma del week-end.

Oggi - Alle 15.30 a Casa Zanussi, il "Pianoforte sacro", concerto dei migliori talenti dei Conservatori del Friuli Venezia Giulia, con Teodora Kapinkovska al pianoforte.

Alle 15.30, le ancelle di Santa Lucia distribuiranno dolciumi e saluteranno i bambini della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore e della Primaria IV Novembre. Alle 16.30, al Polisportivo di Borgomeduna, arriva Santa Lucia con l'asinello Fiocco e l'Associazione Torre distribuirà dolci ai bambini.

Alle 18, al Museo archeologico di Torre, conferenza sui siti di archeologia industriale a Pordenone, con Luca Marigliano. In piazza XX Settembre, dalle 18.30, si spengono le luci e le candele si accendono con il sottofondo di Dj Zellaby.

Alle 20, nella chiesa del Beato Odorico, concerto dell'Orchestra d'archi Blanc, diretta da Riccardo Pes. Alle 20.30, nella chiesa di San Francesco (via Cappuccini), concerto di Natale con cori e all'Auditorium Casa dello Studente Zanussi concerto del duo Francesco Bearzatti (fiati) e Angelo Comisso (pianoforte) per la rassegna Impronte Sonore. Alle 20.45, "Zero", spettacolo teatrale alla riscoperta di noi stessi attraverso la dolcezza e la poesia della vita, al Nuovo Cinema Don Bosco.

Alle 20.45, al Seminario, concerto dell'Avvento con il gruppo vocale femminile "Ensemble armonia", diretto da Patrizia Avon. All'Auditorium Concordia il classico incontra il jazz nel concerto dell'Orchestra del conservatorio "Tartini" di Trieste, per il XXVIII FvgInternationalMusicMeeting. Per la rassegna ExConventoLive, alle 19, inaugurazione, all'ex convento di San Francesco, della mostra "È tutto un attimo - Tra la nostalgia e il sogno, tra il reale e il surreal", con le foto Polaroid, in occasione dei vent'anni di attività del fotografo Paolo Ciot.

Domani - Durante la giornata l'Associazione San Valentino distribuirà panettoni alle famiglie del quartiere. Alle 10 al Civico 17 di viale Dante e alle 15.30 in Biblioteca, baby care, laboratori creativi e storie magiche per bambini da 0 a 10 anni. Nella Bastia del Castello di Torre, dalle 15, laboratorio creativo "Aspettando il Natale", per bambini dai 5 anni in su. Omaggio alla città della Filarmonica Città di Pordenone, alle 17, in piazza XX Settembre. Alle 17.30 nella Mediateca di Cinemazero, a Palazzo Badini, laboratorio creativo per bambini da 6 anni in su "La forma della luce". Dalle 18, in piazza della Motta, replica dello spettacolo andato in scena il 14 settembre scorso per l'inaugurazione della nuova piazza. Alle 21 "Tim Burton Show" al Capitol.

International Psych party fra PnBar e Astro club

FESTA

Il PN Bar di Pordenone e l'Astro Club di Fontanafredda ospiteranno, domani, il Pordenone Psych Party.

In programma, alle 17, il Welcome Party @ Pn Bar, in viale Cossetti 14D, a Pordenone, con il Dj set a cura di Olimpia Quartieri (Bologna) e Sara Bonnie Bang (Salsomaggiore Terme). Dalle 23, all'Astro Club di Fontanafredda, live on stage con i Mastica, che arrivano dalla provincia di Padova e propongono un acid rock in bilico tra hard garage, psichedelia fine 60 e ultimi fuochi del beat. A seguire allnighter, a base di Garage Psych , blue eyde soul,R&B,Soul. DJs Claude Gagalka (onaco di Baviera) Carlo Espero (Genova), Flappo (Vienna), Domenico Soulful Jules. Ingresso 12 euro per gli associati Federitalia.

Tre masterclass con la Fvg Orchestra

FORMAZIONE MUSICALE

Pordenone diventa punto di riferimento nazionale per la formazione musicale e fucina di talenti grazie ad Alpe Adria Musica Institute (Aami), l'innovativo progetto realizzato con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Comune di Pordenone, in partnerhip con la Fvg Orchestra, Piano City Pordenone e la Fondazione Luigi Bon.

Tre percorsi di perfezionamento con grandi didatti in cui i partecipanti avranno la possibilità di lavorare a stretto contatto con un'orchestra sinfonica professionale, la Fvg Orchestra, appunto. Ogni percorso si concluderà con un concerto finale offerto alla città, che prevede la registrazione audio/video, per arricchire il portfolio dei musicisti. Ai compositori, Casa Musicale Sonzogno, una delle case editrici musicali più prestigiose che è partner del progetto, offrirà l'opportunità di pubblicare la propria creazione.

I corsi che si attiveranno nel 2025 sono dedicati a pianisti, compositori e a futuri direttori d'orchestra: dopo la Piano Concerto Performing Masterclass, avviata con successo l'anno scorso, nel 2025 saranno attivate, per la prima volta, anche la Composition Masterclass e la Conducting Masterclass. Un unicum in Italia grazie alla presenza di un'orchestra sinfonica durante le lezioni e a quattro diversi direttori che si alterneranno nell'insegnamento.

I corsi sono stati presentati ieri da Cristian Carrara, presidente di Aami, Claudio Mansutti, direttore artistico della Fvg Orchestra e da Pasquale Iannone, responsabile artistico della Piano Masterclass.

Per gli allievi, selezionati tra i più promettenti giovani musicisti italiani e stranieri, si tratta di un'opportunità eccezionale, perché, a differenza di quanto accade in altri Paesi europei o negli Stati Uniti, in Italia è un'esperienza rarissima.

Concerti

Chiara Lo Presti intona le canzoni di Natale

Doppio appuntamento con alcuni capolavori musicali a tema natalizio nel Circuito Ert Fvg. Domani all'Auditorium Comunale di Zoppola e venerdì 20 dicembre all'Aldo Moro di Cordenons, Chiara Lo Presti, in arte CLaire D., si esibirà nel concerto It's Christmas Time!, accompagnata da cinque musicisti: Alberto Fenos, Marco Baldi, Oscar Varnier, Alberto Ravagnin e Piero Cescut. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45. Il concerto di Zoppola fa parte del percorso Altri Linguaggi mentre a Cordenons è presentato fuori abbonamento. In programma brani scritti da grandi autori interpretati dai più blasonati cantanti, da Sinatra ad Aretha Franklin, da Elvis Presley a Nat King Cole, da Rod Stewart ad Al Jarreau sino a Michael Bublè, Celine Dion e Mario Biondi. CLaire D. e la band eseguiranno tutte le hit del Natale, da Let It Snow a White Christmas, passando per Santa Claus is coming to town, Holly Jolly Christmas, Santa Baby e Blue Christmas di Elvis.

CANTANTE Chiara Lo Presti

Cinque artisti indagano l'immagine dell'altro

VIDEO

Come costruiamo nella mente l'immagine "dell'altro"? Da questa domanda si sviluppa Mind the Gap, progetto di arte visiva, avviato da Altreforme in collaborazione con diverse realtà culturali e istituzionali. Un progetto che, ispirandosi a Franco Basaglia, utilizza la cultura per attivare persone e comunità. La nuova edizione, "Come costruisci le immagini dell'altro?", propone una mostra, a cura di Lorenzo Lazzari, visitabile da domani a Casa Cavazzini, Udine. Un percorso che sarà inaugurato oggi, alle 18, e che connette cinque film e video di artisti internazionali; Invernomuto, Gelare Khoshgozaran, Little Warsaw, Stefan Kruse Jørgensen, Eleonora Roaro e Caterina Erica Shanta.

In cammino con Maria e la pistola della vendetta

TEATRO

Ancora un'esclusiva regionale per la sezione Nuove scritture della programmazione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone. Questa sera sarà di scena, alle 20.30, in esclusiva regionale, l'intenso monologo scritto e interpretato da Oscar De Summa, "La sorella di Gesucristo", ultimo capitolo della sua Trilogia della provincia. Siamo ancora una volta ad Erchie, in Puglia, fra gli anni '70 e '80. La storia è quella di Maria, sorella di Gesucristo, che attraversa a piedi il paese impugnando una pistola, per vendicare la violenza subita la sera prima. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano - che siano essi parenti, amici o semplici conoscenti - a prendere una posizione netta nei suoi confronti, rispetto all'atto subito e, al tempo stesso, a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali si basa la posizione che esibiscono. Attraverso un racconto serrato, De Summa si immerge negli sguardi, nei pregiudizi, nei giudizi, dando voce a tutti i personaggi che la protagonista incontra lungo la strada: la nonna, la migliore amica, la maestra, la madre di chi l'ha violentata, suo padre, l'autore dell'aggressione. Solo Maria non parla mai, la sua figura è delineata e descritta dalle parole degli altri, in un percorso che diventa il viaggio di una vita, che la costringe a crescere, a diventare un'adulta, a diventare una donna.

Giornalismo

Oggi ad Aviano il Premio Cigana e domani il libro "Namastè"

I vincitori della 15ª edizione del "Premio Simona Cigana" saranno proclamati e premiati questa mattina ad Aviano, durante la cerimonia conclusiva di una delle edizioni più riuscite del concorso annuale, nazionale, multimediale, multilingue, ideato dal Circolo della stampa di Pordenone. L'evento sarà ospitato nel salone di palazzo Carraro Menegozzi, con inizio alle 10, e si concluderà con il buffet. Sarà l'ormai tradizionale festa dedicata ai giornalisti di tutta Italia che hanno inviato al concorso i loro lavori, centrati sul Friuli Venezia Giulia come riferimento singolo e come realtà di prim'ordine del contesto nazionale e internazionale. Sarà anche una festa per il pubblico che "partecipa" alle notizie, segnalando i servizi più interessanti da proporre alla giuria. Un'occasione importante per ricordare Simona Cigana, la giovane cronista di Aviano, collaboratrice del Gazzettino, prematuramente scomparsa. Cinque le categorie del bando (Inchiesta, Sport, Economia-Artigianato, Sociale-Lavoro,

GIORNALISTA Simona Cigana

Aviano-Avianese), oltre alla sezione "Fuori concorso", dedicata ai giornalisti più attivi e ai loro libri. I temi trattati sono di estrema attualità: dai movimenti migratori alla violenza, dall'economia allo sport. Il tutto con il sostegno di Bcc Pordenonese e Monsile, Confartigianato Pn, Domovip Italia, Comune di Aviano, Conad Aviano, Paludet & Partners e famiglia Cigana, con il patrocinio di Ordine e Assostampa Fvg. Come sempre, il premio include eventi collaterali, con l'anteprima di "Namastè", prezioso libro-reportage dall'India: testi e foto del giornalista-scrittore Letterio Scopelliti e di Emanuele Carpenzano, affermato fotografo. Vernice domani, alle 17, a palazzo Klefisch, per l'opera dedicata a Save the Children.

Diario

OGGI

Venerdì 13 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Caterina Flegot** di Casarsa, che oggi compie 49 anni, dal marito Lino e dalla piccola Ines.
Buon compleanno a **Giorgio** di Udine da tutti gli amici della Pista.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera
▶**Poletti, via Alighieri 2**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago
▶**Tre effe, via Fabio di Maniago 21**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone
▶**Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 15.30 - 17.45. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 17 - 19 - 21. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 17.15. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 19. **«COMMON GROUND»** di J.Tickell 21. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 16.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 19. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller 16 - 16.50 - 17.10 - 18.30 - 19.20 - 20.10 - 21. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 16.15 - 17 - 17.35 - 18.15 - 19. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 16.45 - 22.10. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 17.10 - 19.10 - 19.30 - 21.10 - 22.25. **«DAFT PUNK & LEIJI MATSUMOTO'S INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR»** di K.Takenochi 19.40. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19.45 - 22. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 20.10. **«WICKED»** di J.Chu 21.50. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 22.20. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 23.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 15 - 17.10 - 19.20 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.35 - 19. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 14.45 - 21.25. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.50 - 17. **«SI VÎF – UNE VITE DI MUSICANT»** di D.Minigutti 19.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.35. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 17 - 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 21.45. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 14.30. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 17 - 21.30. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 19.
«INTERSTELLA 5555» di K.Takenouchi con h.Bangalter e GuyManuel De HomemChristo 21.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OCEANIA 2» di D.Miller 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 19 - 20 - 21.
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 15 - 16 - 17 - 18 - 19.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 15 - 18 - 20.30.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown 15 - 20.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores 15.15 - 20.45.
«KRAVEN - IL CACCIATORE» di J.Chandor 15.30 - 18.15 - 21.
«WICKED» di J.Chu 16 - 18.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 16 - 21.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 18 - 20.30.
«DAFT PUNK & LEIJI MATSUMOTO'S INTERSTELLA 5555: THE 5TORY OF THE 5ECRET 5TAR» di K.Takenochi 18.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«OCEANIA 2» di D.Miller 09.45 - 16.30.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 18.15.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciato inaspettatamente

Paolo Cazzaro

di anni 59

Ne danno l'annuncio: la moglie Reneè, con i figli Sabrina Riccardo.

I genitori Renza e Gioacchino, il fratello Nicola, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 14 dicembre alle ore 10:00 presso la chiesa parrocchiale di Trebaseleghe.

La famiglia sentitamente ringrazia per la partecipazione al lutto.

Trebaseleghe, 13 dicembre 2024

Alessandra Moschini Chiarion

Daniela e Mario piangono l'amica di una vita e si stringono con affetto a Gianni, Benedetta e Ludo.

Padova, 13 dicembre 2024

Il giorno 9 dicembre 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Emma Varagnolo

Ne danno il triste annuncio: i figli Luca e Sergio, la nuora Alessandra, il nipote Marco, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 14 dicembre alle ore 11 nella chiesa dei Carmini di Venezia.

Venezia, 13 dicembre 2024